TRIESTE, Venerdì 25 Aprile 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6645
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

ARTURO ZANOLI
Vice Podestà

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI · Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico TR... ...m. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ...aglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La vittoria dopo sei mesi di asperrima lotta

Il Duce esprime ai combattenti sul fronte greco la fierezza e la gratitudine della Patria

Un colpo mortale per la resistenza greca

L'avvenimento preparato da lunghi mesi di combattimenti asperrimi e di silenzioso sacrificio, e reso inevitabile dalle avanzate travolgenti ed irresistibili di questi ultimi giorni, è un atto. L'Armata greca della Macedonia e dell'Epiro, che fino a ieri aveva resistito accanitamente aggrappandosi a tutti gli appigli tattici offerti da un terreno frastagliato e montagnoso, ha deposto le armi. Mentre scriviamo, le forze dell'Asse dilagano giù per tutto il territorio ellenico, si distendono senza più colpo ferire nella pianura di Tessaglia, si insinuano nelle piccole valli e nelle gole arse ed ispide della Beozia e dell'Acarnania, rompono col rombo dei loro motori i silenzi trasognati delle piccole baie scavate tra le pareti calcaree della montagna, si accantonano nei miserabili villaggi pieni di ragazzaglia cenciosa e di polvere, scendono verso le calate e i depositi del grande emporio levantino del Pireo e puntano su Atene. Sulla terra che, nei secoli lontanissimi della sua gloria, ha creato tanti superbi simulacri di «Vittorie» alate ed aptere, nude e loricate, mai la Vittoria vivente, si è abbattuta con un balzo così rapido, ferrata ed alata insieme.

E in questo momento, il primo nostro pensiero deve andare ai Caduti; a coloro che nei lunghi e duri mesi dell'inverno tennero le posizioni in Albania, non mollarono mai la presa, non tradirono mai l'ordine della Patria e immolarono la vita. Oh, non ad essi, allora, sorrideva la visione dell'avanzata, non dinanzi ai loro occhi velati dalla morte sorrise l'ampia prospettiva della vittoria; e dovettero morire così, solo per difendere un picco insidiato, solo per mantenere in nostro possesso un tratto di trincea conteso o un posto avanzato; dovettero morire per quella che si potrebbe chiamare l'«ordinaria amministrazione» della guerra, che esige un'abnegazione eroica. Ma nelle grandi imprese di guerra, com'è quella che le Armate d'Italia e di Germania, operanti insieme, hanno compiuto in Grecia, i sacrifici umili sono quelli che aprono la via ai successi trionfali; e lo spirito dei modesti eroi, morti nell'adempimento del dovere, vince e trionfa insieme coi combattenti più avventurati, con quelli cui è dato cogliere il lauro finale della vittoria. E perciò, oggi, sono i nostri Caduti di Albania che vincono insieme con le colonne delle forze dell'Asse; sono essi che spiritualmente sono a capo della grande avanzata, e scendono giù dalle alture contese, e corrono verso le pianure e verso il mare azzurro, scintillante in fondo alle baie e alle calanche aspre e nude, sotto il sole di aprile...

★

Ciò detto, vediamo di precisare la situazione militare, quale si presenta nella penisola ellenica.

La resa a discrezione dell'Armata di Epiro e di Macedonia, annunciata dal Bollettino straordinario di ieri l'altro, è un colpo mortale per la resistenza greca. Tenuto conto che un'altra Armata, quella operante ad est del Vardar, quella i cui effettivi ammontavano a ottanta mila uomini, aveva già allungato le armi in seguito alla travolgente azione tedesca su Salonicco (9 aprile) se ne ha come conseguenza che l'esercito greco, come esercito vero e proprio degno di questo nome, ha cessato di esistere; e si è trasformato in un'immensa torma di prigionieri e di sbandati.

Ma sul territorio della Grecia continentale c'era, oltre all'esercito greco, anche il famoso corpo di spedizione britannico, al comando del Generale Wilson, e che — quando esso salpò dai lidi egiziani — aveva una forza apprezzata variamente tra centodieci e centotrentamila uomini. Che ne è successo?

La sua storia, dai primi di aprile ad oggi, è per sommi capi nota. I primi trasporti inglesi comparvero nei porti greci il 3 aprile; ed incominciarono lo sbarco, secondo le segnalazioni da Salonicco, in tale giorno. Fu completo lo sbarco? Non si sa, ed è presumibile che no; perchè la situazione nella vallata del Vardar peggiorò rapidamente, e fece sorgere ben presto, nell'armadio segreto, a muro, che esiste nella retrocassa del cervello del signor Churchill, la decisione di ritirarlo. Si può quindi pensare che parte di esso non sia neppure sbarcato, e che parte si sia reimbarcato appena toccato terra; difatti, in data 14 aprile, informazioni di fonte militare tedesca annunciavano che il «Corpo di spedizione si stava reimbarcando lungo tutte le coste della Grecia». Tuttavia, è sicuro che una parte di esso, che aveva già occupato delle posizioni sulla linea Edessa-Florina, restò «agganciata» dalle colonne celeri tedesche lanciate verso mezzogiorno, e che non cercavano appunto altro che di prendere al più presto contatto con i britannici. I bollettini di guerra germanici, nella loro laconicità, ci hanno fatto sapere ciò che è toccato alle unità britanniche così impegnate. Esse furono attaccate il giorno 17, e dovettero lasciare nelle mani dei tedeschi dodici carri armati, piccolo anticipo di tutta la massa di materiale che dovevano perdere; continuarono ad essere attaccate il giorno 18, lasciando nuovi mezzi, e molti prigionieri; e sotto una pressione di ora in ora più forte, iniziarono la ritirata verso la Tessaglia. E' facile capire come questa ritirata sia presto diventata un disastro. Da Larissa a Lamia e a Volo, le unità inglesi massacrate dagli «Stukas» devono avere subìto dei sacrifici ben dolorosi. Secondo il bollettino di ieri, le unità inglesi furono «agganciate» un'altra volta nella giornata del 22, al passo delle Termopili. Qui, il nome del posto, e i ricordi, avrebbero dovuto suggerire agli inglesi la decisione di imitare Leonida e i suoi spartani, e di morire tutti, anzichè dare il passaggio. Ma gli inglesi hanno un temperamento diverso da quello degli spartani; e perciò, secondo le ultimissime notizie, essi si sono «sganciati» appena hanno potuto, e hanno già ripreso la ritirata verso l'Attica; sia per passare nel Peloponneso, sia per imbarcarsi all'ultimissima ora al Pireo. Inutile dire che, durante le giornate del 20, del 21 e del 22 aprile, l'aviazione dell'Asse infuriò sui porti e sui convogli greci; e continua ad infuriare. Le notizie, trasmesse da Berlino, che almeno trentamila «tommies» sono morti in questa tremenda anabasi, e che le onde ributtano sulle coste di Grecia, a migliaia, le salme dei soldati inglesi, fanno sentire tutta la portata del disastro.

Ma con questo, non si può ancora dire, con certezza, che tutto il territorio della Grecia possa essere in pochi giorni purgato dalla presenza dei soldati britannici.

Infatti, a sud dell'Attica, che è la piccola regione in cui si trova Atene, c'è il Peloponneso: quella penisola frastagliata e montagnosa, che si attacca al continente per il peduncolo formato dallo strettissimo istmo di Corinto, e che si distende poi tra l'Jonio e l'Egeo con una forma che rassomiglia vagamente a quella di una foglia di vite. Questa penisola è poi, praticamente, un'isola, perchè il peduncolo della foglia di vite — cioè l'istmo di Corinto — è stato da tempo tagliato da un canale di una lunghezza di poco più di sei chilometri, e di una larghezza di una ventina di metri. Questo canale ha un percorso rettilineo, tra pareti a picco, e può quindi costituire un ostacolo pratico di notevole consistenza. Il Peloponneso è dunque una regione relativamente indipendente dalla Grecia continentale, e agevolmente difendibile, sia per la situazione geografica naturale, sia per il taglio dell'istmo.

Ora, gli inglesi, in considerazione di questa posizione eccezionale del Peloponneso, hanno certo da tempo vagheggiato di trincerarvisi come in un estrémo baluardo: e in questo senso, in questi ultimi giorni, si levarono parecchie voci nella stampa. L'idea, infatti, di tenere il Peloponneso giovandosi del fatto che esso è difeso da un golfo ampio come quello di Corinto e da un canale arduo a varcarsi per i carri armati, è un'idea seducente per gli strateghi delle redazioni londinesi; ed è naturale che, lassù, sia piaciuta...

Ma è un'idea davvero realizzabile? Il dubbio è lecito. Infatti il Peloponneso è una regione impervia, con vie di comunicazione rudimentali, senza campi di aviazione, e — soprattutto — senza porti modernamente attrezzati. I golfi di Arcadia, di Laconia, di Messenia, hanno delle rive insigni per i ricordi dell'antichità classica; ma dànno poco ausilio per condurre una guerra moderna, con esigenze logistiche immani. Si aggiunga che, anche dal punto di vista psicologico, il compito di tenere ad ogni costo il Peloponneso dopo essere stati cacciati con vertiginosa rapidità da tutta la Grecia, è molto arduo. E si aggiunga infine che il vento dell'opinione, in Inghilterra e soprattutto in America, pare molto contrario, ora almeno, a un prolungamento della disastrosa peripezia continentale. Per tutte queste ragioni, è incerto se gli inglesi si ostineranno nella difesa ad oltranza della «foglia di vite» peloponnesiaca. Quanto a Re Giorgio di Grecia, lui, del Peloponneso non si fida; e dovendo lasciar Atene, ha preferito metter tra sè e le forze dell'Asse non i pochi metri di larghezza del Canale di Corinto, ma le molte miglia che corrono tra il continente e Creta; e invece di piantar le sue tende in qualche luogo incitatore a gesti eroici, come tra le rovine di Sparta o di Sfacteria, ha preferito andare nella sua villa della Canea...

★

Del resto, qualunque cosa possa decidere il Comando inglese circa le ultime difese nell'Attica e nel Peloponneso, la sua decisione non può mutare sensibilmente la condanna storica dell'Inghilterra, di cui le Armate dell'Asse sono le grandi esecutrici: la condanna, cioè ad essere cacciata dal continente, e ad essere estromessa dal Mediterraneo, il mare in cui essa è la straniera e l'intrusa.

E le forze dell'Asse, stroncata la Jugoslavia, domata la Grecia, vinti, cioè, i Governi e gli eserciti che si erano costituiti servi e mercenari volontari degli anglosassoni, non hanno altro che un proposito: continuare la lotta contro gli occupatori dell'Egitto. Domani, si libereranno magari le torme dei greci arresisi volontariamente; ed è ben naturale. Saran tante braccia di più rimandate a lavorare — male, sia pure — la terra del continente. Il nemico vero è un altro: è quello che ha spinto gli sciagurati greci alla guerra rovinosa ed inutile, ed ora si trincera e si fortifica, con affannosa ansia, nelle sabbie della Marmarica e sul Canale di Suez.

Giovanni Ansaldo

Il proclama alle Forze Armate

Firmato l'armistizio, il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno:

Combattenti di tutte le Forze armate operanti sul fronte greco!

Dopo sei mesi di asperrima lotta, il nemico ha deposto le armi. La vittoria consacra i vostri sanguinosi sacrifici, specialmente gravi per le forze terrestri, e illumina di nuova gloria le vostre bandiere.

La Patria è come non mai fiera di voi. In questo momento il popolo italiano ricorda e saluta commosso i suoi eroici figli caduti nelle battaglie di Albania ed esprime a voi, che gli avete vendicati, la sua gratitudine imperitura.

Saluto al Re!

MUSSOLINI

Dal Quartiere generale delle Forze armate, 23 aprile anno XIX.

I carri armati inglesi frantumati come uova

New York, 24

Il New York Times *pubblica un sensazionale resoconto della guerra in Grecia ove i carri armati britannici si frantumavano come uova sotto i colpi degli «Stukas» e rimanevano sbriciolate le postazioni di artiglieria. Lo stesso giornale scrive che tutti i porti greci sono sotto il controllo dell'aviazione germanica che vi spadroneggia. La aviazione britannica brilla per la sua assenza per ore intere in vaste zone di cielo.*

IL CANNONE TACE

Canti di vittoria al fuoco dei bivacchi

(Per radiotelefono da uno dei nostri inviati)

Dall'Albania, 24

Da ieri sera il cannone tace su tutto il fronte greco. Non si ode più la voce stridula delle mitragliatrici. L'ordine della sospensione delle ostilità per le ore 18.30 è giunto fulmineo a tutti i reparti, fino alle più piccole pattuglie avanzate ancora in cammino, mentre si inerpicavano sulle dorsali dei monti alla ricerca e all'inseguimento del nemico. Centinaia e centinaia di cannoni non vomitano più tonnellate di esplosivi; migliaia di uomini si sono fermati dove li ha raggiunti un ordine. Le colonne che si erano allungate paurosamente nella marcia rinserrano sotto, senza più fretta, gli uomini a piccole tappe, dopo tanti e tanti giorni di cammino veloce e faticoso sotto il grandinare dei proiettili, sotto la tempesta dei calibri di tutte le misure, sotto le raffiche delle mitragliatrici.

Gli autocarri ieri sera presto avevano già acceso i fari e lunghi coni di luce fendevano il buio profondo della notte. Uno, due, cento colpi di fucile hanno echeggiato ancora mentre il sole era sempre alto. Poi il silenzio è calato, quasi riparatore, dopo tante violazioni, dopo tanti sforzi secchi e sordi, su tutta la linea che si allunga per circa 300 km. dalla Macedonia al mare. I motociclisti sembra sieno meno veloci; e solo i lunghi fili telefonici stesi per centinaia di chilometri portano i rapidi ordini tra gli alti comandi.

Gli uomini ieri sera si sono radunati per il rancio caldo e, pur provati dalla stanchezza, hanno aspettato a lungo prima di erigere i teli da tenda, prima di buttarsi all'addiaccio.

La notizia dell'offerta greca di resa incondizionata è corsa di reparto in reparto per tutte le misteriose vie di comunicazione che il fante ha a sua disposizione. La capitolazione dell'Armata greca dell'Epiro e della Macedonia, che per tanto tempo si era opposta con tutte le sue forze alle nostre Armate d'Albania, ha sorpreso i combattenti i quali avevano potuto constatare, come protagonisti, le condizioni disperate in cui i Greci si erano venuti a trovare in seguito al balzo offensivo compiuto dai nostri reparti in undici giorni di lotta senza quartiere, in undici giorni di battaglia durante la quale non si è lasciato un attimo di respiro al nemico. Lì avanti, contro le nostre linee, ora più lentamente di ieri, si fa il vuoto. Colonne di uomini vinti si avviano verso l'interno; ma già alcuni reparti avvicinatisi alle nostre avanguardie hanno consegnato le armi.

Prima che fosse comunicato ai reparti il termine della cessazione delle ostilità, un nostro reparto di cavalleria sul litorale era partito alla carica contro numerose postazioni di mitragliatrici, e un reggimento di fanteria aveva attraversato a nuoto la Bastrizza in piena. Poi lentamente alle 18.30 tutto si è fermato. La sera intorno ai fuochi dei bivacchi che formavano catena sulle vette delle montagne si alzavano canti di vittoria.

Enrico Appio

Il Bollettino 323

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 24 aprile 1941-XIX:

Sino alle ore 18 di ieri, ora in cui sono cessate le ostilità sul fronte delle Armate IX e XI, l'avanzata in territorio greco ha proseguito senza soste. Nei combattimenti degli ultimi giorni abbiamo avuto circa 6000 uomini fuori combattimento dei quali, fra morti e feriti, circa 400 ufficiali. Nostre unità da bombardamento hanno attaccato piroscafi alla fonda nel porto di Patrasso e nella baia di Milo.

Nel Mediterraneo orientale, bombardieri tedeschi hanno colpito in pieno un piroscafo da 8000 tonnellate. Velivoli del C. A. T. hanno ripetutamente attaccato durante la notte sul 23 la base navale di La Valletta (Malta) provocando danni e incendi; un cacciatorpediniere è stato affondato.

Nell'Africa settentrionale, il nemico appoggiato dall'aviazione ha rinnovato a Tobruk il tentativo di forzare l'accerchiamento sempre più stretto ma ha dovuto ripiegare lasciando nelle nostre mani numerosi prigionieri e armi automatiche. Velivoli italiani e germanici hanno attaccato in picchiata, a varie riprese gli impianti e le navi alla fonda nel porto di Tobruk. Un piroscafo è stato affondato, numerosi altri gravemente danneggiati. In scontri aerei 6 velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nell'Africa orientale, a Dessiè, il nemico continua ad attaccare, contenuto dalle nostre truppe. A Mota (Amara) azioni nemiche di fuoco sono state controbattute dalle nostre artiglierie.

Fughe di Re

Queste fughe di re dalla terra balcanica sono veramente pietose. Più pietose ancora le prime parole che escono dalle loro labbra appena si trovano in salvo. Sappiamo bene che quelle parole sono suggerite da altri, che essi coprono col loro povero manto inzaccherato l'infamia delle cricche di cui sono i miserabili fantocci coronati. Ma il simbolo regale era stato inventato per tener su il morale dei popoli. E la storia dimostra che è più facile scrivere un proclama che essere degni di firmarlo.

Per quel povero ragazzo moccioso divenuto re nella camera da letto in un'alba livida, quasi sorpreso nel sonno da un losco emissario della Mano Nera, esiste l'attenuante dell'età (per quanto diciotto anni non siano proprio quelli della innocente puerizia; il giovanottino presuntuoso aveva sempre avuto accanto a sè uno zio di mente acuta; se non fosse stato il tristo ma riuscito incrocio fra una dinastia specializzata nell'assassinio e una dinastia di amorali, maschi e femmine, egli, il giovanottino presuntuoso, avrebbe dovuto ricordarsi dello zio e chiedergli consiglio).

*Ma che dire di re Giorgio di Grecia? Quali attenuanti accordare a questo basso agente dell'*Intelligent Service *che dopo aver spinto il suo popolo ai più duri sacrifici, anzi al macello collettivo avrebbe venduto anche il Partenone agl'Inglesi?*

Ah! romantica figura dell'ultimo Buonaparte degno di storia che a Sédan consegna la spada al vincitore, dopo essere restato fino all'ultimo fra i suoi soldati in disperata ricerca della morte... Re Giorgio ha preferito fuggire. Niente Termopili per quel degno cliente dell'Impero britannico! Egli si è autodunkerquizzato.

Non lontano dalla Grecia c'è un'isola famosa detta dei cani. E' l'isola dove i cani randagi vengono mandati a vivere come possono. Chissà che un giorno non si debba leggere la notizia che su quella roccia è sorto un castello per i sovrani balcanici senza corona. Certo non vi è luogo più degno anche se i cani dovessero dolersene come gesto di ingratitudine verso la loro fedeltà per l'uomo.

Churchill sta tramando un colpo di mano contro il Marocco?

Lisbona, 24

La propaganda inglese fa sapere che le autorità britanniche sono informate che il porto controllato di Tangeri è usato come base di contrabbando per i rifornimenti dell'Asse. L'Inghilterra prepara forse un colpo di mano? Tale potrebbe essere il significato della strana notizia lanciata dalla *Reuter*.

Sono già diversi giorni che varie stazioni radio nordamericane, notoriamente asservite alla propaganda inglese, attaccano violentemente la Spagna, la Francia e Weygand. Il Marocco compare troppo spesso, da qualche giorno, nei comunicati della propaganda inglese, mentre numerosi giornali nordamericani insistono nel far rilevare l'importanza che hanno, per gli Stati Uniti, le posizioni strategiche delle Canarie, delle Azzorre e di Dakar.

I momenti più difficili per l'Inghilterra sono proprio quelli in cui la cronaca della guerra ha registrato i disperati colpi di testa di Churchill.

Il Duce a Verlaci
"Anche l'Albania ha contribuito alla vittoria delle armi italiane„

Tirana, 24

Il Duce ha inviato al Presidente del Consiglio albanese Eccellenza Verlaci, il seguente telegramma:

«Desidero dirVi che anche l'Albania ha contribuito alla vittoria delle armi italiane. Vi ha contribuito con i suoi volontari combattenti, coi suoi operai e soprattutto colla ammirevole calma e disciplina del suo popolo.

Desidero darVi atto di ciò e confermarVi la mia simpatia per il Vostro Paese e per Voi.

MUSSOLINI».

La firma dell'armistizio ha avuto luogo in una villa presso Salonicco

Salonicco, 24

La firma dell'armistizio testè concluso con le Armate dell'Epiro e della Macedonia avvenuta tra plenipotenziari del Quartiere Generale tedesco ed italiano da una parte e quelli greci dall'altra, ha avuto luogo in una villa situata sui monti presso Salonicco che serve presentemente come residenza del Feldmaresciallo Generale List e dove hanno avuto luogo le discussioni conclusive del 23 aprile, dopo che già il 22 aprile si erano svolte conversazioni preparatorie a Larissa e Giannina.

I Tedeschi penetrano nelle posizioni delle Termopili

30 carri armati catturati tra Larissa e Lamia - I porti di Harwich e Plymouth sconvolti dai bombardamenti diurni e notturni

Berlino, 24

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel corso di attacchi in profondità operati da reparti tedeschi sul fianco dell'Armata greca del nord, pervenne, come è stato reso noto attraverso un comunicato speciale, già dal 20 aprile alla XII Armata tedesca, una richiesta locale di capitolazione e di armistizio.

Successivamente il 22 aprile una delegazione greca ha offerto anche al Comandante dell'XI Armata italiana sul fronte dell'Epiro una tregua delle armi e quindi il complesso dell'Armata greca dell'Epiro e della Macedonia, accerchiato al nord dalle Forze armate italiane ed all'est dalle truppe tedesche ed isolato dalle retrovie, ha capitolato. La capitolazione è stata conclusa a Salonicco tra il Comando supremo alleato da una parte ed il Comando supremo greco dall'altra.

Nel combattimento con retroguardie britanniche si è riusciti a penetrare nelle posizioni delle Termopili, particolarmente favorite dal terreno. Tra Larissa e Lamia sono stati presi 30 carri armati britannici.

L'Armata aerea ha ieri bombardato durante il giorno e nella scorsa notte aeroporti britannici ed ha danneggiato con il lancio di bombe e facendo uso delle armi di bordo numerosi apparecchi colà giacenti ed ha centrato colpi su aviorimesse, baracche e depositi di munizioni.

Durante il giorno, gli impianti portuali di Harvich sono stati attaccati con evidente risultato. Forti formazioni di aerei da combattimento hanno nuovamente colpito nella scorsa notte con ottime condizioni di visibilità il porto militare di Plymouth, con numerose bombe dirompenti ed incendiarie. In attrezzature industriali ed in edifici di deposito ardevano ancora incendi provocati dall'attacco compiuto nella notte precedente. A questi primi danni si sono aggiunte nuove distruzioni soprattutto in grossi depositi di carburante che già dopo il primo lancio di bombe erano in fiamme. Un altro efficacissimo attacco aereo è stato condotto nella scorsa notte contro il porto di Portsmouth.

Aerei da combattimento hanno incendiato, in seguito al lancio di due bombe centrate in pieno, un cacciatorpediniere a sud di Wick ed hanno danneggiato, ad est di Aberdeen, due grosse navi mercantili. Cacciatori notturni hanno abbattuto un apparecchio nemico.

E' regolarmente continuata la posa delle mine nei porti britannici durante il giorno e la notte.

Aerei tedeschi da combattimento leggeri come pure aerei italiani da picchiata hanno attaccato ieri più volte, con la scorta di caccia, il nemico assediato a Tobruk. Bombe in pieno hanno messo fuori combattimento carri armati, hanno disperso autocolonne ed hanno cagionato incendi. Nel porto sono stati gravemente danneggiati i bastimenti ancora galleggianti ed una nave è stata affondata. Durante tali attacchi il nemico ha perduto in combattimenti aerei due apparecchi da combattimento del tipo «Bristol Blenheim» e 4 caccia del tipo «Hurricane». La nostra Armata aerea ha perduto un velivolo. Sull'isola di Malta un altro caccia tipo «Hurricane» è stato abbattuto. Non si è svolta attività bellica del nemico sul territorio del Reich.

Enorme bottino di guerra
200 mila tonnellate di navi finora affondate

Salonicco, 24

Contrariamente alle notizie diffuse da Londra, il bottino di guerra in Grecia è enorme. Da tre giorni le truppe germaniche di avanguardia trovano modo di agganciare solamente truppe australiane e neozelandesi le quali evidentemente hanno il grave e pericoloso incarico di proteggere la ritirata dei reggimenti inglesi. Perciò su dieci cadaveri, otto sono australiani o neozelandesi, uno cipriota o palestinese ed un solo inglese.

Viceversa vi sono molti inglesi tra i cadaveri che il mare ributta sulle coste greche. Sono state infatti affondate molte navi che erano stracariche di truppe in modo superiore a qualsiasi prudenza.

L'aviazione germanica calcola che le perdite britanniche di navi sono già sulle 200 mila tonnellate, delle quali i cinque sesti sono rappresentati da navi affondate con tutto il loro carico di uomini e di materiale. Le perdite inglesi a Dunkerque furono di 250.000 tonnellate,

Le comunicazioni con la Slovenia

Riattivazione del tronco ferroviario Lubiana-Nauporto con trasbordo a Postumia - La prima autocorriera partirà da Trieste il 27

(Dal nostro inviato speciale)

Lubiana, 24

Ieri, parlando del problema delle comunicazioni della Slovenia con i territori confinanti, abbiamo dato notizia del particolare interessamento preso dal R. Commissario civile e delle disposizioni da lui impartite perchè l'importante questione trovasse una rapida soluzione.

Il servizio di autocorriere

Per quanto riguarda il collegamento ferroviario tra Lubiana e Trieste il R. Commissario Grazioli, che ha lungamente conferito con gli incaricati del Ministero delle Comunicazioni e col Capo compartimento di Trieste, ha stabilito la riattivazione del tronco ferroviario che va da Lubiana a Nauporto (Vrhnika). Da quest'ultimo centro, sarà provveduto, a cura delle Ferrovie dello Stato, a un servizio di trasbordo fino alla stazione di Postumia, da dove passeggeri e bagagli proseguiranno per Trieste. Il tratto da Nauporto a Postumia non supera i 40 km. e sarà coperto con mezzi adeguati e con la perfetta organizzazione ferroviaria italiana.

Questa linea, come si è detto, farà soltanto servizio per passeggeri e bagagli, mentre le merci potranno essere instradate attraverso la linea Lubiana-Karlovaz-Fiume, fino a tanto che non saranno attuati gli studi del progetto di riattivazione dell'antico tronco ferroviario Lubiana-Postumia. Il servizio Lubiana-Nauporto con trasbordo per postumia sarà iniziato il giorno 26.

La mattina del 27, invece, partirà da Trieste la prima autocorriera di linea normale per Lubiana. Una eguale linea sarà iniziata da Gorizia. Il R. Commissario ha disposto che in un primo tempo queste linee di autocorriere, che sono state affidate alle imprese Calissano e Ribi, partano dal capolinea e vi ritornino in giornata. In un secondo tempo il servizio potrà essere raddoppiato con altre due linee in partenza da Lubiana.

Con eguale urgenza è stato pure esaminato il collegamento con autocorriere tra Lubiana e gli altri centri della Slovenia occupati dalle truppe italiane. E' anche in via di attuazione la creazione di linee di autotrasporti per merci, linee che saranno affidate a una impresa privata.

Il problema stradale

Anche il problema stradale è stato sottoposto, per ordine del Commissario civile a un attento esame, e la questione è stata sollecitamente affrontata, tanto che già ieri si sono iniziati i lavori sul primo tratto di strada che dal varco di Caccia porta a Lubiana. Questa strada, che era una delle principali arterie dell'ex Jugoslavia, è stata dal Governo di Belgrado completamente trascurata, al punto che in molti punti poteva considerarsi letteralmente abbandonata. I lavori di sistemazione dovranno quindi svolgersi gradualmente e secondo un piano razionale che porterà alla completa sistemazione della importante via di comunicazione

Ieri si sono iniziati i lavori per la sistemazione provvisoria del tronco Nauporto-Lubiana. Nello stesso tempo verrà intensificata la manutenzione del tronco Nauporto-Caccia e si provvederà ai lavori di depolverizzazione dell'intero tratto della strada che dal vecchio confine di Caccia va a Lubiana.

Appena possibile verranno iniziati poi i lavori per la sistemazione di questa strada con le necessarie rettifiche e l'asfaltatura, cosicchè da Napoli a Lubiana la Penisola sarà attraversata da un unico meraviglioso nastro stradale, modernamente concepito e mantenuto in perfetta efficienza.

La notizia di questi provvedimenti e la rapidità con la quale sono stati attuati hanno trovato nelle popolazioni slovene la più cordiale e grata accoglienza. Ciò che l'Austria prima e la Jugoslavia poi non avevano saputo fare in tanti anni, l'Italia fascista lo fara nel giro di pochi mesi. Le strade, che sono il segno di civiltà di una Nazione, porteranno anche in queste terre il simbolo della sicurezza e della prosperità.

c. t.

L'ammasso dell'olio

Il pagamento ai produttori

di una quota d'integrazione

Roma, 24

Per assicurare ai produttori di olio un'equa integrazione di prezzo ,senza aumentare il prezzo dell'olio al consumo, si rende necessario con provvedimento in corso di approvazione, stabilire a carico del bilancio dello Stato il pagamento a favore dei produttori di olio d'oliva, di una quota di integrazione del prezzo di conferimento del prodotto all'ammasso, nella misura di lire 100 al quintale per l'olio di oliva commestibile e lampante di produzione nazionale, conferito o da conferire all'ammasso nella campagna olearia 1940-41, entro i termini che verranno fissati per ciascuna provincia dal Ministero dell'Agricoltura e da destinare al consumo interno, esclusi gli olii rettificati e i quantitativi di olio commestibile ammessi all'esonero dall'ammasso o allo svincolo in favore di determinate categorie.

La quota d'integrazione è ridotta a lire 80 il quintale per i quantitativi di olio che i produttori siano autorizzati a distribuire direttamente ai dettaglianti; e a lire 60 il quintale per quelli che i produttori sono autorizzati a distribuire ai consumatori con ritiro dei buoni tessera e con l'osservanza della disciplina di distribuzione stabilita dalle norme vigenti.

Sulla quota di integrazione di cui sopra, sarà trattenuta un'aliquota del 5 per cento per il pagamento dell'imposta sull'entrata e per i servizi di accertamento e corresponsione delle quote stesse.

Facilitazioni ferroviarie

per località turistiche

Roma, 24

Nella prossima estate, anche perdurando l'attuale stato di guerra, il movimento turistico interno riceverà sicuro incremento dalle facilitazioni che il Regime ha predisposto.

Il Ministero delle Comunicazioni, infatti, ha deciso di concedere anche quest'anno le consuete riduzioni ferroviarie estive per località climatiche, balneari e termali. Il rilascio dei biglietti a tariffa ridotta del 50 per cento avrà luogo dal 1.o giugno al 30 agosto p. v. per tutte quelle stazioni che in linea di massima erano ammesse alla riduzione gli anni scorsi. La validità dei biglietti è di 60 giorni.

Per il relativo controllo, i biglietti dovranno essere timbrati alla stazione d'arrivo. Inoltre alle famiglie viaggianti in gruppi di almeno due persone, verrà rilasciata, a richiesta, una speciale tessera a pagamento (lire 24 per la prima classe, lire 15 per la seconda, lire 10 per la terza) che darà diritto a 10 viaggi di andata e ritorno individuali con riduzione del 50 per cento, senza vincolo di soggiorno minimo tra la località di destinazione e quella di partenza.

I servizi automobilistici di linea

sospesi nei giorni festivi

Roma, 24

In seguito a norme emanate dal Ministero delle Comunicazioni a tutti i Circoli ferroviari di ispezione, a cominciare da domenica 27 corrente tutti i servizi automobilistici di linea nei giorni festivi rimangono sospesi. Sono autorizzati solo quelli addetti ai servizi urbani.

Il rimborso dei Buoni del Tesoro

ungheresi emessi nel 1925 e 1930

Roma, 24

L'operazione di rimborso dei Buoni del Tesoro ungheresi 6 per cento in lire ed emissioni 1925 e 1930, già precedentemente annunziata, è stata affidata al Banco di Napoli e avrà inizio lunedì 28 corrente. Si precisa nuovamente che il rimborso sarà affettuato in ragione di lire 40 per ogni 100 lire di capitale. Gli interessi dovuti pel periodo 1.o gennaio 1938-31 dicembre 1940 al tasso dell'1.50 per cento e non riscossi dai portatori, saranno aggiunti al prezzo sopraindicato. Tutte le altre cedole sono annullate.

Esemplari condanne

per violazioni di leggi interessanti le fabbricazioni di guerra

Roma, 24

I seguenti titolari di ditte che contravvenendo a leggi e disposizioni interessanti le fabbricazioni di guerra, si sono resi colpevoli dei reati di omessa denuncia e vendita abusiva di rottami di rame e di ferro e vendita a prezzi maggiorati di stagno e di nichel, sono stati dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra denunciati all'autorità giudiziaria e condannati: Boccardo Salvatore, Genova, a mesi 6 e giorni 5 di reclusione a lire 2100 di multa (sentenza del Tribunale di Genova); Venier Antonio, Trieste, a mesi 3 e giorni 15 di arresto ed a lire 9000 di ammenda (sentenza del Tribunale di Trieste); Macchiolatti Dalmas Giovanni, Corio Canavese, a mesi 3 di arresto e a lire 33.748 di ammenda (sentenza del Tribunale di Torino); Giovannini Giuseppe, Corio Canavese, a mesi 3 di arresto e a lire 3500 di ammenda (sentenza del Tribunale di Torino); Bruni Oliviero, Rovigo, a mesi 3 di arresto ed a lire 2500 di ammenda (sentenza Tribunale di Rovigo); Uslenghi Francesco, Milano, a lire 180.000 di ammenda (sentenza Tribunale di Milano).

L'industriale Motta condannato

per maggiorazione di prezzi

Milano, 24

Si è svolto oggi alla 15.a sezione penale del nostro Tribunale il processo a carico dell'industriale Angelo Motta fu Alessandro, il quale doveva rispondere di aver venduto dal 9 al 16 dello scorso febbraio, paste elevate da lire 0.55 a lire 0.65 e 0.75 e il 14 dello stesso mese panettoni, maggiorandone il prezzo da 16 a 19 lire il chilogrammo.

Il processo si è svolto in contumacia dell'imputato. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 18 mila lire di ammenda e il Tribunale lo ha invece condannato a 60 mila lire della stessa pena.

Marittimi jugoslavi fuggiti

da Gibilterra in territorio spagnolo

La Linea, 24

Le autorità spagnole hanno fermato 19 marinai jugoslavi formanti l'equipaggio del piroscafo da carico jugoslavo «Tala», il quale trovasi a Gibilterra. I marinai hanno dichiarato di esser fuggiti da Gibilterra perchè non desideravano restare ulteriormente «con gli Inglesi, nè navigare in convoglio con essi».

I lavoratori spagnoli che si recano a Gibilterra, ai posti di blocco della piazzaforte sono ora minuziosamente perquisiti dagli Inglesi, sia all'ingresso che all'uscita «per evitare il contrabbando», secondo la giustificazione ufficiale britannica. Essi sono concordi nel riferire che nell'interno della piazzaforte regna un acuto nervosismo. *(United Press).*

Dal malsicuro rifugio di Creta

Grottesco messaggio ai Greci

del transfuga e imbelle monarca

Salonicco, 24

Dopo aver portato a viva forza il Principe Ereditario ellenico nel rifugio, ritenuto, per ora, sicuro di Creta, dopo aver costretto lo stesso Re Giorgio e la sua sparuta falange dei governanti ateniesi ad imbarcarsi per la stessa isola, gli Inglesi, ancora padroni dello spirito di questi illusi, hanno convinto Re Giorgio a lanciare un messaggio, da cui traspare chiaramente tutta la nefasta influenza che i Britanni esercitano ancora sui transfughi del Governo ellenico. Dopo avere detto che il «crudele destino» lo ha obbligato a lasciare Atene e a trasferire la Capitale a Creta, il Re soggiunge che «la volontà del Governo e del popolo greco comportano una resistenza fino alla fine delle forze elleniche, che, appoggiate dalle forze britanniche lotteranno ancora in terra greca a favore di una giusta causa».

A parte il fatto di definire i padroni britannici con la denominazione di «crudele destino», in questi ambienti si osserva che, non solo i combattenti dell'Epiro e della Macedonia, ma tutto il popolo greco, ha incominciato ad aprire gli occhi alla realtà e a valutare esattamente la portata dell'aiuto prestato dalle forze inglesi e soprattutto lo scopo vero di tale appoggio. Inoltre il messaggio reale dice: «Ignoriamo ancora la ragione esatta per la quale l'Esercito dell'Epiro ha firmato l'armistizio con il nemico, a nostra insaputa e all'insaputa del Generale in capo e del Governo».

La «ragione esatta» è questa: l'Esercito dell'Epiro ha deposto le armi perchè è stato battuto.

Può darsi che la capitolazione sia stata firmata all'insaputa del Generale in capo e del Governo. Ma non è certo all'insaputa del Generale in capo e del Governo di Atene che l'Armata dell'Epiro e di Macedonia è stata battuta. Non si sa se sotto la pressione dei suoi padroni o per un'ultima disperata quanto inutile illusione, il Re conclude il suo messaggio facendo balenare agli occhi del suo popolo un'estrema speranza: «Abbiate coraggio — egli dice — ed i bei giorni torneranno». I bei giorni per una gran parte di popolo ellenico sono già venuti: da ieri sera, dal momento, cioè, in cui si è arrestata la irresistibile, travolgente azione delle forze italo-tedesche sui fronti della Macedonia e dell'Epiro.

La stampa francese constata

il fallimento dei piani inglesi

Parigi, 24

Tutta la stampa odierna si occupa largamente dei grandiosi successi delle Forze Armate dell'Asse nei Balcani e riproduce ampie notizie sulla fuga del Re e del Governo di Grecia a Creta. Viene soprattutto messa in rilievo l'eliminazione della Granbretagna dal Continente ed il fallimento completo dei piani inglesi, non soltanto nei Balcani, ma anche nell'Africa settentrionale.

In questo ultimo settore, infatti, rileva la stampa francese, è ormai tramontato per sempre il sogno degli strateghi britannici che farneticavano di raggiungere dall'Egitto, attraverso la Cirenaica e la Tripolitania, la frontiera tunisina.

L'anglofilia di certi saloni nordamericani, rilevano i giornali, ha subito una amara delusione in seguito alle vittorie italo-tedesche nell'Africa settentrionale; essi devono constatare come ormai tutte le porte si chiudono e come si debba «rassegnarsi ad essere soltanto Europei».

Acclamato discorso di Lindbergh

alla manifestazione antinterventista di New York

"La Francia è ora vinta e, malgrado qualsiasi propaganda, è evidente che anche l'Inghilterra soccomberà,,

Nuova York, 24

La sconfitta britannica nei Balcani ha provocato un'enorme impressione negli ambienti politici e giornalistici nordamericani, impressione che la stampa di New York non riesce a nascondere, malgrado gli acrobatici sforzi dialettici coi quali cerca di trarre in inganno i lettori.

Nel tentativo di giustificare l'ennesima fuga degli Inglesi dalla Grecia, l'*Herald Tribune* scrive che in definitiva la manovra inglese è riuscita in pieno perchè, se è vero che i soldati dell'Asse sono ormai padroni dei Balcani, è altrettanto vero che essi dovranno ora riparare i danni della guerra. Senza il tentativo britannico, scrive il giornale, essi sarebbero egualmente divenuti padroni dei Balcani con mezzi pacifici ed avrebbero potuto sfruttarne le risorse economiche. Resta da sapere che cosa ne penseranno i Greci e i cittadini dell'ex Jugoslavia, quando sapranno che la cosiddetta «protezione» britannica mirava solo a precipitare i due Paesi nel conflitto, per distruggerne le risorse economiche. Fortunatamente per loro la rapida conclusione delle operazioni militari ha limitato i danni e non ha, soprattutto, permesso agli Inglesi di completare l'opera di distruzione, come essi già fecero in Belgio e nelle Fiandre francesi.

Gli antidimostranti dispersi

Come era da attendersi, le forze propagandistiche britanniche si sono subito messe all'opera per sfruttare la catastrofe nel senso di sostenere l'urgenza di grossi aiuti e la necessità di un totale intervento degli Stati Uniti. Ma questa manovra è stata compresa dall'opinione pubblica sempre maggiormente ostile all'idea di impegnare l'America in una impresa estremamente pericolosa.

Sono intanto avvenute altre dimostrazioni studentesche antinterventiste. La polizia ha sbandato i dimostranti, alcuni dei quali sono stati condotti negli uffici ove il loro nome è stato registrato insieme a quello degli organizzatori delle manifestazioni.

Il raduno antinterventista indetto per iersera è riuscito un'imponente manifestazione della volontà popolare. Il teatro di Manhattam era gremito letteralmente molte ore prima di quella stabilita dagli organizzatori del raduno. Anche le strade circostanti erano affollate, in modo che la polizia a cavallo ha dovuto far sospendere il traffico per un vasto raggio intorno all'edificio ove gli altoparlanti hanno recato la parola di Lindbergh all'enorme moltitudine, desiderosa di manifestare ancora una volta la risoluta volontà della grande maggioranza del popolo americano di rimanere estraneo al conflitto scatenato dalle democrazie occidentali.

I gruppi interventisti che avevano manifestato il proposito di molestare il raduno, di fronte a così imponente schieramento di forze antinterventiste non si sono fatti vivi. Qualche gruppo composto di poche decine di persone che recavano cartelloni inneggianti alla guerra, è apparso alla periferia della grandiosa adunata. Colonne imponenti di antinterventisti si sono scagliate contro questi gruppi composti nella massima parte di ebrei e di elementi assoldati nei bassifondi dagli Inglesi, e rapidamente li hanno dispersi.

Un'entusiastica ovazione, prolungatasi per oltre dieci minuti, ha accolto Lindbergh quando è apparso sulla pedana.

Ecco un ampio riassunto del discorso da lui pronunciato:

Gli Stati Uniti, egli ha detto, non dovrebbero partecipare a nessuna guerra, nemmeno se vi fosse una qualche possibilità di vincerla. Nella guerra attuale, però, questa possibilità non esiste. Gli Stati Uniti non sono oggi affatto preparati a condurre una guerra. Sarebbe una tragedia, è vero, se l'Impero britannico dovesse crollare, ma questo è appunto il motivo principale per il quale siamo contrari alla guerra attuale e propensi ad una pace negoziata.

La Francia è ora vinta, e, malgrado qualsiasi propaganda, è evidente che anche l'Inghilterra soccomberà. Lindbergh ha soggiunto di essere personalmente convinto che il Governo britannico è dello stesso avviso, ma esso spera ancora in un piano disperato. L'Inghilterra spera infatti che gli Stati Uniti si lascino convincere ad inviare un Corpo di spedizione in Europa, cosicchè l'America dovrebbe partecipare oltre che al fiasco finanziario, anche a quello militare.

Il freddo egoismo inglese

Tutte le Nazioni che fino ad ora sono schierate al fianco dell'Inghilterra, a cominciare dalla Polonia fino alla Grecia, sono cadute. Nella sua disperazione l'Inghilterra ha promesso a tutti questi Paesi un aiuto che non era in grado di dare. Si comprende ora finalmente che l'Inghilterra aveva falsamente informato tutti questi Paesi sulla sua preparazione bellica e sulla sua forza militare. Con altrettanta falsità l'Inghilterra ha informato gli Stati Uniti.

Come l'Inghilterra ha pensato, innanzi tutto, al proprio interesse quando spingeva altre Nazioni ad una lotta senza speranza, così l'America deve avere il diritto di pensare anzitutto agli interessi propri.

Lindbergh ha soggiunto di aver ben ponderato tutti gli elementi che potrebbero dare agli Stati Uniti la possibilità di condurre una guerra vittoriosa, ma che da tale esame è giunto alla convinzione assoluta che gli Stati Uniti non potrebbero assolutamente riuscire a vincere questa guerra per l'Inghilterra. L'Esercito non è istruito nè sufficientemente armato. L'America possiede soltanto una flotta per i due oceani, ed un numero insufficiente di moderni apparecchi.

Se è vero però che gli Stati Uniti si trovano impreparati a condurre una guerra, è anche vero che nessuna Potenza straniera è in grado di pensare alla loro invasione. Oltre cento milioni di Americani sono contrari ad una partecipazione alla guerra. Gli Stati Uniti devono quindi rimanere estranei al conflitto.

Lindbergh ha concluso invitando il popolo americano a mantenersi fedele alla politica di Monroe.

I passi più importanti del discorso di Lindbergh sono stati sottolineati da vivissime acclamazioni, specialmente quando l'oratore ha esposto i motivi per i quali gli Stati Uniti debbono mantenere ad ogni costo la propria neutralità. Altre imponenti manifestazioni sono avvenute quando l'oratore ha affermato che l'Inghilterra sta perdendo la guerra e che essa è irrimediabilmente condannata a perderla da sola o unitamente agli Stati Uniti, se questi dovessero per disgrazia del popolo americano commettere l'enorme follia di scendere in campo. Gli applausi e gli evviva si sono rinnovati quando Lindbergh ha lasciato il teatro.

Il discorso di Wheeler

Il Presidente Roosevelt ha convocato per stasera il cosiddetto «gabinetto di guerra». Contemporaneamente nei circoli ufficiosi si è diffusa la sensazione che nella riunione sarà discusso il problema dei trasporti e rifornimenti americani all'Inghilterra. Gli stessi circoli ricordano che il Governo da qualche tempo contempla l'estensione del «pattugliamento navale e aereo in difesa della neutralità» fino al medio Atlantico settentrionale, ed è ricordato che proprio ieri sera il Sindaco di New York, parlando a Toronto nel Canadà, lasciò chiaramente comprendere che la «linea di difesa» potrebbe essere estesa a mille miglia dalle coste degli Stati Uniti.

Il Segretario generale della Casa Bianca poi oggi ha confermato la possibilità anzidetta, subito ammonendo i giornalisti che tale estensione del «pattugliamento» non dovrebbe essere confuso con un «inizio di convogliamento».

E' diffusa la sensazione che il Presidente Roosevelt abbia in mente iniziative più spinte e che l'iniziativa dell'estensione del pattugliamento sia un preludio, il solo concretamente possibile allo stato attuale della opinione pubblica americana.

DIVERSIVI

Più i fatti incalzano e più la propaganda britannica abusa di chiacchiere. «Parole, parole, parole...» — diceva Amleto nella sua lucida follia ai tempi del «marcio in Danimarca». — Quando il marcio c'è il fiato non basta a guarirlo. Ci vuole l'atto operatorio, il fatto, quello che l'Impero britannico si sforza di compiere, ma non riesce.

Ciò che in questa guerra vince è il «realismo» dell'Asse. Grande risorsa politica è indubbiamente una buona propaganda. Ma come la forma del bicchiere non basta a fare la qualità del vino, così la propaganda non basta a creare, a inventare la realtà. A un certo punto anche le opinioni pubbliche più sprovviste di senso critico, più rammollite dal debilitante costume democratico, aprono l'orecchio interno e incominciano a capire.

Mentre nelle acque dell'Egeo si rinnovano le glorie churchilliane di Gallipoli e di Dunkerque, le radio anglosassoni fra le due sponde dell'Oceano Atlantico riempiono l'aere di allarmi. Si annunziano piani, sbarchi, sollevazioni, imprese aeronavali, colpi di scena diplomatici ecc. Si illudono i morituri con miraggi di resistenze impossibili.

Tutti diversivi, ridicoli e ignobili diversivi... E' vano dar di cozzo con la realtà. E la realtà è quella dei bollettini di guerra dell'Asse. Gli Inglesi in Grecia scappano. La loro viltà non trova scuse. Ormai in Europa non c'è più un «omnibus» per Churchill. Tutti quelli che erano disponibili dal Circolo Polare artico al Tropico del Cancro sono stati irrimediabilmente perduti.

Se la buon'anima di Chamberlain sapesse...

Impressione in tutto il mondo

per la dichiarazione di Wheeler di essere minacciato di morte

Lisbona, 24

La dichiarazione fatta dal senatore Wheeler alla *United Press* che egli è costantemente minacciato di morte a causa della sua opposizione all'intervento nordamericano, ha fatto profonda impressione in tutti i Paesi del mondo. Vi si vedono i tipici sistemi dei gangsters, resi popolari dalla produzione cinematografica di Hollywood.

La stampa plutocratica è diventata violentissima contro il sen. Wheeler in seguito al suo ritornello che Roosevelt è in mano dei banchieri e che l'intervento è voluto dalla grande finanza di Nuova York, la quale ha più di uno dei suoi capitali investiti in imprese britanniche. Allo scoppio del conflitto, questi investimenti nordamericani sono diventati ancora più grandi che in passato, in seguito al fatto che vari gruppi finanziari inglesi hanno venduto enormi pacchetti di azioni ai banchieri degli Stati Uniti per convertire in dollari od in lingotti d'oro una parte del loro patrimoni.

Il Parlamento australiano

è stato convocato

Nuova York, 24

La *Associated Press* ritiene che la crisi delle truppe australiane in Grecia è suscettibile di determinare una crisi politica in Australia. Il Parlamento è stato convocato e si aspetta un dibattito movimentatissimo.

Notiziario sportivo

Ultima, grande partita allo Stadio

Possibilità della Triestina nell'incontro con i campioni

Si presenta, domenica, per la Triestina, un incontro che riveste importanza eccezionale per il suo duplice significato. Calano al Littorio i campioni d'Italia, il quadrato Bologna che ha vinto il duello a distanza con l'Ambrosiana, e le alabarde, oltre al puntiglioso desiderio di imporsi a tanto avversario, sono spinte dalla necessità di guadagnarsi la sicurezza in classifica mercè un risultato positivo.

Ecco delinearsi, perciò, tutto l'interesse agonistico di questa partita d'addio, per la quale lo Stadio accoglierà la massa nereggiante di appassionati e che, come avvenimento, rappresenta il «piatto forte» dell'intera giornata sportiva. Ci segnalano da Bologna che la squadra felsinea si presenterà nella sua formazione abituale, eccezion fatta per Andreolo, infortunato, e Puricelli, squalificato. Ma saranno in campo tutti gli altri protagonisti, da Ferrari, acrobatico e prestigioso, alle due ali Reguzzoni e Biavati, terrore di tutte le difese. Non conosciamo, invece, quale sarà lo schieramento della Triestina. Probabilmente Ferrari si sarà ristabilito e, poichè Trevisan non è stato squalificato, non ci saranno guai troppo seri per il selezionatore. Ad ogni modo più precise indicazioni ce le darà l'allenamento odierno.

L'incontro, che avrà inizio alle 15, sarà preceduto da una gara tra squadre minori. I prezzi per questa manifestazione sono quelli consueti per le gare di campionato e cioè: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribuna laterale lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 8 (ridotti lire 6); O.N.D. (limitati) lire 6; popolari lire 5; per militari b. f. (limitati) lire 3; per Balilla (limitati) lire 2.

I biglietti sono in vendita da ieri mattina sino alle 12 di domenica presso le solite Biglietterie, per continuare la vendita poi agli sportelli dello Stadio. Si fa viva raccomandazione al pubblico di non attendere l'ultimo momento per l'acquisto del biglietto, allo scopo di evitare affollamenti agli ingressi. I possessori di tessere devono esibirle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (16).

La squalifica a Puricelli

e l'ammonizione a Trevisan

Roma, 24

Il Direttorio divisioni superiori ha stabilito che il girone finale della «Coppa Italia» 1940-41, avrà inizio la domenica successiva alla fine del campionato di serie A. Le gare di serie B e C, nelle quali sono impegnate squadre che disputano ancora la «Coppa Italia», saranno sospese e rinviate per il ricupero progressivamente ai giovedì di 22 maggio e 12 giugno alla fine del campionato.

Per contegno scorretto del pubblico, sono state multate il Crema di lire 600, l'Alessandria di 300, l'Imolese di 200 e il Belluno di 150. Fra i giuocatori espulsi dal campo, sono stati squalificati: per due giornate Ghelli del Belluno; per una giornata Polo del Rovigo, Moro del Mestre. Ammoniti: Trevisan della Triestina, Capaccioli del Livorno, Pantò della Roma e Flebus del Gorizia. Fra i giuocatori non espulsi dal campo, sono stati squalificati fino al 31-7-1941: Villa dell'Imolese; per due giornate: Puricelli del Bologna e Frigo della Fiorentina; per una giornata Piccardi della Fiorentina.

Tre "pari merito,,

nel Concorso pronostici

Il sorteggio oggi alle 19

Concluso ieri lo spoglio delle schede pervenute per la tredicesima giornata del nostro Concorso pronostici, sono risultati primi a pari merito i concorrenti Giovanni Della Venezia (Trieste), Enzo Rovai (Trieste) e Rodolfo Buffon (Gorizia), i quali hanno totalizzato 11 punti. Essi sono invitati a trovarsi questa sera alle 19 nei nostri uffici di via Silvio Pellico 8-II per il sorteggio. Gli eventuali assenti saranno sostituiti, nelle operazioni di sorteggio, da nostri appositi incaricati.

La manifestazione nazionale

di pattinaggio a Monfalcone

Oltre sessanta iscritti

Monfalcone, 24

Vivissima attesa regna in ogni ambiente monfalconese per l'eccezionale avvenimento sportivo di cui domenica sarà teatro la sportivissima Monfalcone. L'organizzazione curata con meticolosità dai camerati del Dopolavoro del Cantiere che ha voluto assumersi il delicato oneroso incarico procede alacremente alla perfezione. Tutto lascia prevedere un successo pieno

Intanto arrivano continuamente le iscrizioni da ogni parte d'Italia. Siamo in grado di dare un primo elenco dei concorrenti, che a tutt'oggi superano i sessanta. Fra i campioni nazionali, figurano: Garagnani, campione italiano dei 500 metri; Sportoletti, campione italiano dei 20.000 metri; Cerne, campione italiano su tre distanze; Sertoretto, campione italiano dei 1000 metri; Pischiani, primatista mondiale dei 5000 metri; Lucioli, campionessa italiana dei 1000 metri. Le società che invieranno i loro rappresentanti sono le seguenti: Soc. Parioli Roma con due atleti; «Guf» Roma con tre atleti; Dopolavoro G. Berta Firenze, con due atleti; Pattinatori Italia Firenze, con tre atleti; Ministero Lavori Pubblici Roma, con due atleti; Dopolavoro F.A.L.C.K. Milano, con due atleti; E. Sguarzanti Ferrara, con un atleta; Soc. Lido Venezia, con otto atleti; il Dopolavoro Ferroviario di Trieste sarà presente con tredici suoi pattinatori e quello del Pubblico Impiego con cinque partecipanti.

Merlo pareggia l'incontro con Selle

Torino, 24

Un folto pubblico ha salutato con applausi scroscianti e calorosi il verdetto di parità emesso dai giudici per l'incontro pugilistico tra Preciso Merlo e il tedesco Werner Selle, perno di una riunione perfettamente riuscita che ha avuto luogo questa sera al nostro Teatro Vittorio Emanuele. Il campione italiano ha disputato uno dei più interessanti incontri della sua carriera, riuscendo, con la sua abilità e il suo stile, ad equilibrare le difficoltà di combattere con un avversario che lo superava di ben 11 chilogrammi ed era dotato di un allungo notevolmente superiore, di un potente sinistro e che prevaleva nel corpo a corpo. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Garbarino batte Gorno ai punti in 8 tempi. Pesi massimi: Preciso Merlo (campione d'Italia), kg. 82.300 e Verner Selle (prima serie di Germania), kg. 93.500 incontro nullo dopo dieci tempi.

2500 ginnaste a Montecatini

per il concorso nazionale della «Gil»

Montecatini, 24

Stamane si è svolta a Montecatini Terme l'inaugurazione del 5.o Concorso nazionale femminile di ginnastica atletica, indetto dal Comando generale della «Gil» e organizzato dal Comando federale di Pistoia, presenti la ispettrice generale, Penelope Testa, il capo dei servizi del Comando generale e 2500 ginnaste di tutti i Comandi federali d'Italia. Il Comandante federale di Pistoia ha salutato le ospiti, dicendosi lieto di accogliere questa superba e fiorente giovinezza italiana.

Trieste, Gorizia

Udine e Pola in finale

Montecatini Terme, 24

Si sono disputati i quarti di finale per la classifica delle squadre di Giovani Italiane e Giovani Fasciste che prenderanno parte domani alle finali.

Si sono classificate alle finali: per le Giovani Italiane le squadre di Genova, Trieste, Torino, Verona, Bolzano, Frosinone, Pisa, Macerata, Brescia, Como, Pavia, Udine, Firenze, Varese, Trento, Treviso, Piacenza e Padova; per le Giovani Fasciste le squadre di Bolzano, Siena, Torino, Gorizia, Trento, Modena, Brescia, Roma, Arezzo, Apuania, Cremona, Varese, Verona, Reggio Emilia, Vicenza, Genova, Pola. Il miglior tempo è stato registrato dalla squadra di Gorizia che ha superato le prove in 31" e 7 decimi.

Gara di tiro a volo

pro feriti di guerra

Domenica, organizzata dalla Sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri, si svolgerà, sul campo sociale al Cacciatore, un'interessantissima gara di tiro al piattello, per la quale è in palio una coppa offerta dal camerata Balducci. La gara, che si svolgerà a 25 piattelli con distanziamento sociale da m. 10 a m. 15, s'inizierà alle 14.30. Il ricavato sarà devoluto per l'assistenza feriti di guerra.

Un'attesa rivincita

Ginnastica - Reyer

per il campionato di pallacanestro

Gli sportivi triestini saranno spettatori, domenica prossima, di un avvincente incontro di pallacanestro fra i campioni d'Italia della Ginnastica e la Reyer di Venezia. I triestini, che per riaffermarsi degni del titolo devono necessariamente superare queste due ultime prove interne, vorranno essere severi con i forti avversari, i quali sono stati i primi ad inchiodarli davanti ad una durissima sconfitta.

Questa partita, che ha, dunque, tutto il sapore di una grossa rivincita e che richiamerà in palestra sociale la folla di appassionati, avrà inizio alle 18, per non coincidere con la gara di calcio allo Stadio del Littorio.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Domenica alle 18, tutti gli arbitri benemeriti, fuori quadro e federali sono convocati in sede sociale per una riunione obbligatoria straordinaria, che sarà presieduta dal reggente del C.I.T.A.

Comunicato agli Assicurati delle

Vereinigte Versicherungs - Aktien - Gesellschaften Vardar - Herceg - Bosna - Triglav di Zagabria

residenti nei territori dell'ex Jugoslavia, attualmente occupati dall'Italia.

La Soc. An. Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni **«La Pace»**, con sede in Milano, Piazza Cavour 5, assume la garanzia completa delle polizze di assicurazione — rami elementari — in corso presso le spett.li Vereinigte Versicherungs-Aktien-Gesellschaften. Chi possiede polizze delle Vereinigte Versicherungs-Aktien-Gesellschaften riceverà istruzioni particolareggiate dalle stesse.

I premi ai Buoni del Te

per le Serie C e D 19

Roma

Presso la Direzione genera debito pubblico sono state es le estrazioni per l'assegnazio premi di lire 100.000, 50.000 e relativi alla scadenza 15 1941 XIX, per la serie dei del Tesoro novennali 1949, so indicate:

Serie C: i due premi di 100.000 sono stati assegna spettivamente ai Buoni 850 1.269.414.

I quattro premi di lire sono stati assegnati rispe mente ai Buoni 540.150; 1.523.033 e 1.876.032.

I cinquanta premi di lire sono stati assegnati rispe mente ai Buoni:

108.319	114.663	134.144
222.182	244.765	260.682
317.714	396.662	416.529
485.108	493.799	500.580
539.731	603.828	636.812
690.797	725.364	731.667
885.281	981.886	992.430
1.197.110	1.206.783	1.242.669
1.345.415	1.386.204	1.472.441
1.520.356	1.530.446	1.547.530
1.624.339	1.635.254	1.642.983
1.763.575	1.859.575	1.872.336
1.966.916	1.987.467.	

Al fine di dare l'elenco com dei cinquantotto premi della Serie si ripetono i numeri vi dei premi di lire 1.000.000 e 500.000 estratti il 19 aprile XIX: il premio di lire 1.000.000 assegnato al Buono 1.384 quello di lire 500.000 al 1.996.808.

Serie D: i due premi di 100.000 sono stati assegna spettivamente ai Buoni 472 1.514.347.

I quattro premi di lire sono stati assegnati rispettiv te ai Buoni 290.304; 930.076; 9 e 1.733.000.

I cinquanta premi di lire sono stati assegnati rispettiv te ai Buoni:

23.353	62.117	130.989
254.076	308.129	341.511
356.006	359.967	386.722
495.636	559.717	586.881
755.819	838.667	870.759
988.545	994.151	1.000.974
1.084.084	1.097.687	1.144.230
1.219.553	1.227.944	1.288.059
1.353.031	1.355.654	1.487.130
1.566.190	1.585.579	1.590.058
1.667.802	1.687.439	1.687.878
1.760.330	1.767.027	1.900.582
1.980.819	1.999.769.	

COMUNICA

ESTRATTO DI SENTEN

N. 857/39 R. G.
N. 1450/39 R. S.

Il Tribunale Penale di T Sezione V, il giorno 9 nov 1939-XVIII, ha pronunciato guente

SENTENZA

contro

Cividin Romano fu Giusepp Teresa Ghersel, nato a Trie 26 luglio 1903, già abitante via G. Caprin 4, ora d'ignota ra, piazzista, celibe, alfabeta punito, libero, contumace

imputato

del reato p. e p. dall'art. Cp. per avere, in Trieste, ne braio 1938, nell'esercizio di u tività commerciale, conseg Debiasio Aurelio grammi solfato di magnesio aromat alla vaniglia che aveva offer vendita allo stesso Debiasio vanilina.

Dichiara

Cividin Romano colpevole del a lui ascritto e lo condann pena della reclusione per (due) e al pagamento delle processuali e della tassa di tenza. Ordina la pubblicazion sentenza per estratto una vo giornale locale «Il Piccolo».

Trieste, 9 novembre 1939-X

Seguono le firme.

Per copia conforme all'ori

Trieste, 19 aprile 1941-XIX

Il Cancelliere: de MIRCO

Regia Pretura di Rovigno

Il Pretore di Rovigno, in febbraio 1941-XIX, ha pro il seguente

decreto penale

contro **Sossi Caterina** fu Gi nata il 25 novembre 1922, a naro, ivi residente, per aver gennaio 1941-XIX, posto in v del latte annacquato del 58

omissis

condanna la suddetta alla p lire 250 di multa e lire 250 menda, col beneficio della zionale, ed ordina la pubbl per estratto nel giornale «I lo» di Tritste.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere: f.to: dott. C

AVVISO D'AS

Il giorno 29 aprile 1941, Trie to Franco V. E. III, si proce vendita, alle ore 14, magazzino 137 casse birra; ore 14.30, ma 30: 308 casse birra; ore 15.30, zino 26: sacchi 468 rose secche bi, casse: 10 noccioli, 19 semi condensato e 25 conserve.

Il Cancelliere della R. P

Stitichez
e digestioni difficili
Tisana Cisbey
delizioso thè
LASSATIVO-DEPURATIVO
DIGESTIVO
cura intestino, stomaco
fegato e reni
L. 6.60 la scatola
L. 0.75 la busta con 4 do
In tutte le Farmacie
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA
Aut. Pref. Milano N. 67

80-44 è il numero del tele
dell'Unione Pubblicità It
S. A. - Trieste

LA LOTTA PER FIUME E LA DALMAZIA

Nel libro di Edoardo Susmel "La marcia di Ronchi,,

...bro che rimarrà documento ...un capitolo di storia italiana ha la sua continuazione logi... diretta nella storia d'oggi è «marcia di Ronchi», il nuovo ...ente libro di Edoardo Susmel (Hoepli, Milano): e non po... scriverlo se non lui. Voglia... essere brevi nell'elogio del... ...no e dello scrittore, ma non ...care di riconoscerlo. A par... l'opera sua d'italianità prima la grande guerra, da quando ...rdo Susmel, sul finire del ... incerte le sorti delle armi, città ancora saldamente nelle ...i dello straniero, pubblicò il «Disegno storico della città Fiume» perchè di là uscisse grido a ricordare il diritto ita... ...o della città esclusa dal Trattato di Londra, egli fu costante... ...te su la breccia per la vit... della causa fiumana, parte... ai più segreti convegni in si preparavano gli avveni... ...ti, non depose un giorno so... ...a vigorosa penna che del di... fiumano dava le affermazio... ...iù calde e le ragioni più va... sofferse nel profondo del... ...ma tutte le drammatiche vi... ...de delle quali la città del Car... ...o avrà eterno orgoglio. Egli tanto dunque, egli, che già in ...i libri di polso aveva mostra... come sapesse dominare un am... tema storico, poteva scrivere ...era, compiuta, analitica, de... ...tiva storia, senza restrizioni ...rtunistiche e senza veli, del... ...ammato movimento naziona... che condusse Gabriele d'An... ...zio a osare, contro Europa ed America, lo scatto d'armi italiane Ronchi. E la concessione avu... da Benito Mussolini di consul... liberamente gli archivi riser... della Presidenza del Consi... dei Ministri e d'altri Mini... ...i e di riprodurne documenti, ...ova che, anche agli occhi del ...e, Edoardo Susmel era l'uomo aspettarsi con assoluta fiducia questo assunto di storico ita... ...o.

...congiura ...tro l'Italia vittoriosa

...uello che il fiumanissimo ...ttore non dimentica, anzi fa ...re fino dai primi capitoli del... ...sua, è che la causa di ...me, fin da quando si affacciò prima volta allo spirito della ...ione, non fu problema muni... ...ale, di una città sola, ma in... ...e il problema tutto della posi... ...e adriatica dell'Italia. Nella ...te di Benito Mussolini come ...a mente di Gabriele d'Annun... ...la rivendicazione dell'italia... ...di Fiume si associò fin dal ...no momento a quella dell'ita... ...ità dalmata: ossia al rag... ...giungimento di quell'incontra... ...o dominio italiano sull'Adria... ..., per il quale si era iniziata ...guerra così lunga e terri... ...e che doveva essere il premio ...a vittoria. Perfetta vittoria ...e non mai se ne era veduta ...al mondo; e perfetta doveva ...re anche la soddisfazione na... ...ale e politica che ne traeva ...lia.

...oardo Susmel segue, si po... ...be dire, tre linee maestre nel magistrale disegno degli av... ...menti che si sviluppano: che succedeva a Fiume, qual'era ...nsiero di Benito Mussolini, ...e andava orientandosi quello ...Gabriele d'Annunzio. Fiume ...va agito da sè durante tutto ...primo periodo dell'attorciglia... ...nto slavo, contro il quale la ...manteneva in atto la sua ...testa, la sua proclamata an... ...sione all'Italia, la sanzione del plebiscito, e l'attorcigliamen... ...fiaccato ma non reciso il ...no che entrarono nel porto ...navi italiane; e fu illusione ...fosse reciso anche quando, ...o tre settimane di perduranza ...cittadini, le truppe nostre ...ero alfine l'ordine di occupare ...città e il Generale di San Mar... ...o diede il commiato al «conte ...remo di Fiume» nominato dal ...nsiglio nazionale jugoslavo di ...abria e sedette senza compli... ...nti alla sua scrivania per as... ...ere il governo della città.

...Fiume visse certo quel 17 no... ...mbre 1918 una delle sue gior... ...e d'ebbrezza; ma in verità ...minciava soltanto allora a ...gnarsi la più vasta congiura ...strappare all'Italia il frutto ...lla sua vittoria adriatica: la ...igura di cui Francia e Inghil... ...ra movevano i fili, di cui il ...taliano Wilson diveniva l'espo... ...nte ostinato nella sua candida ...noranza della realtà e nel suo ...ntuoso padreternismo, men... ...la Jugoslavia ne era la mario... ...a aizzata a ingrossare le pre... ...della sua naturale voracità ...lomane. Parrà incredibile: a poche settimane di distanza Vittorio Veneto, all'Italia di ...torio Veneto, e forse proprio ...chè essa era quell'Italia vit... ...iosa, si osava imporre in Fiu... una base francese dell'Eser... ...d'Oriente, covo di cospira... ...i contro l'italianità, si osava ...ere che accettasse la discus... ...e non già su Spalato, negata ...iori, ma perfino su la dimez... ...a Dalmazia del Trattato di ...dra, si osava presentare l'in... ...sta a sottoporre la sua contro... ...sia adriatica all'arbitrato, in ...fidenza ostile, del Presidente ...ilson.

...ussolini e D'Annunzio

Chi visse quei giorni, mentre ...preparava e si apriva a Parigi ...Conferenza della Pace, non si ...e forse conto di tutti i parti... ...ari del grave intrigo che era ...to per defraudare l'Italia della vittoria. Bisogna leggere quei ...articolari ad uno ad uno, come ...susseguono, minuziosi e docu... ...ntati, nel libro del Susmel. ...situazione di Fiume, divenuta ...azione italiana, non poteva ...ai avere al governale il solo pensiero della città. Due uomini italianissimi erano gli alleati naturali di Fiume, e la città doveva accordarsi col loro pensiero: Benito Mussolini, direttore spirituale già in quel momento della parte più generosa del popolo italiano, l'Italia dei combattenti; e Gabriele d'Annunzio, l'eroe per eccellenza adriatico, il navigatore temerario, con Luigi Rizzo e Costanzo Ciano, della notte di Buccari, che a Fiume abbandonata in solitudine nel suo golfo aveva fatto sentire per la prima volta la vicina presenza d'Italia.

Della sorte di Fiume, Mussolini e d'Annunzio si erano preoccupati già durante la guerra, entrambo associandola alla vittoria, entrambo pensando che la vittoria dovesse ampliare il volo di là dai trattati, non ritrarsi al di qua. Mussolini andò a Fiume la prima volta il 20 dicembre 1918, dopo il discorso di Trieste. Parlò lucido ed energico: «Dal 1914 ho sempre scritto e dimostrato che non si poteva considerare completa l'unità dell'Italia, se Fiume non fosse ricongiunta alla Madrepatria, se la Dalmazia, che è sempre stata italianissima, non fosse tornata sotto il tricolore d'Italia. Ora, dopo la grande fulgida vittoria italiana, è venuto il tempo di rivendicare i diritti d'Italia». Mussolini voleva che il Governo d'Italia parlasse alto e forte, come egli parlava; che non avesse esitazioni nè reticenze nel chiedere ufficialmente, oltre quello che a noi assicurava il Trattato di Londra, anche il possesso di Fiume. Quanto a Gabriele d'Annunzio egli, già presago delle difficoltà adriatiche fin dal domani dell'armistizio, non credeva che esse potessero risolversi con la persuasione. «Solo la violenza armata — egli diceva — potrà salvare Fiume e la Dalmazia. Ma prima di ricorrere alla forza, si dovevano dire tutte le ragioni». Ed egli le disse nei quattro articoli scritti per ammonire la Francia. Mussolini, da parte sua, le disse ogni giorno, nelle prose polemiche quadrate, serrate, nitide come acciaio, con cui non dava tregua alle insidie dei congiurati contro Fiume e l'Italia.

La macchina del Comandante in testa alla colonna

La manifestazione salvatrice

Uno dei più commoventi capitoli del libro di Edoardo Susmel è quello dove si racconta la manifestazione dalmatica avvenuta a Venezia, nella sala dei Pregadi, il 7 gennaio 1919. Parlarono Giovanni Chiggiato, Ercolano Salvi; parlò Susmel per Fiume; parlò quel patriota di Traù, Giovanni Lubin, a cui d'Annunzio doveva ben presto dedicare la memoranda sua «Lettera ai Dalmati». «Alto della persona — lo descrive il Susmel —, barba ispida e selvaggia, sembrava un sacerdote che parlasse in chiesa davanti ai fedeli. I suoi accenti, spezzati, rotti dall'angoscia che tumultuava nel suo animo, toccavano profondamente i cuori». E invocava, in nome dei morti di Dalmazia, l'aiuto d'Italia.

«Sì, per i morti nostri grandi, parmi che in questa adunanza, in questo Palazzo Ducale dove vivono i morti, si aderga spettrale, ma vivida, un'assemblea di morti: ecco l'ombra maestosa del romano imperatore fondatore di Spalato, ecco quella sdegnosa di Tommaso arcidiacono, che riproduceva l'aborrimento dei suoi spalatini per lo slavo servaggio nelle parole «Prorsus detestantes regimen Sclavigenae viri experiri», ecco il più grande figliuolo di Traù, il principe degli storici dalmati, il più valido assertore dell'autonomia dell'elemento italiano in Dalmazia prima della dominazione veneta, ecco Nicolò Tommaseo, sommo scrittore ed intrepido difensore di Venezia, ecco Antonio Bajamonti, Baiardo dalmatico e Pericleo rinnovatore, ecco Arturo Colautti, e ultimo nella serie dei tempi, non nella gloria, Francesco Rismondo, severo e taciturno eroe, che gettava l'anima giovane, sfida ai fati, dannazione all'Austria, suprema invocazione a Dio per la Patria infelice».

Nel volume del Susmel, che riproduce queste e tante altre parole frementi, appaiono, come rispondendo a un richiamo, le fotografie di quelle cattedrali insigni delle città dalmatiche, nobili e belle fra quante ne fece l'arte del Medioevo italiano e quella del Rinascimento, le fotografie della maestosa Spalato diocleziana e dei palazzi, delle porte di città, dei torrioni veneti. La Dalmazia italiana cantava potentemente allo spirito di Gabriele d'Annunzio; ma lo spirito popolare, nel frattempo, si polarizzava su Fiume, soprattutto perchè affascinato dalla lotta più immediata, dall'azione più viva che vi avevano impegnato i cittadini. Si può dire che, nonostante le atroci divisioni di partiti che dilaniavano la Patria nostra, tutti gli italiani degni di questo nome si sentissero coinvolti spiritualmente nella lotta per Fiume.

La Conferenza della pace tradisce Fiume

Ed anche il Governo Orlando-Sonnino voleva sinceramente giungere all'annessione della città, per quanto tardo nell'annunciarne con franchezza, ufficialmente, la rivendicazione, per quanto sempre restio dall'osare l'atto decisivo di annetterla. Non occorre ricordare con quante astuzie e con quanti raggiri Francia e Inghilterra, desiose di costituire un loro feudo marittimo adriatico per mezzo di una Jugoslavia fortificata sul mare, stancheggiassero l'Italia attraverso i continui rinvii della discussione dei suoi nuovi confini, e quali forme patologiche assumesse nel cervello di Wilson la fobia che vi si era infiltrata per l'Italia in generale e per Fiume italiana in particolare. Quando la discussione non si potè più protrarre, e incominciarono a sciorinarsi i vari progetti di Fiume città libera, di Fiume che avesse un regime come Danzica, o addirittura un regime internazionale come la Saar, e altri simili badalucchi che rispondevano all'astrattismo politico del tempo e mal nascondevano il proposito di preparare la città a una futura annessione jugoslava, fu Wilson quegli che, allarmato dalla renitenza della delegazione italiana, troncò gli indugi pubblicando un suo messaggio imperioso, in cui apertamente negava all'Italia e Fiume e ogni suo possesso in Dalmazia, compresa Zara. In cospetto di Fiume — disse allora Mussolini — Wilson tradiva brutalmente il principio di autodecisione che egli stesso aveva portato in Europa come un vangelo. Fiume si era schierata per l'Italia, e questo le era rifiutato. Gli altri compari della Conferenza erano suppergiù, quanto a Fiume, d'accordo con Wilson.

Fu questo il momento della svolta decisiva. Orlando e Sonnino abbandonarono la Conferenza di Parigi. In tutta Italia fu uno scatto, un fremito d'attesa per quello che sarebbe seguito. Il Consiglio Nazionale di Fiume sentì il momento e fece quello che era da farsi: già nell'autunno la città, con plebiscito, aveva proclamato la sua annessione all'Italia; ora il Consiglio deliberava di darvi pratica attuazione rimettendo i suoi poteri nelle mani del Governo italiano perchè li assumesse in nome del Re. Il Generale Grazioli, che era in Fiume il rappresentante del Governo d'Italia, promise di trasmettere a Roma il generoso deliberato di Fiume, ma non potè accettare il potere dalle mani dei cittadini; dovevano questi tenerlo fino alla vera e propria annessione. Adesso l'annessione era attesa da tutti, unica risposta adeguata alla tracotanza di Wilson e degli alleati. Ma Orlando tenne un nobile discorso alla Camera senza osare di proclamarla, e la Camera non sentì di dover insistere perchè fosse proclamata. Le cose restavano com'erano. Attirati con promesse di patteggiamenti più giusti, che si risolsero poi in riedizioni di già svalutati compromessi, Orlando e Sonnino tornarono a Parigi per firmare la pace con la Germania. Ma il loro Governo dalle buone intenzioni era ormai ferito a morte; e poco dopo essi diedero le dimissioni.

Il 26 aprile 1919, dice il Susmel, quando Orlando e Sonnino abbandonarono la Conferenza di Parigi e tutta l'Italia fu nelle piazze, pronta agli eventi, può chiamarsi il primo giorno della Rivoluzione italiana. Fino a quel giorno si era lottato strenuamente, per Fiume, per la Dalmazia, per le idealità nazionali, con la fede che il diritto, la ragione, la coscienza avrebbero finito col confondere gli svergognati dinieghi. Si era lottato, fino a quel giorno, nella legalità; ora a questa non si credeva più. Si sentiva di dover forzare la situazione con qualunque mezzo, di dover negare obbedienza alla congrega che, oggi a Parigi, domani a Versailles, in servizio d'interessi egoistici, pretendeva spadroneggiare sui popoli. Il Governo italiano non intendeva proclamare l'annessione, esitava a entrare nella lotta aperta? E ribellione adunque anche contro quel Governo italiano. Fiume fu la prima a prendere posizione contro Parigi, contro Versaglia; e quel sentimento di ribellione dilagò in tutta Italia. Gabriele d'Annunzio tuonava nei suoi discorsi contro «i mercanti, i falsari, gli usurieri di Parigi». L'Italia, diceva, doveva saper osare. Soltanto nell'ardire stava la salute degli italiani. Fiume, Zara, Sebenico, Traù, Spalato attendevano. Bisognava restituirle all'Italia con lo stesso coraggio col quale erano caduti gli ultimi combattenti, mentre stava per scoccare l'ora dell'armistizio. Mussolini, da parte sua, incalzava con logica rovente. Gli alleati, diceva, si erano assolutamente infischiati di noi, dei nostri diritti, dei nostri interessi, della nostra vittoria. Gli alleati consideravano l'Italia come una Nazione di second'ordine. L'umiliazione era atroce. Se l'occidente plutocratico — Francia, Inghilterra e America — ignoravano e umiliavano l'Italia, noi dovevamo volgerci verso gli altri punti cardinali: al nord, all'est, al sud.

Era il nuovo stato d'animo. Quello che operò come prima cosa la liberazione di Fiume. Quello che di là penetrò tutta la storia.

Fiume si arma contro lo strangolamento

Le ultime duecento pagine del libro di Edoardo Susmel sono le più drammatiche. La situazione è completamente cambiata. Al Ministero Orlando-Sonnino, fautore, debole in qualche momento, ma nobile e sincero, della causa di Fiume e delle rivendicazioni adriatiche, è succeduto il Ministero Nitti, pronto a qualunque transazione pure di rientrare in grazia degli alleati di ieri, disposto alle rinunce e ai compromessi sotto il pretesto di dover «salvare l'Italia dalla fame e dalla rivoluzione». Le condizioni adunque, per Fiume, sono divenute sempre più gravi. Essa non ha più chi la protegga alle spalle; deve fare da sè, e badare che non sia lo stesso nuovo Governo italiano a dare una mano per buttarla a fondo.

Nuovi elementi aggravano ancora la situazione. Da quando a Fiume si è costituita la base navale francese dell'Esercito d'Oriente, la città deve ospitare unità navali di vari Paesi e contingenti militari francesi e d'altre Nazioni, apertamente parteggianti per i jugoslavi e favoreggiatori del loro intrufolarsi a Fiume dai territori vicini. L'arroganza di queste milizie fa succedere incidenti coi cittadini; nel luglio si giunge a fatti di sangue. Essi dànno pretesto all'invio, da parte del Consiglio Supremo Interalleato, di una commissione internazionale d'inchiesta composta di quattro generali, uno dei quali italiano, il generale di Robilant, poco diverso dai suoi colleghi nell'atteggiamento assunto e nell'apprezzamento della situazione. All'inchiesta succedono le nuove misure deliberate: riduzione delle forze militari italiane nella città, scioglimento del Consiglio Nazionale e sua sostituzione con una rappresentanza cittadina eletta sotto controllo di una commissione interalleata, mutamento del personale della base navale francese e liquidazione di questa al più presto, vigilanza internazionale sull'amministrazione cittadina, scioglimento della Legione volontari fiumani, la tutela dell'ordine pubblico affidata a poliziotti inglesi o americani. E' lo strangolamento di Fiume e delle sue aspirazioni.

Colpo gravissimo: ma nei tre mesi corsi dalla rivolta contro la Conferenza di Parigi fino a questo smascherarsi delle batterie puntate contro Fiume, la città non era stata inerte, si era preparata agli eventi. Da quando aveva avuto la sensazione di esser messa fuor della legge, aveva sentito che da un giorno all'altro le sarebbero abbisognate forze armate e aveva nascostamente preparato i suoi volontari. Per mezzo della «Trento-Trieste» li aveva moltiplicati in tutta Italia. Il capitano Host Venturi fu l'infaticato ordinatore e organizzatore di questa preparazione. Ma non bastavano gli uomini; non bastavano le assicurazioni, che si avevano, di solidarietà da parte di elementi dell'Esercito, della Marina, degli Arditi, perfino dei Carabinieri, tutti convinti che la causa di Fiume fosse la causa italiana. Non bastavano gli uomini: ci voleva un capo. Un capo autorevole, eminente, a cui tutti obbedissero, il cui nome valesse al cospetto del mondo.

Prima Spalato o prima Fiume?

Non c'era dunque Gabriele d'Annunzio?

Il poeta non aveva disdetta mai la promessa fatta a Fiume di essere alla sua testa il giorno che suonasse l'ora dell'azione. Ma non tutti sapevano o ricordavano che egli aveva confermato in ogni occasione questo suo intendimento. D'altra parte gli amici suoi, ed egli stesso, già da parecchi mesi, da quando si era sentito che la Dalmazia stava per essere perduta, vagheggiavano l'idea di uno sbarco di volontari a Spalato: qui la situazione appariva disperata e l'aiuto urgente, laddove Fiume, in quel momento, aveva ancora forze di difesa e sopra di sè la protezione dell'Italia.

Ma ora la situazione era cambiata. Il Governo italiano stava nelle mani dei rinunciatori. Fiume era sola. Non aveva che la forza morale del suo diritto. E se Spalato era perduta, anche su Fiume pendeva, imminente, il pericolo.

E' strano che il Consiglio Nazionale, nella sua ricerca di un capo, non pensò immediatamente a d'Annunzio. Forse si temette che egli facesse rotta dapprima verso Zara, verso Spalato. Certo è che si proposero parecchi nomi, e ciascuno ebbe i suoi partigiani. L'Ammiraglio Cagni, dall'energia indomita, un devoto di Fiume fino dal primo giorno, il colonnello istriano Ugo Pizzarello, Peppino Garibaldi, Sem Benelli. Anzi verso quest'ultimo si fecero approcci assai seri e, superate che si fossero certe differenze di programma, pareva sicuro che lo si sarebbe chiamato a capitanare le forze armate di Fiume.

Scocca l'ora

Si era su questa via quando Host Venturi e Susmel agirono sul Presidente Grossich per persuaderlo a ricordarsi degli impegni presi da d'Annunzio e a non compromettere la possibilità di averlo a capo di Fiume. Essi non volevano svelargli tutti i loro accordi segreti, e perciò la persuasione non fu facile. Ma alfine il buon Grossich si convinse. Pochi giorni dopo egli e gli altri membri del direttivo andarono a Roma e furono ricevuti da Nitti. «Grossich — racconta il Susmel — ripetè le invocazioni di Fiume, ma Nitti lasciò intendere che allo stato delle cose c'era poco da fare: bisognava transigere anche su Fiume se si voleva realmente la pace in Adriatico. Grossich si alzò e disse con serena fierezza che l'ufficio di Presidente del Consiglio, che Nitti teneva, non era adatto alla sua persona, se aveva il coraggio di pensare e agire come pensava e agiva».

Poi si recarono a riverire d'Annunzio. Questi montò su tutte le furie quando Grossich gli disse che avevano voluto nominare Benelli, quasi mettendo innocentemente su lo stesso piano le due individualità. «Il Consiglio Nazionale non poteva contare su lui, d'Annunzio, se contava anche su Benelli. Bisognava saper scegliere, e trarre le conseguenze».

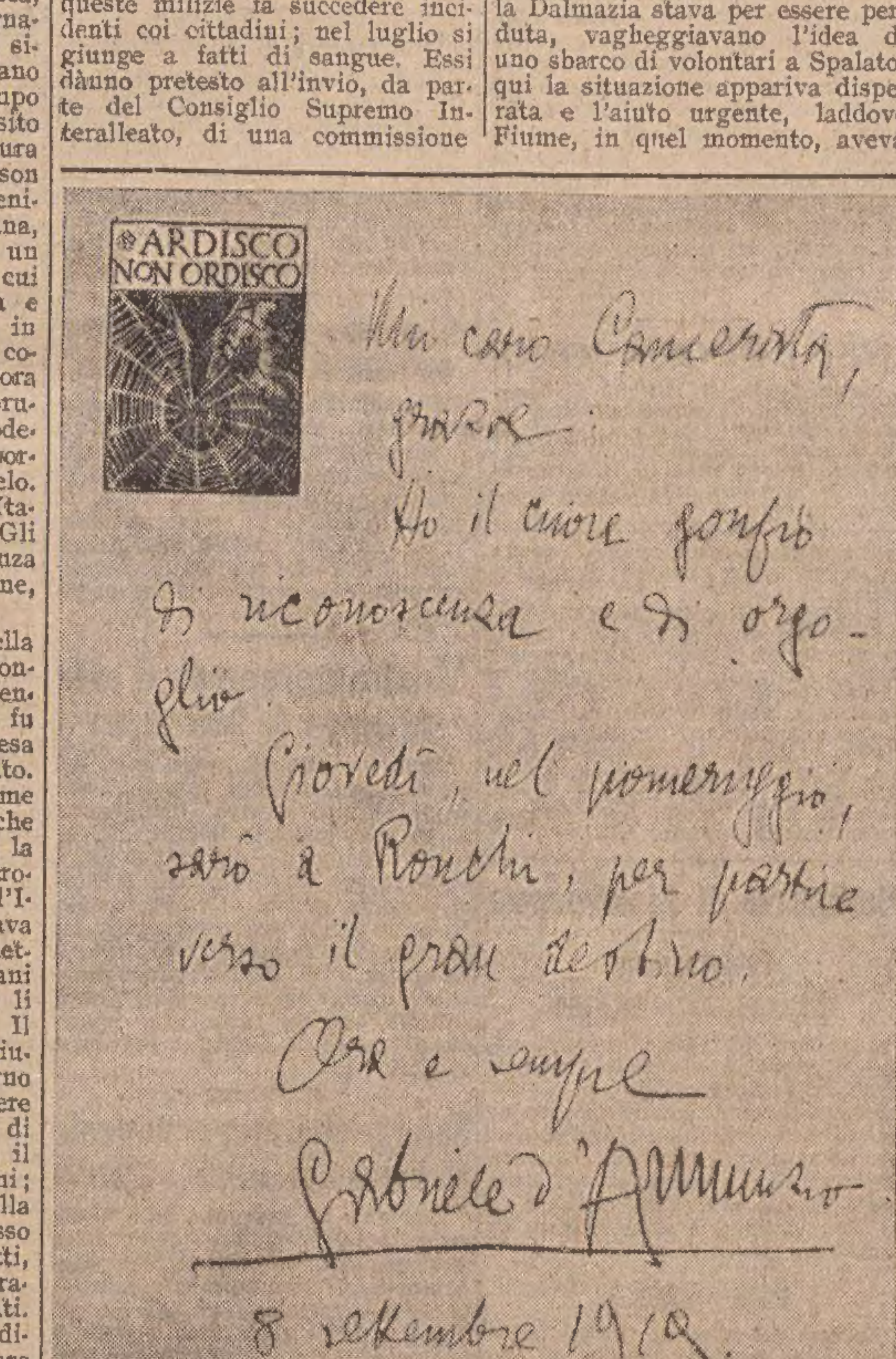
Da quel giorno, d'Annunzio fu il capo designato e sperato di Fiume.

E la chiamata urgente, angosciosa, venne ben presto: venne quando i granatieri di Sardegna furono allontanati da Fiume, quando il Generale Grazioli fu allontanato e sostituito col Generale Pittaluga (che poi si dimostrò buon italiano quanto era buon soldato), quando si annunziò imminente l'arrivo dei poliziotti inglesi per tenere in riga la città.

Allora, in pochi giorni, fu preparato lo scatto di Ronchi.

Non possiamo ripetere lo stupendo, circostanziato, vivido e scintillante racconto che ne fa il Susmel: il denso libro si chiude con mirabili pagine narrative. Vogliamo soltanto far notare ai lettori che la marcia di Ronchi fu alquanto diversa da quella che essi immaginano. Non partì con d'Annunzio un piccolo esercito; partirono soltanto centocinquantaquattro uomini di truppa e una ventina d'ufficiali, quanti ne contenevano gli scarsi autocarri a disposizione; altri gruppi si aggiunsero per via; la massa di soldati e di legionari che fece col Comandante «la santa entrada» a Fiume, lo aveva aspettato o gli si era aggregata nei dintorni della città. E fu davvero un entrare a Fiume e nella storia «non finita a Versailles».

SILVIO BENCO



ARDISCO NON ORDISCO

Mio caro Camerata,
grazie.
Ho il cuore gonfio
di riconoscenza e di orgo-
glio.
Giovedì, nel pomeriggio,
sarò a Ronchi, per partire
verso il gran destino.
Ora e sempre
Gabriele d'Annunzio
8 settembre 1919.

D'Annunzio a Host-Venturi

La tenace resistenza dei Greci: questo Bunker o casamatta è stato conquistato d'assalto dai pionieri di montagna tedeschi dopo che le artiglierie lo avevano intensamente battuto come lo dimostra, del resto, la fotografia

Trionfo del colore
La razza bianca a Nuova York battuta in fecondità dalle altre

Nuova York, 24

Da una statistica ufficiale risulta che, durante l'ultimo decennio, la popolazione di razza bianca nello Stato di Nuova York è aumentata appena del 6%, mentre per le altre razze l'aumento registrato è del 38%.

"Gentleman,,

E' sommamente significativo — nota Antonio Zischka nel suo bel libro «Le alleanze dell'Inghilterra» — che uno il quale non abbia bisogno di lavorare perchè può vivere di rendita sia chiamato in inglese un «gentleman», mentre gli Americani, come tutti gli altri popoli del mondo, lo chiamano «a loafer», vale a dire un fannullone.

Il termine «gentleman» è tipicamente inglese, e ancor più inglese è il fatto che si sia riusciti ad introdurre questa parola nel linguaggio di tutti gli altri popoli e a toglierle ogni significato di biasimo. Essere un «gentleman» fu per più secoli l'ideale in molta parte del mondo, specie in Europa, senza che nessuno si prendesse la briga di analizzare il vero significato della parola. Per quante interpretazioni — ed anche questo è caratteristico — la parola «gentleman» abbia avuto nel corso dei secoli, tutti i dizionari concordano sul requisito della «indipendente posizione economica». Si può girarla come si vuole, resta il fatto che tanto la «gentry», la bassa nobiltà inglese che viveva con gli affitti dei coloni, quanto il «gentleman» dei nostri giorni, hanno quale presupposto per la loro esistenza il lavoro altrui.

Certamente anche in Inghilterra esistono milioni di uomini che lavorano duramente, ma costoro non sono «gentlemen» e il loro sogno è di salire e di fare in modo che almeno i loro figli lo diventino. Com'è naturale in un Paese di tal fatta, solo i «gentlemen» ebbero ed hanno il diritto di occuparsi della politica, tanto che la maggior parte dei trattati stipulati dal Governo di Londra si chiamano «gentlemen's agreement».

Spesso e anzi quasi sempre la formula «gentlemen's agreement» non corrisponde affatto nè allo spirito segreto da cui sono mossi gli uomini politici inglesi nel fare un trattato, nè tanto meno agli scopi, normalmente dissimulati ed occulti, a cui mirano e ai vantaggi disonesti e talora infami che sperano di ritrarne. Ma ciò non ha importanza. «Gentleman», fu un Drake, «gentlemen», insieme con lui, tutti i corsari, i filibustieri, gli schiavisti, i negrieri, i rapitori d'ogni specie e d'ogni epoca, i massacratori di popoli inermi, i fedifraghi, i traditori e, in genere, gli avanzi di galera che hanno fatto grande l'impero inglese. Di conseguenza, «gentlemen», gentiluomini, sono, oltre Churchill e compagni, i saccheggiatori di Bengasi, gl'incendiari del Belgio e delle Fiandre, i distruttori di opere e valori immensi in Serbia e in Grecia, eccetera eccetera; e un «gentleman» perfetto è anche, nell'atto di proporre a un Principe Sabaudo il suo ricatto ignominioso, cui l'eroe ha risposto con parole più dure d'uno schiaffo (ma l'inglese ha l'incapacità organica di arrossire), «gentleman» perfetto, si diceva, è anche il generale Cunningham.

La presa di possesso delle isole curzolane

Spalato, 24

Con lo sbarco a Melada, Giuppana, Mezza e Calamata si è conclusa ieri la presa di possesso delle isole curzolane. Il ciclo operativo iniziatosi da due giorni, aveva consentito già l'installazione di presidi italiani a Solta e a Brazza e Lesina indi a Lissa e Curzola.

Le truppe da sbarco comprendenti elementi del Reggimento «S. Marco» e plotoni di marinai, unità operanti e reparti di Camicie nere hanno svolto le loro operazioni con perfetta normalità. I comandanti dei reparti, dopo la presa di possesso in nome del Re Imperatore e la cerimonia dell'alzabandiera, hanno convocato i capi della gendarmeria e le autorità civili.

Con queste operazioni si è conclusa la presa di possesso delle isole del mare di Sebenico e di Spalato.

Le peripezie di Zvetkovic
dopo il fatale colpo di stato

Budapest, 24

L'ex Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetcovic, che si trovava nella sua villa di Nis, ha concesso ad un rappresentante del giornale di Sofia Utro *una dichiarazione sul colpo di stato e sulle sue personali vicende durante la breve guerra della Jugoslavia.*

Zvetkovic ha parlato di un gruppo di 20 fanatici ufficiali che in una sola notte trascinarono lo Stato e il popolo alla catastrofe, non avendo capito che la Germania avrebbe distrutto tutti coloro che avessero voluto contrapporsi ad essa. Malgrado che la Germania non avesse chiesto il diritto di marciare attraverso il territorio jugoslavo, ha continuato l'ex Presidente del Consiglio jugoslavo, i Generali si abbandonarono al loro progetto diabolico.

Nella notte del colpo di stato egli e sua moglie furono arrestati nel loro appartamento da tre ufficiali dell'aviazione jugoslava e da soldati armati, mentre egli poco prima aveva appreso telefonicamente che le truppe avevano già circondato l'edificio della Presidenza del Consiglio. Il giorno dopo fu trasferito con la moglie a Nis e internato nella sua villa. Il 7 aprile improvvisamente comparvero le prime Divisioni corazzate tedesche. A Zvetkovic fu ordinato, dall'ufficiale che lo aveva in consegna e ne curava la sorveglianza, di seguire insieme con la moglie le truppe serbe che abbandonavano la città; Zvetkovic e sua moglie furono costretti ad attraversare a guado il fiume Morava; l'acqua arrivava ai loro petti. Intanto la distanza fra le truppe fuggiasche serbe e le prime unità corazzate diminuiva sempre più, mentre sempre maggiore era quella fra le truppe serbe e la coppia Zvetkovic, tanto che l'ufficiale dovette abbandonare i due che, quasi per miracolo, furono salvi.

Zvetkovic, concludendo, ha dichiarato che i Tedeschi dettero prova verso di lui di un atteggiamento molto corretto e gli resero possibile il ritorno a Nis dove poteva liberamente circolare insieme con la moglie.

Gli auguri del Führer
per il compleanno di Räder

Berlino, 24

Il Führer, Comandante supremo delle Forze armate tedesche, in occasione del 65.o compleanno del Grande Ammiraglio Räder, gli ha inviato dal suo Quartiere Generale una lettera autografa di auguri. Contemporaneamente il Führer ha inviato al Grande Ammiraglio Räder una suo fotografia con una cordialissima dedica.

Il Ferro

nella cura dell'anemia e della clorosi nel giudizio dei medici

La cura del ferro rappresenta una vera risorsa terapeutica per l'anemia, la clorosi, perchè il ferro apporta al sangue globuli rossi e emoglobina che tali malattie hanno depauperato.

Ma perchè il ferro agisca sul sangue stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici, eccitando l'appetito, normalizzando le funzioni organiche, attenuando i vari disturbi nervosi, occorre far ricorso a un preparato ferrugginoso inorganico che come tale si riscontra appunto nelle Pillole Pink, che in seguito a lunghe esperienze, insigni Medici hanno indicato in tali malattie, e ci basta, fra i tanti, uniformarci al giudizio del Prof. Sofrè di Reggio Calabria, il quale scrive: « Avendo esperimentato da alcuni anni le Pillole Pink, le ho trovate efficacissime nelle forme di anemia, toniche anche per il sistema nervoso; e le prescrivo con la massima sicurezza perchè convinto che sono un rimedio attivo più di qualsiasi altro preparato di ferro ».

Pillole Pink - Via Stelvio 48 - Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 78341/1941

80-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrar[e]

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opera del Dopolavoro provinciale per l'assistenza alle truppe operanti sul fronte orientale

L'encomiabile opera di assistenza, vigile, pronta ed affettuosa che il Dopolavoro provinciale di Trieste si è sempre preoccupato di svolgere a favore dei richiamati, non ha subito interruzioni quando le truppe operanti hanno varcato il confine orientale per occupare le regioni della Slovenia.

Tutti i dopolavoristi italiani hanno accompagnato spiritualmente nella loro marcia vittoriosa le truppe che avanzavano, ma l'onore di poter essere anche materialmente al loro fianco è spettato all'organizzazione triestina, la quale ha potuto non soltanto ribadire nella coscienza dei soldati la devota riconoscenza e l'ammirato entusiasmo delle masse lavoratrici italiane per i camerati in grigio-verde che stroncavano l'insidia nemica, ma è anche riuscita a tradurre questi sentimenti di affettuosa gratitudine in una concreta forma di assistenza.

Sin dal giorno otto corrente quattro posti di ristoro mobili hanno incessantemente girato fra i vari reparti militari per sopperire alla chiusura od alla mancanza degli esercizi pubblici della zona evacuata. A Bucuie, Villa Caccia, Postumia e Ca' Masum questi spacci autotrasportati e dotati di tutti quei generi di conforto che possono riuscire utili e graditi ai soldati hanno egregiamente sostituito le rivendite private chiuse per ordine dell'autorità e varcando il confine il giorno 12 assieme ai reparti operanti, oggi continuano nei territori occupati la loro fattiva, alacre e dinamica opera di assistenza. Un centro assistenziale è stato recentemente costituito dal Dopolavoro provinciale di Trieste a Lubiana per disciplinare e coordinare l'attività in favore della truppa, attività che viene svolta, oltre che dai funzionari dell'organizzazione, da numerosi dirigenti e collaboratori dei vari sodalizi triestini.

Fedele alle sue tradizioni, il Dopolavoro non ha trascurato neanche la parte ricreativa e difatti due autocinema sonori provvedono ad allestire tutte le sere spettacoli per le truppe residenti nella zona occupata e completano il ciclo delle iniziative realizzate dal Dopolavoro provinciale di Trieste a favore dei camerati in grigio-verde in questa fausta primavera di vittoria.

Raccolta dei metalli nelle zone dei G. R. F. «Morara Sassi» e «Olivares»

Domani, 26 corr., dalle 14 in poi, il Fascio Femminile del G. R. F. «Morara Sassi» continuerà la raccolta dei metalli nelle seguenti vie: via Carducci, via Giulia, viale XX Settembre, via Ginnastica, via Crispi, via Slataper e vie trasversali. I donatori sono pregati di accumulare i metalli offerti nei portoni di casa.

Domani, dalle 14 in poi, avrà luogo la raccolta dei metalli anche nel rione del Gruppo «Olivares». I carri seguiranno i seguenti itinerari:

I. Via F. Venezian, via Madonna del Mare, via Tigor, via Vittorio Colonna, via Crociferi, via Ss. Martiri, via Bonaparte, via Monfort, viale Terza Armata, vicolo delle Ville, via Ciamician, via Giustinelli, via S. Daniele, via Cereria, via Galleria;

II. Largo Promontorio, via Franca, via Balbo, via Università, via Duca d'Aosta, via Cavana, via Cadorna, via Corsica, via Economo, Campo Marzio;

III. Via Navali, via Bazzoni, via Carpaccio, via Daurant, via De rin, via De Amicis, via Besenghi, via Navali, via S. Michele.

I rottami verranno ammassati negli atrii delle case, donde saranno prelevati al passaggio dei carri.

La conferenza del Comandante Boscardi per gli ufficiali delle FF. AA. in Sala Littorio

In Sala del Littorio, messa gentilmente a disposizione dal Federale, sotto i comuni auspici dell'«Unuci» e dell'Istituto di cultura fascista, ha parlato ieri sera il comandante Lionello Boscardi su argomenti marittimi navali.

Nella foltissima schiera degli ufficiali in congedo partecipanti al corso di addestramento e degli ufficiali in servizio di tutte le armi, erano anche gerarchi dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, dirigenti delle Associazioni fasciste, iscritti ai corsi di preparazione politica e alla Lega Navale.

Tra i presenti abbiamo notato il Vicefederale Foggia, il Generale Testa, il Gen. Gigli, presidente dell'«Unuci», i direttori dei corsi per ufficiali in congedo, il capo dell'Ufficio militare federale ed altri.

Cessati gli applausi che hanno coronato il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinati dal presidente dell'«Unuci», il comandante Boscardi ha iniziato la sua esposizione.

Ufficiale d'alta competenza in materia, il comandante Boscardi ha pure il privilegio di una parola chiara e vibrata, di una capacità espositiva che assomma costantemente all'interesse del contenuto, la bellezza e il gradimento della forma.

Conferenza di carattere strettamente documentario e statistico oltre che tecnico, mal sopporterebbe un riassunto anzichè una relazione ampia e rigorosamente fedele; più opportuno pertanto ci sembra trarre a sintesi lo spirito che l'ha informata.

Di essa va quindi detto che la serrata dialettica servì brillantemente a porre in luce l'esistenza di due realtà: una realtà raccogliticcia di segni esteriori che alimentano nell'«uomo della strada» discussioni di strategia, potenza e resultati di guerra navale e una realtà effettiva, ignota ai più e ai più volutamente celata.

Seguendo un diligente programma, appositamente compilato, che funse agli ascoltatori da guida l'oratore passò in rassegna tutti gli elementi che costituiscono la potenza e la funzionalità di una marina da guerra ed illustrò i fat-

tori che senza essere parte attiva della guerra guerreggiata pesano in senso negativo o positivo e contano ai fini della vittoria o della sconfitta.

L'esposizione veramente dotta e avvincente, fondata costantemente su dati, arricchita con senso vivo d'opportunità da chiarimenti di carattere storico e tecnico, sfociò senza artificio in una constatazione di fatto la cui importanza non ha bisogno di commento. L'Inghilterra, a chiunque voglia e possa guardare in fondo alla verità attuale, dopo aver seriamente valutato la posizione che essa teneva nella guerra mondiale, resulta in una posizione di svantaggio. Già in partenza, cioè fino dall'inizio della guerra attuale, la sua potenza per mare era notevolmente inferiore a quella del passato; i colpi ricevuti a tutt'oggi l'hanno retrocessa ancora.

A questa conclusione si giunge, però, solo potendo percorrere quelle strade che per ovvie, indiscutibili ragioni, sono aperte a pochissimi.

La bellissima esposizione è stata coronata da fervidi applausi.

Le conversazioni

"Le città stellari" La dott. Paronelli all'I. C. F.

Numeroso pubblico è intervenuto iersera nell'aula magna del R. Liceo «Dante» per ascoltare la parola della dott. Fede Paronelli, la quale, per incarico dell'Istituto di cultura fascista, ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema «Le città stellari», che ha vivamente interessato l'attento uditorio.

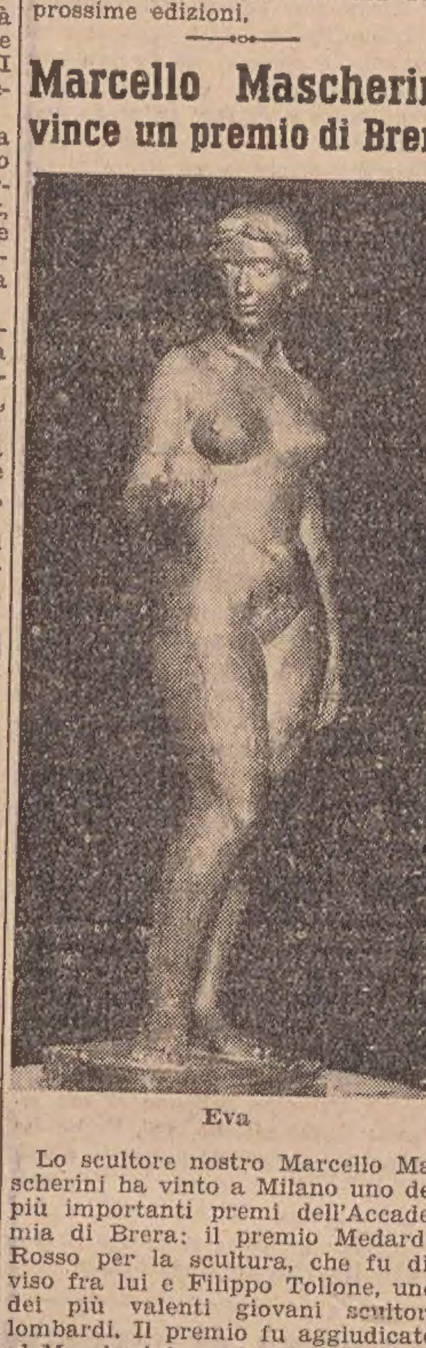
La conversazione, illustrata da nitide proiezioni, ha guidato gli ascoltatori in un mondo conosciuto agli studi e alle osservazioni di un esiguo gruppo di scienziati. Varcati i confini del sistema solare, la dott. Paronelli, di stella in stella, ha trascinato l'uditorio in vertiginoso volo di fantasia sino ai limiti estremi della Galassia, mostrando quindi la visione immensa, sovrumana, delle nebulose extra galattiche, di quelle altre «città stellari» che popolano, a distanze incalcolabili, gli infiniti spazi.

Molti calorosi applausi sono stati indirizzati, alla fine della suggestiva conversazione, alla insigne espositrice.

"Corporativismo e libertà" L'avv. de Szombathely parla ai lavoratori del commercio

Dinanzi a un foltissimo stuolo di adunati ha avuto luogo iersera, alle 20, nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio la sedicesima conversazione del corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per l'anno XIX per dirigenti sindacali e lavoratori. Dopo il saluto al Duce, ha parlato, applauditissimo, il camerata avv. Marino de Szombathely sul tema «Corporativismo e libertà». Dell'interessante esposizione daremo relazione in una delle prossime edizioni.

Marcello Mascherini vince un premio di Brera



Eva

Lo scultore nostro Marcello Mascherini ha vinto a Milano uno dei più importanti premi dell'Accademia di Brera: il premio Medardo Rosso per la scultura, che fu diviso fra lui e Filippo Tollone, uno dei più valenti giovani scultori lombardi. Il premio fu aggiudicato al Mascherini per la vigorosa figura in bronzo, «Eva», il cui gesso era stato esposto qui nell'ultima Sindacale. Questa nuova vittoria si aggiunge alle parecchie già riportate dal giovane scultore.

Dodici artisti triestini espongono a Milano

Da qualche giorno è aperta nella Galleria Barbaroux di Milano, una delle più importanti di quella città, l'annunziata mostra di dodici artisti triestini, la maggior parte dei quali si presentano nell'ambiente milanese per la prima volta. Gli artisti espositori sono i pittori Vittorio Bergagna, Gianni Brumatti, Augusto Cernigoi, Tonci Fantoni, N. G. Fiumi, Ramiro Meng, Giuseppe Moro, Franco Orlando, Federico Righi, Dvalma Stultus e gli scultori Ugo Carà e Marcello Mascherini. L'esposizione ebbe fin dal primo giorno un pubblico numeroso ed eletto di visitatori e fu giudicata artisticamente seria ed interessante. Molti ragguardevoli artisti si videro all'inaugurazione, tra i quali notiamo i pittori Funi, De Chirico, De Grada, lo scultore Marini, e tutti ebbero parole di lode per gli artisti nostri. Riferiremo, quando saranno completi, i giudizi della critica.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Chiusura tesseramento Anno XIX

Si comunica che il tesseramento per l'Anno XIX dovrà essere ultimato entro il 28 corrente.

Istruzione premilitare

Tutti i giovani obbligati alla istruzione premilitare generale nel capoluogo, delle leve di terra, mare ed aria, a cominciare da domenica, 27 c. m., svolgeranno la loro istruzione nei giorni di domenica, dalle ore 9 alle 12, anzichè nel pomeriggio del sabato.

Rimane invariato l'orario già in vigore per tutti i premilitari delle leve terra, mare ed aria, che svolgono l'istruzione specializzata presso: Reparti del R. E., Istituti, Scuole ed Enti vari e per i Battaglioni Tipo GG. FF. ed A. A.

Rapporto del cons. naz. Molfino all'Unione dei commercianti

Il cons. naz. Giorgio Molfino, presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, terrà oggi, alle 17, nella sede dell'Unione provinciale, in via S. Nicolò 7, rapporto alle gerarchie del commercio triestino.

Commemorazione di Antonio Baiamonti domenica in Sala Littorio

La Società Dalmatica invita tutti i dalmati a presenziare alla commemorazione di Antonio Baiamonti, che il camerata Remo Pappucia terrà domenica alle ore 11, in Sala del Littorio.

Il ten. Umberto Ranzatto caduto da prode sul fronte greco

Nell'albo di gloria degli eroi triestini s'è aggiunto un altro fulgido nome, quello del tenente Umberto Ranzatto, studente universitario, caduto da prode sul fronte greco-albanese. In una delle prossime edizioni rievocheremo questa magnifica figura di combattente, il cui nome resterà perennemente vivo nel cuore del nostro popolo.

Corsi sul nuovo Codice di procedura civile

Questa sera, alle 19, nell'aula magna della nostra Corte di Appello, avrà luogo la dodicesima conferenza sul nuovo codice di procedura civile. Parlerà il Consigliere d'Appello cav. uff. Santomasso, che tratterà la materia riguardante l'espropriazione mobiliare, l'esecuzione per consegna e rilascio di beni, l'esecuzione forzata di obblighi di fare o di non fare, le opposizioni all'esecuzione e la sospensione e la estinzione del processo.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. La fiduciaria provinciale terrà rapporto alle segretarie rionali e alle ispettrici di zona lunedì, 28 corr., alle 17.30, nella sede del Fascio Femminile, III p.

G. U. F. Ufficio cultura e arte. Il Nucleo universitario fascista di Monfalcone ha indetto un convegno per una Mostra fotografica, cui potranno partecipare anche gli iscritti al «Guf» di Trieste. Coloro che intendono prender parte al concorso stesso possono esaminare il relativo bando presso l'ufficio cultura e arte.

— Tutti i fiduciari di sezione dell'ufficio cultura e arte sono convocati a rapporto per il giorno di lunedì, 28 aprile, alle 21.15, in sede.

Carte annonarie supplementari per gli addetti a lavori pesanti valide per il mese di aprile

Tenendo conto delle variazioni in aumento e in diminuzione verificatesi nel personale operaio dipendente, è stata ultimata in questi giorni la distribuzione, attraverso i rispettivi datori di lavoro, delle care annonarie supplementari per operai addetti a lavori pesanti, valide per l'acquisto della razione supplementare di generi da minestra per il mese di aprile.

Le carte annonarie supplementari sono individuali e danno diritto agli intestatari di ritirare entro il mese corrente una razione di 300 grammi di pasta e 300 grammi di riso.

Poichè la consegna delle carte suddette è avvenuta dopo scaduti i termini di prenotazione presso gli esercenti, il prelevamento della merce dev'essere effettuato anche per questo mese esclusivamente presso gli spacci autorizzati esistenti nel Comune.

Resta confermato per il mese di aprile il divieto di consegna delle carte annonarie supplementari agli operai che consumano in tutto od in parte i pasti presso la mensa aziendale, mentre d'altra parte per essi continua a non sussistere l'obbligo del ritiro da parte della mensa dei buoni di prelevamento delle carte annonarie «uno-tre» e «1-12».

Allo scopo di porre in grado l'Ufficio municipale competente di procedere tempestivamente all'intestazione delle carte annonarie supplementari agli aventi diritto nel mese di maggio e successivi, i datori di lavoro interessati devono curare la trasmissione all'Ufficio carte annonarie (via Malcanton n. 3) delle variazioni in aumento e in diminuzione verificatesi nel corso del mese nel personale operaio dipendente.

Dette variazioni — che per la prossima distribuzione devono pervenire entro il 5 maggio prossimo e riguardare il movimento del personale a tutto il 30 corrente — saranno redatte per il personale nuovo assunto sugli stessi moduli di denuncia — in duplice copia — usati per le denuncie originarie, mentre per il personale in diminuzione (licenziati, emigrati, richiamati alle armi) sarà sufficiente presentare un elenco nominativo in semplice copia.

I datori di lavoro interessati tengano presente che le carte annonarie supplementari vanno consegnate dal Comune nel quale i rispettivi operai hanno la loro dimora abituale, per cui le variazioni in aumento e in diminuzione da trasmettere all'Ufficio municipale suddetto devono riguardare esclusivamente gli operai dimoranti nel Comune di Trieste.

Nel caso di mancata presentazione delle denunce di variazione entro il termine suindicato, l'Ufficio municipale dovrà sospendere l'intestazione delle carte annonarie supplementari nei mesi successivi.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di maggio

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, ecc.) che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto di generi razionati nel mese di maggio, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro oggi, 25 corrente.

Le cedole di prenotazione sono: per i generi da minestra quelle del II mese della carta annonaria «uno-tre» color verde diamina, per lo zucchero quelle portanti il n. 12, per l'olio quelle portanti il n. 1, per gli altri grassi quelle portanti il n. 2, per il sapone quelle portanti il n. 11 della nuova carta annonaria «dodici numeri» testè distribuita.

L'Ufficio municipale suddetto sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8.30 alle 20 ininterrottamente.

Un'onorificenza a Umberto Piazzo

Il prof. Umberto Piazzo, da parecchi anni architetto della nostra R. Soprintendenza all'Arte, ha ricevuto dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale Ecc. Bodrero, la notizia che su proposta del Duce Capo del Governo e sua è stato nominato da S. M. cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una notizia di cui tutti si rallegreranno, vedendo riconosciuti i meriti di architetto, di artista e di funzionario del prof. Piazzo, di cui già mesi addietro la R. Accademia d'Italia encomiava e faceva pubblicare il lucido studio e la magnifica tavola di disegni sui Monumenti neoclassici di Trieste. All'artista valente quanto modesto le nostre congratulazioni.

Indennità e assegni familiari agli impiegati privati richiamati alle armi

La sede di Trieste dell'«Infps» comunica, per norma dei datori di lavoro della Provincia, che in applicazione del R. D. L. 20 marzo 1941-XIX n. 123 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 marzo 1941-XIX n. 70) riflettente la determinazione dell'ammontare delle indennità regolate dalla legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, la retribuzione civile non può essere computata per un importo superiore a quello accertato ai fini dell'imposta di ricchezza mobile all'atto del richiamo. Pertanto i dati indicati nei mod. I. R. 3 bis, attestanti l'importo dello stipendio percepito dall'impiegato all'atto del richiamo, rilasciati dalle ditte dei settori del commercio, dell'agricoltura e dei professionisti e artisti, e quelli presi per base per le liquidazioni dirette fatte dalle aziende dell'industria e del credito e assicurazione, devono essere eguali all'importo dello stipendio accertato ai fini dell'imposta di ricchezza mobile all'atto del richiamo.

Dalla norma di cui sopra si evince che la misura del trattamento di richiamo non può essere aumentata per l'intera durata del richiamo medesimo, quali che siano le modificazioni avvenute nella retribuzione civile durante il richiamo.

Lo stesso Istituto comunica inoltre che gli assegni familiari non sono dovuti quando la retribuzione civile, aumentata degli assegni medesimi, è inferiore al trattamento militare, comprensivo dell'aggiunta di famiglia. Qualora invece la retribuzione civile, pur essendo inferiore a quella militare comprensiva dell'aggiunta di famiglia, venga a superare la stessa retribuzione militare (stipendio e aggiunta di famiglia) per effetto degli assegni familiari, questi ultimi debbono essere corrisposti per la differenza fra l'importo del trattamento civile aumentato degli assegni familiari, e quello del trattamento militare comprensivo dell'aggiunta di famiglia.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Attività di domenica, 27 corr.: Escursionisti, gita sul Monte Taiano. Speleologhi, all'abisso di Monrupino. Rocciatori, in Val Rosandra. Gruppo familiare, a Pliscoviza della Madonna. Informazioni seralmente in sede.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco.

DECESSI (24 aprile 1941-XIX): Donaio Agostina, mesi 7; Meula Luisa, a. 21; Germi Giovanni Maria, a. 80; Fabbro Giovanni, a. 73; Giacomini in Cesca Girolama, a. 84; Wettendorf Sandor, a. 92; Revolt Dario, ore 8; Zernada Antonio, a. 57; Plazzotta in Giacopelli Ida, a. 43; Malalan Guglielmo, a. 21; Blassich Giovanni, a. 53; Nicolich in Bussani Giovanna, a. 64; Kukovic Paola, a. 48; Zgur Franco, a. 1; Marotti Augusto, a. 27.

Notiziario di Monfalcone

Conversazione del cons. naz. Vagliano

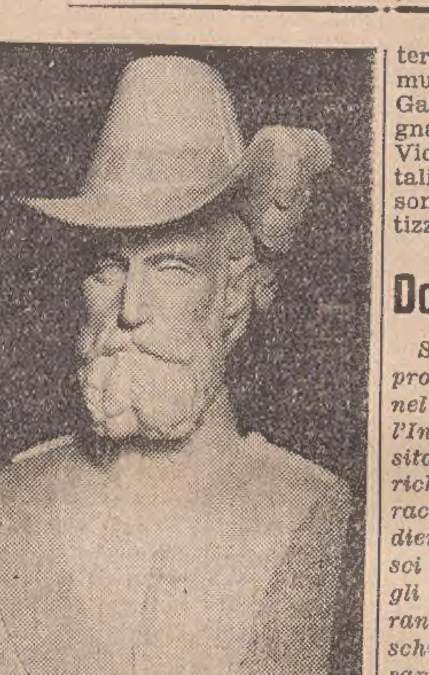
Alla Casa del Fascio, presenti autorità, gerarchie e numeroso pubblico, il cons. naz. Vagliano, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, ha tenuto un'interessante conversazione, parlando su vari argomenti nazionali di attualità. La conversazione, della quale daremo più ampia relazione in un'altra edizione, è stata salutata da lunghi applausi.

Parto gemellare

La casa del camerata Giusto Neri è stata allietata dalla nascita di due sane e vispe gemelle, alle quali sono stati dati i nomi di Nerea e Nirvana. Felicitazioni.

Onoranze garibaldine a Roma

Un busto di Filippo Zamboni sarà scoperto sul Gianicolo



L'opera di Teodoro Russo

Il presidente del Comitato triestino del R. Istituto per la storia del Risorgimento, prof. Sticotti, ci comunica di aver ricevuto dal comm. Antonio Reggiani della Legione Garibaldina di Roma, l'operoso e infaticabile adunatore degli elenchi dei Caduti per l'Urbe, la notizia che nel Sacrario del Mausoleo Gianicolense di prossima inaugurazione egli farà incidere le parole «Ferolli Enrico, triestino - 1866 - Medaglia d'argento», in onore di questo nostro concittadino, che dopo grave ferita riportata combattendo nel 1866 al Ponte di Cimego nel Trentino, cadde vittima l'anno dopo nell'eccidio di Casa Ajani, come lo Sticotti ebbe a scrivere nell'ultimo fascicolo della *Porta Orientale*.

In quell'occasione sarà scoperto sul Gianicolo il busto del triestino Filippo Zamboni, accanto a quelli dei liberatori di Roma, per iniziativa del Comitato triestino del R. Istituto del Risorgimento e con la cooperazione della Legione Garibaldina e della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati di Trieste.

Il busto dello Zamboni, capitano del Battaglione Universitario Romano, è stato scolpito in marmo di Carrara dal camerata Teodoro Russo su ritratti dell'epoca esistenti nel nostro Museo del Risorgimento, con la divisa crociata e il caratteristico cappello piumato, secondo le indicazioni e i suggerimenti dello stesso Reggiani.

L'opera potè essere felicemente compiuta grazie al vivo interessamento del Prefetto e del Podestà, dopochè questo Comitato del Risorgimento ebbe le più calde adesioni da parte del Governatorato e del R. Istituto del Risorgimento di Roma.

Intanto il 30 aprile sarà inaugurata a Roma la colonna onoraria sulla Via Flaminia per ricordare i Caduti del 1849. Una delle quattro iscrizioni, che saranno incise sulla base, è la seguente, dettata dal Reggiani: *Dopo Cornuda, Treviso, Vicenza, - Palestrina e Velletri - altri serti di gloria raccoglievano - nel giugno del 1849 - in questo settore della difesa romana - gli studenti del Battaglione Universitario - al comando di - Filippo Zamboni - Triestino - Fra gli altri cadevano i fratelli - Alessandro e Francesco Archibugi - Anconetani.*

"I nemici del Fascismo" L'odierno convegno al «Guf»

Oggi avrà luogo, alle ore 19.15, nella sede del «Guf», piazza G. Neri 4, il secondo convegno di Dottrina del Fascismo dal titolo «Il mondo anglosassone contro il Fascismo». Relatore è il dott. Livio Chersi.

ASTERISCHI

Una mostra di artisti moderni

Oggi s'inaugura alla Galleria del Corso l'annunciata mostra di moderni artisti italiani, che comprende alcuni dei nomi più noti nella pittura degli ultimi anni, Morendi, De Pisis, Piero Marussig, Carrà, Sironi, Soffici, Tosi, Funi, De Chirico ed altri, e riesce quindi interessante per la cultura del pubblico.

Corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria

Domani, 26 corrente, alle 18 precise, avrà luogo, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, la sedicesima lezione del corso di cultura per dirigenti sindacali. Il direttore del corso stesso, camerata Albino Ussi, parlerà sull'interessante tema: «La radicale rivoluzione nell'ordine politico ed economico tra i popoli».

Mostra personale d'arte del pittore G. Rossi-Vergara

Domani, alle 18, nella sala del Dopolavoro Casalini (piazza Duca degli Abruzzi) verrà inaugurata, sotto gli auspici dell'I.N.C.F. la mostra personale d'arte del pittore Giuseppe Rossi-Vergara. Il Rossi-Vergara, artista di valore e molto noto per la sua produzione, farà conoscere la sua arte anche nella nostra città. Egli è reduce dalle sale d'arte delle maggiori città d'Italia, dove ha fatto delle esposizioni molto ammirate dei suoi quadri.

Serata letteraria e musicale all'Associazione artiste e laureate

Domani, 26 corrente, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione professionisti ed artisti, via Imbriani 5, si terrà una serata letteraria e musicale del Circolo di Trieste dell'Associazione artiste e laureate. Il dott. Fabio Todeschini presenterà il poema «Uomo e donna» di Ugo Betti, uno dei più significativi poeti della nuova letteratura. Seguirà il programma musicale sostenuto dalla violinista Gabriela Arich, la quale, accompagnata al pianoforte dal prof. Giulio Viozzi, interpreterà musiche di Vitali e di Mortari. Al trattenimento sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Domani al Tergesteo...

Siamo alla vigilia e già tutto è pronto al Tergesteo per ospitare, nel fosforescente panorama dell'Inferno dantesco, la folla di visitatori che accorrerà al ghiotto richiamo di una grande pesca miracolosa. Policromi riflettori irradieranno sull'originale scenario fasci di luci misteriose, mentre dagli altoparlanti le musiche allieteranno l'ambiente, mentre i chioschi, incastrati quasi nella grotta, sapranno attrarre le tentazioni con i loro diecimila premi.

Da domani alle 16, dunque, le sei ruote cominceranno a girare vorticosamente ed incessantemente e tutti vorranno... tastare il polso alla fortuna, sicuri che i regali non mancano e che sono stati persino stabiliti premi di consolazione... gastronomici per ogni cinque biglietti bianchi. L'organizzazione, perfetta e completa, ha raggiunto la sua fase conclusiva ed al magico quadro non manca che il tocco geniale per illuminarlo e dargli vita e colore. Il «via» sarà dato domani alle 16. Da quel momento la fortuna sarà a portata di tutte le tasche.

È questa iniziativa del «Ditci», creata con un fine benefico e generoso, segnerà il successo degno dell'idea e della sua coraggiosa e lodevole realizzazione.

Due arresti

E' stato arrestato dagli agenti della squadra mobile Giuseppe Nicolausig, di 59 anni, abitante a S. Andrea n. 82 perchè insolvente nel pagamento di una multa di 200 lire.

E' stato pure arrestato tale Salvatore Pellegrino di 30 anni, abitante in via Marconi 11, per truffa aggravata in danno dell'I. N. A.

Come è stato smarrito e ritrovato un portafogli

L'impiegato bancario Giovanni Castelli, abitante in via Pasquale Revoltella 16, ieri mattina, trovandosi nel suo ufficio, si accorgeva di avere smarrito il suo portafogli, contenente vari documenti personali e 110 lire.

Dove poteva averlo perduto? Il Castelli, fra le varie ipotesi, rivolse particolarmente il suo pensiero ad una vettura tranviaria, sulla quale la sera precedente aveva fatto un viaggio nel centro della città. L'impiegato non andò errato in questa sua ipotesi. Tanto è vero che, presentatosi poco dopo, all'Ufficio oggetti smarriti dell'«Acegat», in via Giulia, varcato appena l'ingresso, si sentì dire da una gentile impiegata:

— Buon giorno, signor Castelli, vi aspettavamo.

— Come mi conoscete?

— E' semplice, nel vostro portafogli vi sono ben sette vostre fotografie.

Qualche attimo dopo, il Castelli ritornava in possesso del portafogli, dei documenti e del denaro, il tutto rinvenuto dal fattorino del tram Carlo Colautti, abitante in Pendice Scoglietto 34. Il Castelli, ricuperato così quanto aveva smarrito, uscì da quell'ufficio, dopo aver espresso i suoi ringraziamenti e aver rilasciato un adeguato compenso per l'onesto fattorino.

Travolto da una littorina

Nell'attraversare, giorni addietro, nei pressi di Santa Croce, il binario ferroviario, il fattorino Carlo Micheli, di 19 anni, veniva investito e travolto da una littorina diretta a Trieste. Il giovane moriva sul colpo.

La caduta d'un fabbro

Mentre stava lavorando nell'officina di via Cologna 26, il fabbro Giovanni Lenassi, di 41 anni, abitante in via Roiano 2, è caduto a terra, riportando contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Lenassi è stato dichiarato guaribile in una settimana.

Cade e si frattura un braccio

Ieri sera, percorrendo una passerella, il piccolo Giuseppe Buongiorno, di 6 anni, residente a S. Dorligo della Valle, è caduto accidentalmente a terra, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Buongiorno è stato accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in non meno di quattro settimane.

Picchia la moglie con la scopa

Verso le 16 di ieri, la casalinga Lidia Vasconi, di 32 anni, abitante in viale Sonnino 47, venuta, per futili motivi a diverbio con il marito, è stata percossa da questi con una scopa. Nella lite la Vasconi ha riportato multiple ecchimosi alle braccia, alle gambe, e alla regione glutea sinistra. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

L'infortunio di un pittore

Ieri, mentre stava lavorando su un'impalcatura, nel R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», il pittore Alberto Tam, di 52 anni, abitante in via dell'Industria n. 1, è caduto a terra, riportando un ematoma al piede destro e contusioni ai calcagni con sospette lesioni ossee. Il Tam, presentatosi più tardi all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Scuola di fisarmonica al Dopolavoro «Mario Trevisan». Il Dopolavoro «Mario Trevisan» ha istituito una Scuola di fisarmonica che comprende corsi maschili e femminili dallo studio preparatorio al perfezionamento. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 15 alle 20.30 alla segreteria della scuola, in Corso Garibaldi 6.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24 aprile 1941-XIX

NATI	13
MORTI	16
MATRIMONI	—

Cronaca giudiziaria

Il ricorso degli uccisori di G. Morpurgo davanti alla Corte di Cassazione

La prima sezione della Corte di Cassazione presieduta dal comm. Favari ha deciso in merito al ricorso presentato da Gilberto De Santi, Edoardo Stebel, Stanislao Caucci, Giorgina Braico e Margherita Braico condannati dalla Corte d'Assise di Trieste alla pena rispettivamente di anni trenta, trenta, trenta, diciotto e ventidue per l'uccisione di Giuseppe Morpurgo, nonchè il ricorso del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste il quale chiedeva, nella sua motivata istanza, che la sentenza venisse annullata per aggravare la pena, non dovendosi accogliere la tesi dell'omicidio preterintenzionale che era stata ammessa dalla Corte d'Assise di Trieste. In tal caso dovevasi applicare la pena capitale.

Dopo lunga discussione la Corte Suprema ha respinto entrambi i ricorsi.

Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione il comm. Manzella. Alla discussione parteciparono gli avvocati Tallarico del Foro di Roma e Turola di Trieste.

La calunnia

(Corte d'Appello) A seguito di una denuncia che Angelo Mariani, macellaio di Cordovado, aveva presentato contro certo Antonio Marcuzzi per furto di travi, il Marcuzzi veniva assolto dal Tribunale di Pordenone e di rimbalzo il Procuratore del Re Imperatore elevava accusa di calunnia contro il predetto Mariani e contro certa Natalia Bot che sarebbe stata l'ispiratrice della calunnia per furto a carico del Marcuzzi.

Il procedimento lungo e complicato, terminò con l'assoluzione piena del Mariani e con l'assoluzione per insufficienza di prove della Bot.

Senonchè il Procuratore del Re Imperatore presso il Tribunale di Pordenone interpose appello di guisa che la causa subì un riesame avanti la nostra Corte.

A seguito della nuova discussione, la Corte confermò su concordi conclusioni del P. G. l'assoluzione del Mariani e dichiarò non punibile la Bot per l'art. 152 del Codice penale.

Presidente comm. Brogiani; P. G. cav. uff. Battiggi-Stabile; difensori avvocati Ciolella e Turola.

Zucchero senza tessera

(Tribunale penale) La sera del 9 aprile scorso, alcuni agenti di p. s. procedettero al fermo di certa Maria Ficon fu Giovanni la quale, interrogata dall'agente Pietro Morelli, disse di avere acquistato dello zucchero dalla portinaia dello stabile numero 7 di via della Pescheria, certa Angela Feresin in Zamboni, Costei, pur dichiarando di non conoscere la Ficon, spiegò che effettivamente aveva acquistato dello zucchero, pagandolo a 15 lire il chilogramma anzichè a 7.50, secondo il prezzo stabilito dal listino, dal commestibilista Ruggero Lucchini di Pasquale. L'acquisto venne fatto senza la prescritta presentazione della tessera annonaria.

Il Lucchini, che ammise il fatto, venne denunciato per avere sottratto al consumo normale lo zucchero nonchè per averlo venduto senza la presentazione della tessera. Le donne invece furono denunciate per avere acquistato lo zucchero senza la carta annonaria.

Il processo s'è svolto, ora, alla quarta sezione dove il Lucchini, pur ammettendo la vendita dello zucchero s'è giustificato dicendo che il prezzo di 15 lire era stato fissato dalle stesse acquirenti...

— In sostanza non mi sono neppure preoccupato di contare i denari....

Sulla scorta delle risultanze il Tribunale ha condannato il Lucchini a 2550 lire di ammenda col beneficio della non menzione per quanto riguarda la vendita ed il prezzo dello zucchero, assolvendolo invece per insufficienza di prove dalla sottrazione di merce razionata destinata al consumo normale. La Feresin s'è buscata 300 lire di ammenda e la Ficon che, contrariamente a quanto aveva dichiarato all'agente, ha sostenuto di avere ricevuto lo zucchero da una sua figliuola, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Zerboni ed Ostoich; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avvocati Miani e de Prati; cancelliere Sore.

Ciclista investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, mentre stava transitando con la bicicletta per la piazza Dalmazia, il commestibilista Silvio Rubbieri, di 17 anni, abitante in via Donatello 3, è stato investito e gettato a terra da un'automobile. Nella caduta il Rubbieri ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione frontale e sopraorbitale destra, tanto da dover essere trasportato dalla stessa macchina investitrice all'ospedale Regina Elena, dove, dopo le prime medicazioni del caso, il giovane ha potuto rincasare. Se la caverà in non meno di una settimana.

L'imprudenza di due ragazzi

Verso le 16 di ieri, mentre i ragazzi Ladislao Giusta di 12 anni e Miroslavo Zeni di 9 anni, ambidue residenti a Monrupino, mentre stavano pascolando delle capre nei pressi di casa, rinvenuta a terra una cartuccia di fucile, ebbero la cattiva idea di batterla con una pietra. Tanto fecero, che la cartuccia esplose ferendo il Giusta, che riportò ferite alla faccia e alle mani, con ematoma alla fossa iliaca sinistra, mentre lo Zeni riportò ferite al viso, alle mani, al torace e al bulbo dell'occhio sinistro. Accorsa subito sul posto la C. R. I., i due fanciulli, trasportati all'ospedale Regina Elena, sono stati accolti nella seconda divisione chirurgica con prognosi di tre settimane. Si teme che lo Zeni perda la facoltà visiva.

Lo spintone d'un ragazzo. Nel pomeriggio di ieri, la scolara Fioretta della Fiorentina, di 9 anni, urtata e gettata a terra da un ragazzo, ha riportato una ferita lacera al labbro superiore. Se la caverà in tre giorni.

Continua l'emiss[ione] delle Poliz[ze] dell'ISTITUTO NAZ. D[ELLE] ASSICURAZ[IONI] abbinate a[i] Buoni Noven[nali] del Tesoro 5% 19[50]

La sottoscrizione ai Buoni [Novennali] del Tesoro 5% 1950 ha [...] come tutti sanno, brillantis[simi ri]sultati e pur tuttavia è da [consi]derare che molti cittadini, [per ra]gioni varie, non hanno pot[uto par]teciparvi, quantunque anim[ati dal] più alto sentimento di amor [...]

L'ISTITUTO NAZION[ALE] DELLE ASSICURAZ[IONI]

per rendere agevole a quest[i citta]dini l'adesione alla patriott[ica ope]razione finanziaria, offre [...] polizze, due in forma «ord[inaria»] ed una in forma «popolare» [...] oltre ad assommare in sè tu[tti i be]nefici dell'assicurazione sul[la vita] consentono di ratizzare in [...] pure in 8 anni il pagamen[to dei] Buoni del Tesoro sottoscritt[i].

Polizza Ordina[ria]

1° Tipo e sue caratteris[tiche]

a) l'assicurando deve sotto[porsi a] visita medica;
b) durata fissa anni 20;
c) ASSEGNAZIONE ALL[A PO]LIZZA di tanti numeri d[ei Buoni] del Tesoro novennali 5[% 1950] a premi (corrispondente [...] no al valore nominale di [...] fino a concorrenza [del] QUINTO del capitale ass[icurato]. I numeri di ciascun Bu[ono sa]ranno iscritti in polizza;
d) IN CASO DI VITA DE[LL'AS]SICURATO ALLA FINE [DEL] QUINTO ANNO DI ASSI[CU]ZIONE, il pagamento d[el ca]pitale in Buoni del Teso[ro] 1950 del valore nominal[e pari] ad un quinto del capit[ale as]sicurato;
e) IN CASO DI MORTE D[ELL'] ASSICURATO PRIMA [DELLA] FINE DEL quinto anno [di as]sicurazione, il pagamen[to im]mediato a chi di dirit[to di] una somma pari ai [...] quinti del capitale assicu[rato in] contanti e la consegna [im]mediata dei Buoni del [Tesoro] 5% 1950 sopra accennati;
f) IN CASO DI MORTE DE[LL'AS]SICURATO DOPO IL [...] QUINQUENNIO DI A[SSICU]RAZIONE O IN CASO [DI VI]TA DELL'ASSICURATO [...] SO ALLA SCADENZA [DEL] CONTRATTO, il pagam[ento in] contanti dell'intero capit[ale as]sicurato.

Questa polizza dà diritto al[la par]tecipazione agli utili.

2° Tipo e sue caratteris[tiche]

a) l'assicurando deve sotto[porsi a] visita medica, a meno [che il] capitale della polizza s[ia limi]tato a L. 15.000;
b) durata fissa 8 anni;
c) assegnazione alla poli[zza di] tanti Buoni del Tesoro [Noven]nali 5% 1950 a premi (co[rrispon]denti ciascuno al valore [nomi]nale di L. 500) fino a [concor]renza dell'intero capitale [assi]curato. I numeri di ciasc[un] no saranno iscritti ne[lla po]lizza;
d) qualora i Buoni sottoscr[itti con] la polizza vengano sor[teggiati] nelle estrazioni periodi[che, i] premi dovuti dallo Stato [...] mi stessi saranno ver[sati al] contraente;
e) in caso di morte dell'a[ssicura]to prima del termine [con]tuale, l'INTERO capital[e sotto]scritto sarà immediat[amente] pagato a chi di diritto [in Buo]ni del Tesoro Novenn[ali] 1950. — — — — —

Polizza Popola[re] e sue caratteristiche:

1) l'assicurando non dev[e sotto]porsi a visita medica;
2) durata anni 8. Corresp[...] dei premi dovuti all'Ist[ituto in] quote trimestrali (la p[rima ...] L. 18, le altre di L. 16 [...] na). Il costo dei Buon[i ...] così da pagars. in 32 rat[e];
3) capitali assicurabili da [...] a L. 2500;
4) assegnazione alla polizza [di tan]ti Buoni del Tesoro No[vennali] 5% 1950 a premi (corris[ponden]ti ciascuno al valore no[minale] di L. 500) fino a con[correnza] dell'intero capitale assic[urato. I] numeri di ciascun Buo[no sa]ranno iscritti in polizza;
5) qualora i Buoni sottoscr[itti con] la polizza vengano sor[teggiati] nelle estrazioni periodic[he, i] premi dovuti dallo Stato [...] mi stessi saranno vers[ati al] contraente;
6) in caso di morte dell'as[sicura]to prima del termine de[l con]tratto, l'INTERO capita[le sotto]scritto sarà immediat[amente] versato a chi di diritto in [Buo]ni del Tesoro Novenna[li] 1950.

TUTTE LE AGENZIE DELL['ISTI]TUTO NAZIONALE DELL[E AS]SICURAZIONI FORNISCO[NO A] RICHIESTA INFORMAZIO[NI E] CHIARIMENTI.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

ria funebre ai Comuni

urchill rifiuta di rispondere e si rabbia quando un deputato accen- alla "gravità degli avvenimenti,,

Lisbona, 24

iornali e la popolazione della bretagna in generale, espri- no ieri il loro malcontento la ritirata dei britannici dai ani e dalla Grecia. E sono sta- tte ulteriori e vigorose richie- per avere chiare spiegazioni Governo. Re Giorgio VI e il o Ministro Churchill hanno o ieri un lungo colloquio a kingham Palace, quando nella ale sono giunte notizie che il po di spedizione britannico in ia cerca di fuggire a Creta e e isole dell'Egeo.

gri, alla Camera dei Comuni, chill ha nuovamente rifiutato ccettare un dibattito parlamen- trincerandosi dietro il grande mento che esso potrebbe com- mettere i soldati inglesi, au- liani e neo-zelandesi che, se- o lui, sarebbero in questo mo- to a contatto immediato col ico.

stato notato che questa volta chill non ha detto come il so- soldati imperiali» ma ha spe- ato australiani e neo-zelande- videntemente per andare in- ro al malcontento esistente a ney, Brisbane e Wellington per odo con cui sono state impie- le truppe di quei Dominii. Il aggio del Primo Ministro ha rettamente confermato l'esi- za del malcontento segnalato a stampa australiana e nord- ricana.

Primo Ministro, rispondendo a una nuova richiesta dell'ex istro della Guerra, ha rifiuta- anche di far fare una dichiara- e ad Eden, tanto in seduta blica che segreta, ripetendo che simile dichiarazione sarebbe po associata alle operazioni in io.

uando il conservatore Southby accennato alla «gravità dei re- i avvenimenti», il Primo Mini- ha risposto, in tono collerico, non perdere il senso delle pro- zioni».

risposta del Primo Ministro stata accolta dai consueti ap- si del gruppo churchillista del- Camera e dai mormorii degli al- settori. Alle interpellanze fatte Governo per sapere a che pun- fossero giunte le trattative econo- che con la Russia, il Sottosegre- o Butler ha risposto che «disgra- mente non hanno fatto nessun gresso, nonostante che il Go- o inglese «sia sempre disposto ntinarie».

ai Comuni che non intendeva portare il dibattito sulla condotta della guerra per non recare danno alle truppe imperiali che combattevano ancora in Grecia.

Il *Daily Express* fa già oggi il primo bilancio dell'avventura nei Balcani dicendo ora chiaramente che la Jugoslavia e la Grecia si sono immolate per l'Inghilterra e che «abbiamo sbarazzato un fronte per la lotta nell'Egitto». Nel suo bilancio il giornale inglese mette all'attivo: 1) le miniere di bauxite e di rame della Jugoslavia sono distrutte; 2) il raccolto dei campi è in gran parte danneggiato; 3) il nemico è obbligato a tenere forti e ingenti truppe nei Balcani.

Al passivo pone le «lievi» perdite subite dal Corpo di spedizione inglese, che le nuove basi aeree sono ora a soli 800 chilometri da Alessandria d'Egitto e che nuove basi per sottomarini potranno essere apprestate nell'arcipelago greco.

mpestoso colloquio ra il Premier e il Re

Lisbona, 24

apprende da Londra che il Re ghilterra ha ricevuto oggi il mo Ministro Churchill. Il col- io è stato assai lungo e ricco omenti tempestosi. Il Re ha iesto al Primo Ministro chiari- nti sulla situazione politica e nisteriale. Il malcontento contro urchill è assai forte in diversi ori del laburismo, del partito icale e del partito conservatore.

Irritazione di Eden
er l'ironia di un deputato

Stoccolma, 24

B.) Le critiche sempre più for- insistenti che si levano dal- ustralia e dalla Nuova Zelanda ra anche dal Sudafrica, posso- portare ad una crisi generale Dominions.

Le influenze che queste critiche sono avere sull'Inghilterra non possono per ora valutare» scri- il corrispondente londinese del- Swenska Dagebladet.

o stesso giornale svedese scri- che la posizione del Generale vell è per ora ferma. Non di- o il Presidente della Camera a ha ritenuto il momento di chiarare che Wavell gode anco- la piena fiducia del Governo e è stata applicata nessuna li- azione ai suoi poteri di coman- te in capo per la condotta del- guerra nei Balcani e nel Medio riente.

Il tempo durante il quale egli ntinuerà ancora a godere di que- fiducia dipende certamente dal- ito sull'inchiesta delle ragioni r cui gli Inglesi non si accor- o non impedirono alla Mari- italiana di portare in Africa tentrionale dei rinforzi e il Cor- di spedizione del Generale mmel. Negli ambienti londinesi ritiene che una delle principali use al comando militare sia e questi, occupato nel trasporto le truppe in Grecia, si sia la- to sorprendere in Libia. At- almente la cricca londinese mi- di più contro il Generale Dill. Finora il Daily Mail aveva at- ccato Eden pubblicamente. Ma il si sente già vacillare il terre- sotto i piedi e questo lo dimo- l'incidente accaduto ieri alla mera dei Comuni quando il de- tato John Morris chiese che tro gli agenti tedeschi infiltra- nell'Irak non vengano usati guanti di seta da Ministro gli Esteri». Eden, visibilmente tato, lo ha interrotto chieden- se questa ironia fosse diretta tro di lui.

Lo Swenska Dagebladet ha da ndra che finchè il Governo rie- ad evitare il dibattito alla Ca- a sulla condotta della guerra l Mediterraneo, non avverrà al- na crisi a condizione che giun- qualche buona notizia a rom- re la lunga catena di cattive». Oggi intanto Churchill ha detto

Lettera aperta a Churchill
del Sottosegretario Dietrich

Berlino, 24

I giornali pubblicano una lettera aperta che il Segretario di Stato alla Propaganda e capo dell'Ufficio Stampa del Reich dott. Dietrich, ha indirizzato a Churchill.

«Soltanto i fatti, dice la lettera, possono convincere e soltanto i successi garantiscono altri successi. Così suole sempre avvenire nella vita, ma con voi la natura sembra abbia voluto fare un'eccezione. Evidentemente voi siete un anormale, poichè la vostra carriera è una catena interminabile di insuccessi. Il segreto dei vostri successi negli insuccessi si spiega forse col fatto che avete avuto la ventura di svolgere la vostra attività in Inghilterra e di speculare quindi su una smemorataggine proverbiale, su una credulità incredibile e su una stupidità iperdimensionale.

Senza dubbio saprete trovare, anche questa volta, parole e formule sufficienti per tramutare in una vittoria britannica anche la nuova Dunkerque dell'Egeo. Il compito che vi attende non è difficile, dato che l'ultima avventura nei Balcani è la quinta di quelle che voi, privo di fantasia, come siete, avete tentato, con gli stessi mezzi e con il medesimo risultato in altri Paesi. Se per caso non vi ricordaste delle quattro precedenti avventure, sarei pronto a rinfrescarvi la memoria. Per ora mi limito a ricordarvene i nomi: Gallipoli, Norvegia, Dunkerque e Dakar.

Ma voglio ricordare le vostre precedenti affermazioni. In tal guisa sarete in grado di riconoscere in voi un grande profeta, di stabilire con quale esattezza si siano avverate le vostre previsioni. Il primo ottobre 1939 dicevate al popolo inglese: *«Dichiaro oggi che la seconda grande realtà è la seguente: Hitler è scacciato per sempre dall'Europa orientale»*.

Se oggi, signor Churchill, volgete lo sguardo in quella direzione, potrete constatare in quale modo il Führer ne sia stato scacciato. Dappertutto, cioè dalla Croazia sino all'Africa ed alla frontiera egiziana vedrete le vittoriose truppe tedesche.

In data 12 novembre dello stesso anno facevate invece quest'altra dichiarazione: *«La Germania nazionalsocialista non trova oggi nel mondo un solo amico. La Russia si è irrigidita, l'Italia tentenna, il Giappone ha capito di essersi ingannato»*.

Avevate proprio indovinato, come stanno a dimostrare il Patto russo-germanico, l'entrata in guerra dell'Italia al fianco del Reich e l'adesione del Giappone al Patto tripartito».

Il dott. Dietrich riporta poi altre «profezie» di Churchill, concludendo con quella famosa del 27 marzo scorso. Quel giorno il Premier inglese disse: *«Oggi ho ricevuto dalla Jugoslavia buone nuove. E' giunto il momento in cui si possono nutrire grandi speranze circa i risultati di questa guerra. La fine del conflitto è forse più vicina di quanto generalmente si crede»*.

Avevate perfettamente ragione, sig. Churchill, osserva Dietrich. La fine era molto più vicina di quanto generalmente si credesse, la fine cioè della Jugoslavia. Ora sono curioso di vedere di quale trucco vi servirete per cavarvi d'impaccio. Ad ogni modo ritengo di avervi reso un buon servizio ricordandovi, alcuni dei vostri «pronostici» più eloquenti.

I laburisti australiani si opporranno alla costituzione di un nuovo Governo

Bangkok, 24

Si ha notizia che i laburisti australiani, severamente criticando il modo con il quale le truppe australiane sono state mandate in Grecia per fronteggiare i tedeschi, hanno dichiarato che essi si opporranno all'appello radiodiffuso dal Primo Ministro Menzies, per la costituzione di un nuovo Governo di guerra nazionale. I capi laburisti hanno aggiunto che non hanno alcuna intenzione di riunire in sessioni il Comitato esecutivo indicando con ciò che essi si opporranno alle proposte di Menzies e che attaccheranno fortemente il Governo nella speciale sessione parlamentare dei primi di maggio.

Hitler riceve Horthy al Quartier generale
Il discorso programmatico di Bardossy

Budapest, 24

Un comunicato ufficiale informa che il Führer ha ricevuto il 24 aprile al suo Quartier generale il Reggente d'Ungheria, Horthy, il quale ha fatto ritorno a Budapest oggi stesso.

La notizia conosciuta in serata ha destato viva soddisfazione in questi circoli.

Il Presidente del Consiglio Bardossy ha presentato oggi il nuovo Governo alle due Camere. Nel suo discorso egli ha, innanzi tutto, accennato all'azione svolta dall'Esercito ungherese nell'Ungheria del sud ed ha dichiarato che, per quel che riguarda i problemi territoriali, il Paese nutre la più completa fiducia nelle decisioni che saranno prese dalle Potenze dell'Asse.

Tra le acclamazioni, Bardossy ha poi porto un saluto alla Croazia indipendente. Quindi, dopo aver accennato a questioni di politica interna ed avere affermato che il Governo intende seguire le direttive tracciate a suo tempo da Gömbös, il Presidente del Consiglio è passato a parlare di politica estera, ricordando che la guerra mondiale 1914-18 non apportò alcun vero regolamento politico e rilevando che da quando le Nazioni italiana e tedesca realizzarono un potente rinnovamento interno, esse modificarono anche la situazione che era stata imposta con i trattati di pace. Bardossy ha poi rilevato che nell'attuale lotta si sta forgiando un mondo nuovo per cui le Potenze dell'Asse daranno l'orientamento. Ha sottolineato i forti e durevoli vincoli morali ed economici che, da secoli, uniscono l'Ungheria all'Italia e alla Germania e che poggiano su basi naturali ed ha aggiunto: «Bisogna attribuire alla potenza riunita dell'Italia e della Germania i grandi successi che, finora, sono stati realizzati nella liquidazione di situazioni insostenibili ed ingiuste nel bacino danubiano. Perciò tutta la Nazione ungherese è riconoscente a Mussolini ed a Hitler, i Capi di Governo delle Nazioni amiche, che così sovente hanno dato prova della loro affezione per l'Ungheria. L'atteggiamento dell'Ungheria si è manifestato con l'adesione al Patto Tripartito, che costituisce la solida base della nostra politica estera».

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che, scopo della politica ungherese è l'adattamento al nuovo ordine europeo con garanzie per l'indipendenza dello Stato ungherese e che l'Ungheria sarà indefettibilmente fedele ai suoi grandi amici. Dopo aver affermato che la politica estera ungherese ha sempre presente la missione dell'Ungheria in Europa e nel bacino danubiano e non dimentica la protezione dei fratelli di sangue ovunque essi vivano, Bardossy ha dichiarato che saranno garantiti tutti i diritti delle minoranze che vivono in territorio ungherese e che sono leali verso il Governo ed ha concluso calorosamente applaudito, facendo appello all'unione nazionale.

L'ora capitale per la Francia
"Vi sono tante mummie a Vichy quante ve ne sono in Egitto»

Parigi, 24

Nell'*Oeuvre*, Marcel Deat, dopo una dissertazione sulla sconfitta dell'Inghilterra e la sua eliminazione dall'Europa, ritiene giunta per la Francia l'ore capitale e scrive:

«La Francia deve impegnare tutte le sue possibilità e fare la sua scelta, mentre questa ha ancora un certo valore e può ancora sembrare spontanea, comportando una apparenza di rischio». L'articolista polemizza con Vichy affermando che il suo atteggiamento non è più uno scandalo ma un delitto. «E' urgente che la Francia sia liberata e ripulita. Vi sono tante mummie a Vichy quante ve ne sono in Egitto, tanti sciacalli quanti ve ne sono in Africa, tante scimmie quante se ne trovano sulle rocce di Gibilterra».

I membri dell'ex Legazione jugoslava si trovano ancora in Germania

Berlino, 24

I membri dell'ex Legazione di Jugoslavia a Berlino, compreso il Ministro plenipotenziario, si trovano tuttora nel Reich e precisamente in una località della Germania meridionale.

Atene è in balìa
delle bande di fuggiaschi

Australiani e Neozelandesi si abbandonano ai peggiori eccessi a danno della popolazione

Berlino, 24

La guerra batte alle porte della Capitale, che ha perduto ormai non soltanto il controllo dello Stato ma anche il controllo di se stessa: la città è ora completamente in balìa delle bande di fuggiaschi, Australiani e Neozelandesi, che percorrono le strade compiendo prepotenze di ogni genere, bivaccando in mezzo alle piazze, si affannano disordinatamente sulle banchine del porto del Pireo in attesa dell'imbarco. Tutte le botteghe e gli esercizi pubblici hanno le porte sbarrate per tema del saccheggio da parte della soldataglia abbandonata a se stessa.

Ore di incubo

Anche la maggior parte della popolazione rimane chiusa in casa contando le ore che durerà questo incubo spaventoso nella speranza di veder apparire al più presto sulla via di Tebe le prime pattuglie tedesche che ognuno attende ormai come una liberazione.

Impotenti a dominare questa situazione caotica le autorità governative greche sono improvvisamente scomparse abbandonando le proprie funzioni, cosicchè i primi Comitati civici provvisori si vanno costituendo al fine di mantenere in piedi almeno un simulacro di ordine pubblico e di consegnare a suo tempo la città alle truppe di occupazione. Qualche cittadino di Atene si è già presentato agli avamposti germanici che si trovano in Beozia fra Levadia e Tebe ed è ai loro racconti che si devono queste prime informazioni.

Per parte propria il Comando militare britannico si disinteressa in modo assoluto di quanto avviene in città, preoccupandosi esclusivamente di organizzare le operazioni di imbarco al Pireo, compito tutt'altro che facile, date le condizioni degli impianti duramente colpiti dall'aviazione del Reich nei giorni scorsi e l'estremo abbrutimento delle truppe reduci da una campagna di guerra disastrosa.

La strada fra Tebe e Atene, l'unica eccellente autostrada greca, ampia ed asfaltata, è ora per chilometri e chilometri ridotta a un groviglio di automezzi rovesciati, di carrette in abbandono, di carogne che ammorbano l'aria. Non è più possibile alle macchine di districarvisi. Così gli ultimi reparti britannici in fuga sono costretti a percorrerla a piedi sotto il flagello incessante dell'aviazione tedesca che non dà tregua.

L'unica speranza

Australiani e Neozelandesi arrivano così ad Atene disfatti dalla fatica e dall'orrore e qui si abbandonano ai peggiori eccessi in danno della popolazione. Non è passato ancora un mese: sono bastate tre settimane perchè i Greci imparassero a conoscere cosa sono gli Inglesi. Ora tutti hanno aperto però gli occhi; ora ai Greci non rimane che una speranza: la generosità delle Potenze dell'Asse.

Ad alimentare queste speranze sono arrivate anche ad Atene le notizie della capitolazione firmata ieri a Salonicco dai rappresentanti degli Eserciti italiano e tedesco e dal comandante dell'Armata dell'Epiro e della Macedonia. La gente sa già che la riunione si è svolta senza durezza ed ha avuto anzi carattere di cordiale correttezza. Il Generale d'artiglieria Jodl, comandante di Corpo d'Armata e notoriamente uno dei più intimi collaboratori del Führer, ha salutato il nemico vinto a nome delle Forze armate tedesche e italiane rendendo omaggio al valore dimostrato dai soldati greci durante la guerra. Ha risposto il Generale greco Zacaclogiu, comandante in capo dell'Armata dell'Epiro e della Macedonia, il quale ha ringraziato per il cavalleresco contegno dei vincitori e per la grande generosità con la quale erano state formulate le condizioni della resa, nella quale i vincitori hanno concesso che gli ufficiali greci conservino la sciabola in segno di riconoscimento del valore dimostrato in combattimento e che tutti i prigionieri greci vengano rilasciati in libertà.

Sandro Volta

Un episodio vergognoso
L'ultimo Governo jugoslavo comperato per 25 mila dollari

Budapest, 24

Il *Magyarsag*, in un articolo intitolato «Oblazione americana», informa che il 19 aprile il Ministero degli Esteri degli Stati Uniti incaricò il Ministro a Belgrado di mandare 25.000 dollari all'ultimo Governo jugoslavo come sovvenzione personale dell'ambasciatore Bullitt, di La Guardia, di Willkie e del col. Donovan.

Questo — commenta il giornale — è un episodio vergognoso della storia mondiale. Quattro guerrafondai americani che fanno la loro politica standosene al sicuro, sacrificano per una media Potenza europea quanto spendono in un anno in sigarette, divertimenti e mancie varie. L'avvenimento deve essere ricordato affinchè le generazioni future possano sapere che ci fu un periodo nella vita dell'umanità in cui la sterlina onnipotente ed il suo concorrente dollaro fecero un gioco disonesto ai danni dei destino dei popoli.

Ma non vale la pena di scandalizzarsi tanto e di aspettarsi altro da questa mentalità di negozianti, perchè si sa che in America è nata la teoria secondo la quale non si deve versare sangue per acquistare territori. Anche la terra è un articolo commerciale come una scatola di conserva, una cravatta o un dentifricio. Anche la storia deve essere dunque trasferita sullo stesso piano commerciale. Tutto deve essere acquistato col dollaro, se l'altra parte si mostra disposta a vendere. Così il territorio dell'ex Jugoslavia fu comprato per 25.000 dollari da questi signori che generosamente inviarono la loro oblazione.

Come si è svolta
la campagna in Jugoslavia

Spalato, 24

Dalle ultime notizie che si apprendono attraverso le relazioni dei Comandi circa le operazioni militari in Jugoslavia, risulta sempre più evidente la perfetta concezione e la mirabile esecuzione del piano militare.

I. Corpo d'Armata autotrasportabile che, partito dalle sue ultime basi il giorno 13, percorrendo 850 chilometri in poco più di 4 giorni, raggiunse Mostar e Trebigne con la colonna est e Ragusa con la colonna ovest, ha notevolmente facilitato sia la manovra delle truppe tedesche operanti su Sarajevo, sia la marcia del Corpo corazzato proveniente dall'Albania. La fulminea avanzata ha impedito la formazione di un fronte nella Bosnia-Erzegovina proteggente alle spalle le unità combattenti contro i Tedeschi e contro le truppe d'Albania.

La celerità di movimento delle nostre truppe ha superato ogni limite preveduto. Il giorno 13, superato il confine, il Corpo d'Armata autotrasportabile lanciava una colonna ad ovest lungo il litorale, ed una colonna ad est lungo la strada Ludovicea che per Delnice arriva a Verbovsko. La colonna è arrivata alla sera del 13 oltre Segna, superando le resistenze serbe ed il pericoloso campo minato di passo Segna affrontando, tra l'altro, un dislivello di 1000 metri.

All'indomani la marcia continuava, incontrando però a Gracac una forte resistenza che veniva aggirata e definitivamente superata con l'investimento di Knin, che era nel contempo attaccata da sud anche dalle truppe di Zara. A Knin i ponti erano interrotti e quindi la strada per Spalato era inutilizzata, per cui le unità autotrasportate si trovavano costrette a compiere una diversione.

Il giorno 14, alle ore 18, Knin alzava bandiera bianca. Al mattino del 15 le nostre truppe entravano in Spalato.

Il giorno 16 le due colonne in movimento raggiungevano rispettivamente Mostar e Metkovic ove incontravano un'accanita resistenza. Nella zona di Metkovic e precisamente a Ljubuski e a Caplina il nemico aveva organizzato un'accanita resistenza e si batteva tenacemente. Ma nulla poteva fermare l'avanzata irresistibile delle truppe italiane. Mostar cadeva: alle ore 20.30 le truppe italiane vi entravano.

La colonna ovest, vinta la resistenza nemica al mattino del giorno 17, procedeva per Ragusa dove s'incontrava con i mezzi corazzati italiani provenienti dall'Albania. La fulminea avanzata italiana aveva creato una situazione difficile alle forze serbe opponentisi all'azione dei Tedeschi provenienti da Sarajevo verso il sud, compromettendo poi in modo irreparabile l'offensiva nemica contro Scutari e facilitando nello stesso tempo la controffensiva delle forze italiane di Albania marcianti verso Cettigne e Ragusa.

Voci tendenziose
smentite da Berlino

Berlino, 24

In merito alle voci raccolte da giornali inglesi, secondo cui il Reich avrebbe chiesto il controllo militare sui Dardanelli e sul Bosforo, da fonte competente è stato dichiarato che si tratta di un diversivo col quale, evidentemente, si spera di distogliere l'attenzione del mondo da quanto sta accadendo nei Balcani e cioè, dalla disfatta politica e militare subita dall'Inghilterra in quel settore. Queste voci tendenziose, si osserva, fanno il palo con quelle di una pretesa pressione che il Reich eserciterebbe sulla Spagna.

Nei competenti circoli berlinesi è stata oggi smentita la voce di una prossima visita a Berlino di un alto rappresentante del Governo spagnolo.

Da 48 ore a questa parte infatti, la stampa anglosassone, e cioè inglese e americana, va diffondendo voci di ogni genere circa presunti piani diabolici delle Potenze dell'Asse. Queste tra l'altro mediterebbero una serie di colpi di mano diplomatico-politico-militari; essi si proporrebbero da una parte di impadronirsi senza colpo ferire e cioè mediante una sorta di baratto, dei Dardanelli con annessi e connessi; d'altra parte di occupare con il consenso degli Spagnoli e il veto dei Portoghesi la Penisola iberica, compresa beninteso, la pendice strategica, vale a dire Gibilterra.

Non mancano naturalmente i dettagli con cui si propone di rendere più verosimili le informazioni ammannite. Tra le più saporose sono le seguenti: Franco avrebbe inviato un ultimatum a Lisbona, chiedendo di poter occupare entro un determinato tempo la Capitale e talune basi navali portoghesi che poi dovrebbero essere messe a disposizione dei Tedeschi. Lisbona avrebbe, a sua volta, comunicato a Madrid che qualora le truppe germaniche penetrassero in territorio spagnolo, l'Esercito portoghese accorrerebbe in aiuto di Gibilterra e le Azzorre verrebbero cedute temporaneamente dagli Anglosassoni all'America.

I problemi dell'ordine nuovo

Necessità di revisione dell'organismo economico nei Balcani

Berlino, 24

(*T. Z.*) Tra i problemi affacciati dalla definitiva scomparsa dell'Inghilterra dal Continente, si attribuisce grande importanza a quelli di ordine economico. Gli ufficiosi berlinesi dichiarano che è giunta l'ora, soprattutto per l'intero sud-est europeo, di adeguare le propria economia alle esigenze della nuova situazione; e osservano che ciò significa in sostanza il ritorno alle naturali premesse di una sana economia.

I dazi protettivi

E' stata la funzione antitedesca assegnata per esempio dagli alleati alla Jugoslavia, e prima ancora alla Grecia e alla Romania, che ha orientato l'economia di questi Paesi verso obiettivi innaturali e artificiosi, contrari ai veri interessi nazionali. Sono state le ambizioni politiche che hanno costretto questi piccoli Stati ad armarsi in misura infinitamente superiore alle loro necessità e a dar vita a una industria bellica che mancava delle premesse fondamentali di produzione a creare con spese enormi una industrializzazione in stridente contrasto con il carattere squisitamente agrario dei rispettivi Paesi. Dato che queste industrie logicamente non erano in grado di sostenere la concorrenza mondiale, i Governi si videro indotti a introdurre altissimi dazi protettivi, con il risultato finale di danneggiare l'intera vita economica. Classico esempio a questo proposito è quello citato dalla *Börsen Zeitung* di una ferriera jugoslava, i cui costi di produzione erano circa tre volte superiori a quelli delle ferriere in Germania.

L'organo delle Forze Armate del Reich, che analizza minutamente il problema, giunge a questa conclusione: parallelamente alla revisione nel campo politico, gli Stati balcanici dovranno anche adeguare ora la propria attività economica alle necessità e possibilità della grande economia continentale, tenendo presente che l'elemento fondamentale è dato dalla produzione agricola, la quale va sviluppata, potenziata e organizzata secondo le esigenze della vita del Continente. In primo luogo essi dovranno aumentare le culture cerealicole e delle piante oleose industriali, e potranno anche sviluppare un'importante industria alimentare, ai cui prodotti la Germania è in grado di offrire un mercato enorme.

Che cosa dovrà succedere delle industrie sproporzionate ai bisogni e spesso mancanti di una base vitale, che sono sorte nell'ultimo decennio nei Paesi del sud-est europeo? Il foglio ufficioso berlinese dichiara in argomento quanto segue:

Libertà nel campo industriale

«La Germania ha già lasciato comprendere di ritenere possibile un inquadramento di tali industrie nel vasto complesso industriale del Continente. Lo conferma per esempio la collaborazione organizzata tra gli stabilimenti Hermann Göring e l'industria pesante romena. Si tratta, in sostanza, di cercare per le singole industrie, una specializzazione che assicuri loro la vitalità. Sarà necessario inoltre sopprimere i dazi protettivi. Le singole industrie già esistenti nei Paesi balcanici lavoreranno così in ultima analisi non solo per il fabbisogno interno, ma soprattutto per l'esportazione intercontinentale per il resto d'Europa. La Germania nutre la massima comprensione per le aspirazioni industriali dei Paesi balcanici, perchè sa apprezzare gli sforzi rivolti a dare lavoro al massimo numero di persone e a creare una forte categoria di operai specializzati. Gli Stati del sud-est europeo non saranno i soli a inquadrarsi in un nuovo organismo economico poggiato su solide basi e destinato a sfruttare al massimo le energie dell'intero Continente. Anche i negoziati che il Reich viene svolgendo coi Paesi dell'Europa occidentale, come pure con la Danimarca e la Norvegia, mirano allo stesso obiettivo. La Germania — conclude — non vuole affatto rivendicare a se stessa una posizione di egemonia o di monopolio. I singoli Paesi saranno liberi di sviluppare e sfruttare le proprie energie anche nel campo industriale; però dovranno rinunciare ai dazi protettivi e alle manipolazioni monetarie».

L'assenteismo politico

In merito all'assenteismo politico dei Balcani, in questi circoli politici si osserva che coi colloqui di Vienna si è chiusa la fase iniziale dei primi contatti. I vari Stati confinanti con l'ex Jugoslavia hanno avuto occasione di precisare reciprocamente le proprie idee in merito al nuovo assetto. La prima fase sostanzialmente ha fatto un inventario dei vari problemi e una elencazione dei rispettivi desideri e aspirazioni. Ad essa seguirà una seconda fase dedicata all'obiettivo esame e alla discussione del materiale così raccolto. L'elemento essenziale su cui devono basarsi tutte le considerazioni, è dato da una parte dalla costituzione di uno Stato croato indipendente, e dall'altra dall'occupazione totale del territorio jugoslavo da parte delle truppe tedesche, italiane, ungheresi e bulgare. Questo stato di fatto prescrive anche il metodo che verrà seguito nei lavori futuri. E' necessario però distinguere tra esigenze contingenti e soluzioni definitive.

Il Consiglio privato riunito a Tokio
Il Patto nippo-sovietico ratificato dal Mikado

Tokio, 24

Il Gabinetto giapponese si è riunito stamane in seduta straordinaria nei locali dell'abitazione ufficiale del Primo Ministro per prendere conoscenza di un ampio rapporto di Matsuoka sugli avvenimenti che hanno avuto luogo durante il suo viaggio europeo di 40 giorni. Il punto principale della discussione era rappresentato dalla conclusione del Patto di neutralità russo-sovietico.

Il Presidente dei Ministri, accompagnato dai Ministri degli Esteri, degli Interni, della Guerra e della Giustizia, si è recato a una conferenza straordinaria del Consiglio di Stato segreto tenuta nel palazzo del Tenno, dove il Principe Konoye ha fatto una dettagliata esposizione del Patto nippo-sovietico, rilevandone il suo fondamento.

L'Imperatore ha solennemente ratificato il Patto di neutralità fra l'Unione sovietica e il Giappone. La data della ratifica a tutti gli effetti è stata dal Sovrano fissata al 25 aprile.

Il giornale *Asaki Shimbun*, commentando l'evento, tra l'altro pubblica: «La diplomazia del Principe Konoye e di Matsuoka sarà ora diretta al regolamento del problema cinese, il quale costituirà il banco di prova concreto dei rapporti nippo-americani, perchè con il tramonto di ogni influenza inglese nell'Estremo Oriente, gli Stati Uniti sono rimasti alla fine la sola Potenza che fornisce un aiuto degno di rilievo al regime di Chung King».

Gli inasprimenti fiscali negli S. U.
e il tracollo della sterlina

Washington, 24

Il Ministro del Tesoro Morgenthau, che è stato sentito oggi dalla Giunta del bilancio della Camera, ha dichiarato che «il nuovo programma di inasprimenti fiscali — dal quale si spera un maggiore gettito di 3500 milioni di dollari — è un prezzo conveniente per la difesa della nostra libertà». Contemporaneamente gli esperti fiscali hanno fatto rilevare sui giornali che talune categorie di contribuenti dovranno assoggettarsi ad aumenti fiscali del 600 per cento.

Il Ministro ha annunciato che le spese del prossimo anno finanziario ammonteranno e 19 miliardi di dollari, di cui oltre 12.500 milioni saranno coperti da redditi tributari.

I giornali finanziari informano che durante le ultime settimane la valuta inglese ha subito, sul mercato libero americano, continui ribassi che si sono accentuati, fortemente, in seguito alle notizie della disfatta militare britannica nei Balcani. La sterlina è caduta oggi al valore più basso registrato negli ultimi dieci anni. Dall'inizio della guerra al momento attuale la sterlina ha perduto i quattro quinti del suo valore, sul mercato libero degli S. U. dove i possessori di valuta britannica non trovano ormai compratori.

Viene annunziato, da fonte bene informata, che il Governo ha intenzione di stabilire, prossimamente, l'estensione del servizio aeronavale di sorveglianza sull'Atlantico fino a 1000 miglia dalle coste americane. L'annunzio, fatto ai giornalisti, viene interpretato nel senso che Roosevelt ha intenzione di fare scortare i convogli navali di rifornimenti diretti in Inghilterra, fino a metà percorso dell'Atlantico.

I diplomatici jugoslavi diretti in Russia
fatti deviare per Istanbul

Budapest, 24

Secondo l'*Uj Magyarsag*, i Ministri di Jugoslavia a Budapest e a Sofia che erano partiti per la Russia, appena giunti alla frontiera hanno ricevuto un telegramma dal loro collega a Mosca, Gavrilovic, il quale comunicava loro di cambiare direzione e di recarsi ad Istanbul attraverso Odessa. Sembra che poi dovranno proseguire per Gerusalemme.

"MONTECATINI,,
Società Generale per l'industria Mineraria e Chimica

Sede in MILANO — Capitale L. 1.300.000.000 inter. versato

Aumento di Capitale a L. 1.600.000.000

Programma della emissione

Gli Azionisti della «Montecatini» sono informati che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale del 31-3-1941-XIX, viene dato corso, **dal 25 Aprile al 10 Maggio 1941-XIX, compreso,** allo aumento del capitale della «Montecatini» da L. 1.300.000.000 a Lire 1.600.000.000 mediante emissione di N. 3.000.000 di nuove Azioni da nominali L. 100 (cento) godimento 1.o Gennaio 1941, offerte in opzione agli Azionisti in ragione di tre Azioni nuove alla pari — oltre al versamento di L. 2.50 per Azione, per conguaglio godimento — per ogni gruppo di tredici Azioni vecchie possedute.

Per l'esercizio del diritto di sottoscrizione, i Sigg. Azionisti dovranno:

1) compilare la domanda di sottoscrizione in duplice copia, elencando a tergo della stessa, in rigoroso ordine progressivo, i titoli al portatore e gli eventuali Certificati nominativi a loro intestati, indicando, per questi ultimi, il numero che li contrassegna e il quantitativo delle relative Azioni;

2) presentare alla stampigliatura, presso una delle Banche appresso indicate, i titoli al portatore e i Certificati nominativi, elencati a tergo della domanda;

3) versare per ogni Azione «Montecatini», godimento 1.o Gennaio 1941-XIX, L. 100 (cento), più L. 2.50 per conguaglio godimento.

La Banca incaricata, a comprova dell'esercizio del diritto di opzione rilascerà all'Azionista:

a) un Buono Provvisorio nominativo per le Azioni sottoscritte;

b) Buoni Frazionari di opzione da 3/13, che verranno rilasciati a fronte del quantitativo di Azioni vecchie «Montecatini» non esattamente divisibili per 13.

Tredici di tali Buoni riuniti, presentati entro il termine di validità ad una delle Banche incaricate della sottoscrizione, danno diritto alla sottoscrizione, alle condizioni di emissione, di tre Azioni nuove, godimento 1.o Gennaio 1941. Trascorso detto termine il Buono Frazionario perde ogni valore.

Per l'esercizio del diritto di opzione, potranno essere presentati promiscuamente, tanto titoli che certificati nominativi per la stampigliatura, come pure Buoni Frazionari (tredicesimi) e Diritti ceduti.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presso le Casse incaricate, **dal 25 Aprile al 10 Maggio 1941-XIX,** compreso.

Tale termine è prorogato fino al 15 Maggio 1941-XIX, per l'esercizio del diritto di opzione mediante Buoni Frazionari (tredicesimi); scaduto il quale termine essi perdono ogni valore.

A richiesta delle competenti Autorità, il termine per l'esercizio del diritto di opzione, più sopra indicato, è prorogato di 15 giorni, per le Azioni «Montecatini» sottoposte a sequestro in Italia, perchè di proprietà di sudditi nemici, nonchè per quelle possedute da Ditte o Società Italiane in regime di sequestro, a norma della legge di guerra.

Per coloro (combattenti, richiamati alle armi) i quali comproveranno di essersi trovati, in dipendenza delle attuali contingenze belliche, nella impossibilità di esercitare il diritto di opzione entro il termine normale, esso sarà prorogato al 30 Settembre 1941-XIX, alle condizioni di emissione con maggiorazione pro rata del conguaglio godimento di L. 2.50.

Con altro avviso saranno comunicate la data di inizio e le modalità relative al cambio dei Buoni Provvisori nei corrispondenti Certificati azionari definitivi al portatore o al nome, a seconda della indicazione risultante dalla domanda di sottoscrizione.

In difetto di espressa indicazione, la Società rilascerà titoli al portatore, anche se provenienti da titoli nominativi liberi da vincoli.

Qualsiasi contestazione in merito, dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

Delle relative operazioni, sono incaricati i seguenti Istituti Bancari:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCO DI SICILIA
BANCO DI NAPOLI
— Sedi e Succursali

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Sedi di Milano e Roma
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Sedi di Siena, Firenze, Roma, Napoli, Livorno e Pisa
SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Sede di Milano
BANCA POP. COOP. AN. DI NOVARA - Sede di Milano e Novara

BANCO AMBROSIANO
BANCA POPOLARE DI MILANO
BANCA UNIONE
SOC. ITALIANA DI CREDITO
BANCA AGRICOLA MILANESE
BANCA PRIVATA FINANZIARIA
BANCA BELINZAGHI
BANCA VONWILLER
— Sede di Milano

CREDITO COMMERCIALE - Sedi di Milano e Cremona
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - Sede di Milano
BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - Sede di Milano

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TEATRI E CONCERTI

"Il Teorema di Pitagora,, di C. Veneziani stasera al Verdi

La Compagnia di Antonio Gandusio reciterà stasera, alle 20.30, la nuova commedia in tre atti di Carlo Veneziani «Il Teorema di Pitagora». Domani Antonio Gandusio avrà la recita d'onore con una novità di particolare interesse: «La parte di marito» di Vincenzo Tieri. Per questa recita, che si annunzia attraentissima, si possono acquistare i posti alla Biglietteria del teatro.

«Il pescatore di balene» di Carlo Veneziani ha conseguito iersera un fervido successo per l'incisa, originale ed elegante recitazione di Gandusio applauditissimo insieme agli altri attori della Compagnia.

Saggio all'Ateneo musicale

Domani, sabato, alle 18.30, avrà inizio all'Ateneo Musicale Triestino il ciclo dei saggi annuali. A questa prima serata prenderanno parte allievi delle Scuole dei proff. A. Delfino, B. Battisti, E. Curelli, S. Fronza, L. Gante, A. Pissek, C. Pozzetto, B. Stuparich e C. Barison.

"I scavi de San Giusto,, con Cecchelin al Filodrammatico

Proseguono con grande successo al Filodrammatico le repliche della divertente commedia musicata in 2 quadri «I scavi de San Giusto» con musiche originali di Giorgio Ballig nella quale Angelo Cecchelin interpreta con tanta brillante efficacia il personaggio del professore di storia antica Nicola Falisca, coadiuvato egregiamente da tutti i suoi bravi collaboratori. Particolarmente applaudito è il Balletto Triestino nella «Danza dalmatica» eseguita con costumi originali.

Recite di filodrammatici

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. La filodrammatica tipo della V zona, che ottiene in ogni singolo spettacolo il più vivo dei successi, rappresenterà domani sera, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, la brillante commedia di Carlo Veneziani «L'antenato». Inizio alle 20.30 precise. I pochi posti ancora disponibili si acquistano in segreteria nelle ore d'ufficio.

«L'allegro principe» al Dopolavoro Poligrafico. Domani, alle 20 precise, nella sede sociale di via Trento 2, la filodrammatica sociale diretta dal camerata Bruno Persini rappresenterà «L'allegro principe», commedia brillante in tre atti di R. Melani e A. Ori. Dopo lo spettacolo grande tombola. Ingresso e posti a sedere indistintamente lire 1. I posti si possono prenotare oggi dalle 18.30 in poi.

«Il gallo nel pollaio» al Dopolavoro «Crda». La filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, preannuncia per domani, sabato, alle 20.15, e per domenica, 27, alle 18.30, l'interpretazione della commedia «Il gallo nel pollaio», tre atti di Mazzolotti. I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria.

«Delitto e castigo» al Pubblico Impiego. Domenica, alle 18, la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà, in sede sociale (via Nizza 15) la brillante commedia «Delitto e castigo», di Giancapo e Rossato.

RADIO

25 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.25: Musica varia. 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del duo Ursuleac-Krauss. 18.20: Radio rurale. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): Commemorazione di Guglielmo Marconi. 20.40: Stabat Mater per soli, coro e orchestra, musica di Costantino Costantini, orchestra e coro dell'Eiar. 21.20: «Il viaggio di Felicita Colombo», di Giuseppe Adami. 21.40: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi. 22.10: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). 12.15: Orchestrina Zeme. 13.15: Musiche sinfoniche. 14.25: Orchestra Angelini. 20.40 (onda metri 230,2): I giardini d'Italia: «Boboli», scena di Riccardo Aragno. 21.15 (circa): Musiche da filmi (dischi). 21.55: Complesso di fisarmoniche diretto dal m.o Piccinelli. 22.15: Dischi di musica operistica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. comica A. Gandusio. 20.30: «Il teorema di Pitagora», di C. Veneziani (novità).
ROSSETTI. Chiuso.
NAZIONALE. 16: «Erano nove celibi», con Elvira Popescu, S. Guitry.
EXCELSIOR. 16: «Raffles», con Olivia De Havilland, D. Niven. E.N.I.C.
PRINCIPE. 16: «Il re d'Inghilterra non paga», soggetto e regia di Giovacchino Forzano. Grande film d'attualità.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Orgoglio» con Fosco Giachetti, P. Barbara e Cecchelin nella novità «I scavi de S. Giusto», 30 persone in scena.
FENICE. 16: «Il controllore dei vagoni letto», D. Darrieux, A. Prejan.
ITALIA. 16: «Vogliamo l'amore», desiderio, attesa, paura dell'amore, Anne Shirley, R. Bellamy. Ult. ore 22.
REGINA. 16: «Maddalena zero in condotta», vicenda briosa, vivace, con Vera Bergman, Roberto Villa.
IMPERO. 15.30: «La reginetta delle nevi», con Anna Sheridan, il film Artisti Associati che continua la serie dei grandi successi.
REALE. 16: «La Granduchessa si diverte», un film piccante, allegro, brioso, con Paola Barbara.
GARIBALDI. 16: Oggi doppio programma: «Piccola canaglia», con H. Rollan e J. Astor e «I moschettieri della prateria», con Fred Scott.
MASSIMO. 16: «Il figlio del gangster» emozionante, drammaticissimo con Jackie Cooper.
NOVO CINE. 16: «D III 88», un film avventuroso che onora l'aviazione germanica.
MODERNO. 16: «Giglio insanguinato», passionale, con Jean Gabin e «Il trionfo dell'innocenza», commovente.
ODEON. 15: «La parata dell'allegria», brillante, divertente.
SAVOIA. 15.30: «Torna caro ideal», con Laura Adami e Claudio Gora.
ARMONIA. 15.30: «La signora di Montecarlo», Giachetti, Prejan. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Cose dell'altro mondo», A. Nazzari, film comico divertente e «La miniera misteriosa».
AZZURRO. 15: «Orizzonte perduto», il capolavoro di Frank Capra.
RADIO. 15.30: «La bambola nera», Nan Grey, Donal Woods. Topol. col.
VITTORIA. 16: «Il segno di Robin Hood», Ramon Pereda.
CENTRALE. 15.30: «La maschera di ferro», grandioso, con L. Hayward.
ADUA. 15: «Seguendo la flotta», G. Rogers, F. Astaire. «La dominatrice».
VENEZIA. 15: Edizione straordinaria «Gloria Stuard» «La vita notturna degli dei», comico.
BELVEDERE. 15.30: «Baciami così», N. Carrol, Lederer e M. Auer. Ridot.
ARGENTINA. 15: «L'uomo che visse due volte», emozionante, R. Bellamy.
CARDUCCI. 14.30: «Lord Fauntleroy». Seguono due comicissime.

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Vi trascorrerete un'allegra serata.

Concerto del Trio Gebel all'Associazione italo-germanica

L'Associazione italo-germanica organizza per domani, 26 corrente, nella sala del Littorio, con inizio alle ore 20.30, un concerto con il concorso del Trio Gebel, che con il concerto di Trieste completerà il suo giro artistico per l'Italia, durante il quale ha ottenuto un largo consenso ed una critica favorevolissima. I suoi tre componenti: Ulrich Gebel-flauto, Sylvia Grümmer-viola da gamba, ed Hermann Peter Schelling-cembalo, si sono distinti non solo per la loro perfetta fusione e complementarità d'espressione nell'esecuzione dei singoli pezzi, ma anche perchè individualmente presi hanno dimostrato d'essere tre personalità artistiche complete e ben definite. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Rossini 4, III p. tel. 70-71 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.40: «Stabat mater», per soli, coro e orchestra, musica di Costantino Costantini, orchestra e coro dell'Eiar diretti dal maestro Giuseppe Morelli. Ore 21.20: «Il viaggio di Felicita Colombo», di Giuseppe Adami, II puntata, interpretazione di Dina Galli. Ore 21.40: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi. Ore: 22.10: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

Lo spettacolo "ditciano,, rinviato a sabato 3 maggio

Essendo i locali del «Ditci» e del «Casalini» impegnati per altre manifestazioni, lo spettacolo «ditciano» che doveva effettuarsi nel pomeriggio di domani, sabato, è rinviato al pomeriggio del sabato successivo 3 maggio col programma che sarà reso noto a tempo debito.

Concerto al Dopolavoro Chimici. Domenica 27 aprile, alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic», via S. Francesco n. 2, un concerto vocale sostenuto dai seguenti noti elementi: S. Roberti, L. Fabbroni, M. Siega, R. Varagnolo. Al piano siederanno i maestri Alfredo Del Torre e Carlo Franco.

Arte varia al «Dica». Domani sera, con inizio alle 20.30, si terrà nella sede sociale di via S. Pellico 2 un trattenimento familiare con la partecipazione di noti dilettanti. Suonerà il quintetto sociale.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	23	24
Rendita 5%	94.05	94.30
Rendita 3½%	74.50	74.50
Redimibile 3½%	74.025	74.40
Redimibile 5%	95.20	95.40
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.75	96.80
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	99.—	99.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	486.—	488.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	502.—	502.50
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	977.—	977.—
Assicuratrice Italiana	702.—	702.—
Infortuni	2310.—	2310.—
Riun. Adriat. ser. A	2195.—	2195.—
Riun. Adriat. ser. B	2150.—	2150.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1236.—	1243.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	660.—	660.—
Tram	185.—	185.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	156.—	156.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	250.50	256.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.50; Germania 780.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 25 aprile 1941:

Turno generale: Marinai: 186, 187, 189, 190, 191, 193, 197, 199, 200, 210; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 113, 114, 115, 116, 119, 120, 121, 125, 127, 128; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 207, 209, 211, 215, 218, 219, 220, 221, 222, 225; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 70, 71, 72, 73, 74, 75, 77, 78, 81, 82.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 66, 69, 70, 71, 73, 74, 77, 78, 85, 87; giovani coperta in I: 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51; giovani coperta in II: 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23; mozzi coperta: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta: 53, 61, 64, 65, 75, 76, 77, 78, 70, 81; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44; carbonai: 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 63, 65, 66.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 92, 94, 95, 97, 100, 102, 104, 105, 106, 107; ingrassatori: 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64; fuochisti: 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105; carbonai: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41.

CORRISPONDENZA APERTA

Un interessato. Per effetto della legge 25-6-1940-XVIII n. 800, la ritenuta per imposta complementare, sugli stipendi e sulle pensioni del personale statale, è stata elevata dal 0.50 all'1 per cento a decorrere dal 1 luglio 1940. A tale ritenuta sono soggetti tutti gli assegni non inferiori a L. 6000 anue al netto.

Parrucchiera triestina 1920. E' vietato adibire al lavoro le operaie gestanti durante l'ultimo mese precedente la data presunta del parto e durante sei settimane dopo il parto. Se lo stato della gestante lo consente, il periodo di interdizione dal lavoro prima e dopo il parto può essere ridotto a tre settimane. Tuttavia le operaie in stato di gravidanza hanno diritto di assentarsi dal lavoro fin dall'inizio della sesta settimana antecedente alla data presunta del parto. Per tutto il periodo in cui l'operaia sia assente dal lavoro, il datore di lavoro è obbligato a conservarle il posto. Le assicurate per le malattie nella provincia di Trieste hanno diritto all'assistenza medica e sanitaria pre e post-natale, all'assistenza ostetrica durante il parto, alla indennità di puerperio per 4 settimane dopo il parto e, se versino in ristrettezze economiche, eventualmente ad un sussidio straordinario. Le assicurate per la nuzialità e natalità hanno diritto all'indennità di natalità e alle altre provvidenze per la maternità dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Acca mi. Non vi sono limiti di età per l'assicurazione obbligatoria di malattia dei lavoratori. Quanto al rispetto dell'età minima prescritta per l'assunzione al lavoro, esso spetta a voi e vostra sarebbe la responsabilità di eventuali trasgressioni.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera,.... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCO pratico cameriere offresi, ottimi attestati. Torrebianca 41, presso Rosa, tel. 74-19. 45137 A

DONNA giovane, già pratica, con buoni attestati, offresi presso buona famiglia. Via S. Caterina 8-I, destra. 65476 A

FIDATA, anziana, offresi lavori domestici senza paga. Via Petronio 9, terzo, Pietropiana. 65483 A

PRESTASERVIZI istriana, giovane, tutto fare, offresi. Via Udine 31, portinaia. 65498 A

PRESTASERVIZI tutto giorno offresi, piccola famiglia. Via Veltro 13, Lisandrelli. 45140 A

PRESTASERVIZI giovane offresi, tutto giorno. Via Giulia 17, portineria. 15775 A

SIGNORA distinta, offresi pomeriggio, cucito, stiro, lavori leggeri. Cassetta 15741 A, Unione Pubblicità. 15741 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, prestaservizi. 65482 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente. Cologna 71-II, villa, ore 10-12. 15758 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto giorno. S. Zaccaria 3-II, Zennaro. 65492 B

PRESTASERVIZI cercasi, tutto giorno. Gervasi, viale Sonnino 39-V. 45130 B

PRESTASERVIZI cercasi, attestati, tutto il giorno. Cavana 21, porta 2. 4252 B

RAGAZZA sana, con pretese, capace, cerca piccola famiglia. Via Fabio Severo 45, quarto, sinistra. 65470 B

RAGAZZA sana, stabile, cercasi. Via S. Francesco 2, magazzino corte. 15757 B

SIGNORINA media età, indipendente, bella presenza, capacissima, cerca persona sola per immediato impiego. Livaditi 3, telef. 71-19. 45062 B

25-ENNE distinta, simpatica, cercasi presso persona sola, quale direttrice casa, trattamento alla pari. Scrivere dettagliando: Bernabei, Castellaneta (provincia Taranto). 15252 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ABILITATA Magistrali, dattilografa, diploma «Comptometer», offresi. Cassetta 15747 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 9, lavaguanti. 65490 C

GIOVANE offresi per registrazioni contabilità aziendale, libro paga, assicurazioni sociali, paghe settimanali operai, disposizioni sindacali, corrispondenza commerciale. Cassetta 15641 C. Unione Pubblicità. 15641 C

IMPIEGATO occuperebbesi ovunque, anche mezza giornata. Cassetta 15702 C Unione Pubblicità. 15702 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Volontari Giuliani 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, 15-18. 65142 C

18-ENNE, scuole medie, volonteroso, serio, offresi praticante ufficio. Cauzione. Referenze. Cassetta 15643 C. Unione Pubblicità. 15643 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65506 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, decolorati, lunghi, senza macchine, senza fili, specialista viennese. Cellini 2. 15770 CC

TORNITORE meccanico eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Officina Parini 3. 45019 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPLICATO e messo pratico servizio ufficio, sostituzione titolari richiamati, cerca Municipio Santacroce Aidussina. 15742 D

AUTISTA pratico gassogeno, servizio giornata privato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6295 D

AUTISTA Diesel, cercasi. Offerte cassetta 15753 D, Unione Pubblicità.

BARBIERE stabile cercasi. Gatteri 22. 15774 D

FOTOGRAFO-(a) pratico sviluppo stampa cercasi. Foto Roma, via Roma 20. 15755 D

GARZONA modista, mezzalavorante, eventualmente aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 65452 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 65511 D

IMPIEGATI pratici contabilità corrispondenza cerca importante azienda. Indicare posti occupati, età, studi compiuti. Richiedesi iscrizione al Partito. Offerte Cassetta 15745 D, Unione Pubblicità. 15745 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45126 D

MEZZA lavorante, garzona sarta uomo, cercansi. Mazzini 12. 65510 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piccolomini 3, porta 13. 45120 D

RAGAZZA per trattoria, federata, cercasi. San Lazzaro 7. 43132 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Scalinata 5. 65502 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Nizza 26. 45131 D

RAGAZZO fattorino, ottime referenze, cercasi. Cisat. Boccaccio 3. 65487 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, espertissima lavori ufficio commerciale, corrispondente indipendente, cercasi. Non saranno prese in considerazione offerte non corredate dall'età, posti occupati, referenze e pretese. Cassetta 15737 D. Unione Pubblicità. 15737 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZA due letti, con bagno, centro, cercasi. Rivolgersi Albergo Regina. 65495 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, mobiliato indipendenti, comodità, telefono 45-45. San Nicolò 2, primo. 65500 F

ALLOGGIO centro, mobiliata, bagno, telefono, prezzo modico. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 65501 F

CAMERA centrale, ingresso libero, elegante, pulitissima, affittasi. Scussa 10, secondo, destra. 65509 F

CAMERA vuota, grande, ingresso scale, adatta ufficio, deposito, affittasi. Timeus 4, secondo, destra. 65503 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi. Paduina 3, primo. 45128 F

CAMERA vuota, soleggiata, davanti, affittasi. Viale XX Settembre 79, ammezzato. 45124 F

CAMERA e cameretta, con vitto, affittansi a persone serie. Imbriani 7-IV. 65474 F

CAMERA due letti affittasi prontamente. XX Settembre 39, II, porta 13. 65468 F

CAMERA pulitissima affittasi. XX Settembre 57-I, Cosoli. 65055 F

CAMERA vuota affittasi, ingresso libero. Milano 27, porta 9. 15773 F

CAMERA bella, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6297 F

CAMERA bella, centralissima, affittasi, anche giorni. Torrebianca 43-II. 15572 F

CAMERA cucina, un mese cauzione, affittasi. Crispi 9-III, destra. 15760 F

CAMERA bella, centrale, signorile, ingresso scale. Valdirivo 16-II. 15759 F

CAMERETTA, vitto, prezzo mite, affittasi. Bellinzona 9-II, destra. 45116 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, lire 80, affittasi. Piazza Ciano 11-V. 15766 F

MATRIMONIALE per distinti, bagno, vicino centro, eventualmente vitto, prezzo onesto, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 45138 F

MATRIMONIALE spaziosa, bagno, telefono, anche giorni. Torrebianca 25, secondo, destra. 65504 F

MATRIMONIALE grande, volendo cucina, anche due amici, affittasi. Corso Vitt. Em. 23-III. 65508 F

MATRIMONIALE, senza biancheria, eventualmente comodo cucina, affittasi. Pascoli 34-II, sinistra. 45118 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, centro, affittasi prontamente, preferibilmente due amici. Galatti 14-I. 65475 F

MATRIMONIALE grande, elegante, telefono, affittasi prontamente. Diaz 10, porta 20. 65478 F

MOBILIATA elegante, bagno, telefono, ingresso scale, affittasi, oppure vuota. Regina Elena 9-II, sinistra. 45133 F

MOBILIATA pulita, bellissima, tranquilla, casa nuova. Foscolo 35, porta 3. 65497 F

MOBILIATA bene, tutti conforti, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 65486 F

MOBILIATA una persona distinta, unico subinquilino. Saltuari 2, primo (Roiano), Boegan. 45123 F

MOBILIATA pulitissima, indipendente, tranquilla, affittasi distinto. Milano 5, porta 7. 45121 F

MOBILIATA bene affittasi distinti, presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 15769 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Massimo d'Azeglio 5-II, sinistra. 45117 F

MOBILIATA, vitto buono, prezzo mite, affittasi. Ginnastica 30-II. 45114 F

MOBILIATA, distinto, acqua corrente, fermata tram. Udine 44-II, destra. 45112 F

MOBILIATA grande, soleggiata, ingresso scale, affittasi. S. Lazzaro 16, terzo, Cozzi. 65462 F

STANZA grande, stupenda vista, affittasi, comodo cucina. Telefonare 3835, dalle 15 alle 16. 45125 F

STANZA grande, bellissima, affittasi a persona distinta, unico subinquilino, persona assente giorno. Rivolgersi via Valdirivo 40. 65484 F

STANZA elegante, acqua corrente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65489 F

STANZA vuota, eventualmente mobiliata, ingresso scale, I. Visitare pomeriggio. Via Pindemonte 10, Cantisani. 65493 F

STANZA affittasi, grande, vuota, senza cucina. Madonna del Mare 3, secondo. 6296 F

STANZA vuota affittasi. Via Udine 23, porta 10. 65480 F

STANZA una persona affittasi. Via Milano 7-II, sinistra. 65472 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Crispi 3-II, porta 9. 65466 F

STANZE due uso ufficio, posizione centrale. Tel. 80-84. 65481 F

STANZE due, tipo salotto, tutti conforti, affittansi, anche brevi soggiorni. Telefonare 62-17. 65505 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ Imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

SIGNORINA germanica cerca lezioni francese e conversazione, ricambiando in tedesco. Cassetta 15480 G, Unione Pubblicità. 15480 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA azzurra tracolla, smarrita giorno 23, tratto via Crispi-Pindemonte. Interessano solo documenti. Gentile rinvenitore generosa mancia riportando presso Ruggeri, via Giulia n. 71. 65463 H

CANARINO giallo-verde fuggito; rifusione valore portandolo via Bazzoni 5. 65471 H

CAPPELLO uomo scambiato sabato treno linea Udine-Gorizia-Trieste. Pregasi restituirlo Trieste, Scorcola 505, telef. 70-11. 15748 H

Offerte appart. bottegne magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI mobiliati diversi, altri vuoti, 2-3 stanze, accessori, affittansi. Torrebianca 24. 15767 I

APPARTAMENTINI per sposi affittansi, da lire 280 a 300; un magazzino via Eremo 4. Indirizzo Piccolo. 65467 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, bagno e cucina, mensili 230, affittasi 1.o maggio. Amm. Cesanelli, Gallina 5, telefono 4193. 45135 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, 270 mensili, soleggiato, affittasi prontamente. Amm. Cesanelli, Gallina 5, tel. 41-93. 45134 I

QUARTIERE soleggiato, massimo conforto, riscaldamento autonomo, affittasi. Viale Sonnino 67. 45139 I

VILLA 8 camere, accessori, tutto conforto, garage, giardino, affittasi o vendesi. Meller, via Geppa 4. 45083 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

MAGAZZINETTO esterno, o anche interno, cercasi per ripostiglio. Telefonare 36-64. 15762 L

QUARTIERE 3, 4 stanze e accessori, per subito o prossimamente cercano coniugi. Referenze. Cassetta 15739 L, Unione Pubblicità. 15739 L

QUARTIERINO indipendente, magari con orto, anche periferia, cercano sposi per il 1.o giugno. Cassetta 15637 L. Unione Pubblicità. 15637 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CASSAFORTE-armadio «Wertheim» vendesi. Cassetta 15738 M, Unione Pubblicità. 15738 M

CASSONE, sponde, rovesciabile; cassone foderato lamiera Binda, vendonsi. Zancano, Ponte 6. 4253 M

COPPIA volpi argentate bellissime, posate argento, anellino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65494 M

DISCHI singoli, assortiti, grammofono valigia, fotografica 6 per 9, vendonsi occasione. D'Azeglio 20-IV, Perini. 45119 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 65507 M

MACCHINA scrivere portatile lire 475, altra ufficio 500; scrivania, scaffalatura, libreria, tavolino macchina scrivere, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 15761 M

STIVALONI quasi nuovi n. 42, vendonsi, Valdirivo 23-III, destra. 15763 M

TAGLIO stoffa finissima vendesi occasionissima lire 350. Stori, via Antonio Stoppani 5. 45122 M

TARMAIA, gabbie usignoli, vestito grigio uomo statura media, finissimo, calzoni lana bianca nuovi, vendonsi causa partenza. Rivolgersi via Valdirivo 40. 65485 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi. Corridoni 21, telefono 60-18. 65465 N

PELLICCIA vero persiano, oppure altra finissima, anche da farsi, acquistasi. Cassetta 15629 N, Unione Pubblicità. 15629 N

TUBO gomma ricoperto tela, metri 35-45, cercasi occasione, per inaffiare giardino. Scrivere casella postale 269 Trieste, C.I.C.S.A. 45113 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A prezzi bassissimi troverete assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 15573 NN

ABBISOGNANDOVI: cucine, matrimoniali, visitate Mobilificio Polli. Risparmierete! Confrontate! Sonnino 26. 8246 NN

ATTACCAPANNI 130, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi combinati, carrozzine, lettini, materassi lana, cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 65359 NN

CUCINA lusso, perfetta, vendesi, vera occasione. Approfittate. Crispi 51, falegnameria. 65488 NN

CUCINA modello fatta su ordinazione prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 65479 NN

MATRIMONIALE nuova, lussuosa, chiara, frassino, vendesi. S. Sergio 4 (traversale Madonnina). 112233 NN

MATRIMONIALE nuovissima, moderna, altra pranzo, vendonsi. Galleria 4, porta 2. 15752 NN

PIANINO prezzo conveniente, vendesi occasione. Telefono 45-45. S. Nicolò 2, primo. 65499 NN

SCRIVANIA noce moderna e poltrona vendesi. Via Nizza 26-II. 15751 NN

STANZA pranzo viennese, grandiosa, finissima, quercia scolpita, 15 pezzi, credenza, stipo, argentiera, mobile servizio, tavolo allungabile venti persone, 10 sedie, vendesi occasione, dalle 10-12, presso Exner, Roiano Moreri 7. 65512 NN

TAPPETO orientale (Tebis) 340 per 440, occasione vendesi, lire 11.000. Indirizzo al Piccolo. 15754 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, acquistansi; disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 65348 O

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARTENA cabriolet a gassogeno tipo Dux vendesi. Rivolgersi società A. Rizzatto e Figli, Aidussina (Gorizia). 15626 Q

BICICLETTA ballon seminuova vendesi. Via Università 1, magazzino. 65496 Q

BICICLETTA Legnano palloncino cambio Simplex lusso, altra corsa. Madonna Mare 3, II, destra. 45127 Q

BICICLETTA uomo, passeggio, completa, con dinamo, ottima. Sorgente 7, carbonaio. 45129 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR lussuoso, forte lavoro, centralissimo, oppure caffè, finissima clientela, affarone vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 15764 R

TRATTORIA 160 litri giornalmente, ottimo lavoro cucina, vera occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 15764 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CAMPAGNA piccola, coltivata, con casa, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 45116 S

AFFARONE! Casetta spa... (Stadio), campagna, 21.000; V... urgendo. Palma, Goldoni 9, ...

STABILE recente costruzione sto prontamente 300-400 mila; mediatori. Offerte dettagliatissime sizione, quartieri, rendita, tasse. Cassetta 5432 S Unione P...

STABILE esente imposte, ... piccoli, rendita netta 5 per cento desi 500.000. Amm. Cesanelli, 5, tel. 41-93.

VILLA Scorcola, splendida ... grande giardino, vendesi. Virgilio sini 14.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

DISTINTA 25-enne, vedova, ... bino 4-enne, quartiere elegante mobiliato, desidera conoscere matrimonio, ufficiale Esercito, Aviazione, statura media o alta affettuoso. Massima serietà. 15750 U, Unione Pubblicità.

SIGNORA media età, conoscerebbe ... gnore dabbene, 50-60-enne, ... trimonio. Non anonime. Cassetta ... U, Unione Pubblicità.

Il 4 aprile sul fronte greco-albanese è eroicamente caduto il

tenente Umberto Ranzatto

comandante Arditi - studente universitario

La mamma LUCIA, la sorella CARMEN QUADRI, il fratello RICCIOTTI (assente), la fidanzata DELIA BRUNI dànno l'annuncio.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 5 maggio alle ore 8 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Addì 23 aprile chiuse serenamente la sua onorata esistenza il nostro amato padre

ALBERTO HAAS

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i dolenti figli **Augusto Haas** e **Irma Schulhof,** anche a nome di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 25 aprile 1941-XIX

Impr. trasporti funebri, via Zonta 5.

OGGI all'EXCELSIOR

L'«E.N.I.C.» presenta un classico giallo elegante:

RAFFLES

L'uomo che vinse la resistenza di ogni cassaforte e di ogni donna...

Interpreti:

OLIVIA DE HAVILLAND

DAVID NIVEN

Avete da dare un appuntamento al signor X...

Avete da chiedere notizie sulla salute della signora Y...

Avete da fare gli auguri all'amico Z...

Scrivere?

Fare una visita?

No, scegliete la via più semplice:

fate una telefonata

Il telefono deve essere l'abituale intermediario delle Vostre relazioni sociali.

Chiedete alla TELVE un preventivo per l'impianto di un elegante apparecchio nella Vostra abitazione.

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

SALI DI FRUTTA ALBERANI

PRIMAVERA ... L'ORGANIS...
OBESITÀ - DIGESTIONI DIFF... STITICHEZZA - BRUCIORI DI STO...
STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - ...
Aut. Pref. Bologna N. 10906 del ...

ALDO MATTEI

40

LA DOLCE NOTTE

Ma... avrebbe dovuto rinunciare alla neutralità politica promessa, e tuttavia l'immagine d'un assestamento finanziario, d'un aumento di prestigio, dell'inscenamento di serate brillanti, cui forse avrebbe trovato piacere la stessa Nini, lo sedusse e si fregò le mani, contento della decisione e subito avvampò di sdegno, si chiamò ipocrita, si gridò che l'onorata miseria era preferibile al compromessi... e Adriana entrò e al solo vederla, sentì che qualunque ripiego gli sarebbe stato facile pur di non separarsi da lei!

Le parlò, le confidò tutte le sue pene: le vide il visino tingersi di pietà, credette di scorgere in ciò una corrispondenza d'affetto, la baciò con tenerezza profonda, ma agghiacciò nel sentirsi sussurrare:

— Faresti bene a ritirarti in Via Molino a Vento.

Egli si accasciò sul divano, prostrato. Nini gli sedette vicino, gli parlò a bassa voce, maternamente, mentre gli carezzava i capelli:

— Devi badare alla tua convenienza. Purtroppo io non ti potrò essere sempre vicina perchè la vita ha le sue esigenze. Sarebbe ingiusto ti rovinassi per me. Se mantieni la scuola, in un modo o nell'altro, puoi averne del danno. Ritirandoti nella tua casetta, eviti qualsiasi impegno e puoi viver tranquillo.

Le rispose un singhiozzo:

— E tu?!

Di nuovo carezze, di nuovo la dolce voce pacata:

— Io non potrò essere sempre solo per te, Meo. L'hai sempre saputo. Verrà il momento in cui dovremo dirci addio e penso con terrore che più lo procrastiniamo, più doloroso sarà per te... Ti ricorderò, ti vorrò bene. Ma forzare la mano al destino sarebbe una follia, per entrambi

Egli si sentì il pianto alla gola, si vergognò, fece uno sforzo per mantenersi tranquillo:

— Hai ragione, Nini. Oh! Tu puoi riflettere, perchè non senti ciò che mi brucia nel petto... Ma fa nulla. Ci separeremo. Darò un rifiuto a quelli di Torino. Disdirò la sala. Fra un mese tutto sarà finito.

Ti ringrazio di quanto hai fatto per me. Tu fosti il mio sogno meraviglioso. Sei stata il mio angelo. Integralmente, nel senso più assoluto della parola... E ti auguro d'essere felice... Se qualche volta, a sera, ti tornerà alla mente l'amico, sappi che sarai unita a lui nel pensiero, poichè egli ti rammenterà sempre, sempre... come nella romanza di Donizetti:

«Verranno a te sull'aure
i miei sospiri ardenti...»

Improvvisamente, ella cominciò a piangere, d'un pianto convulso, disperato, si gettò fra le sue braccia, nascose il volto sul suo petto, s'aggrappò a lui stretta stretta come il naufrago alla tavola di salvezza. Egli cercò di calmarla, ma era vano. I singulti la scuotevano tutta, grosse goccie scendevano già dagli occhioni per le guance rosate, la bocca era tutta un tremito.

— Ah! quand'è così, Nini, — egli gridò — perchè torturarci? V'è una via di soluzione per restare insieme? Accettiamola! Sarò guardingo, farò miracoli nel tuo sprone, vedrai! Su, adorata, calmati... Non ci abbandoneremo, staremo sempre vicini...

Ella s'asciugava le lagrime, perplessa. La crisi era scoppiata suo malgrado, riaccendendo in lui delle illusioni. Come mai?... Finchè aveva ragionato, era stata convinta della opportunità di lasciarlo. Inaspettatamente l'emozione aveva avuto il sopravvento. Gli voleva dunque davvero più bene di quanto poteva ammettere? Si sentì troppo agitata per darsi una risposta sul momento. Doveva ricuperarsi, riflettere. Lì per lì preferì avvolgersi nel silenzio.

XI.

Era trascorso un mese ed Adriana aveva definitivamente riconosciuto che il tenente Astolfo era un ragazzo simpatico. Purtroppo indossava la uniforme austriaca, ma non si poteva negare che questa fosse elegante e, in politica, la giovanetta non guardava tanto pel sottile, considerando l'argomento «uno sfogatoio di vecchi biliosi o di giovani poeti». A lei i fatti del giorno importavano limitatamente, e quando vedeva Fabrizio, lo studente di medicina, indossare di soppiatto la camicia rossa e percorrere avanti e indietro la camera, gesticolando e recitando gli inni del Berchet, restava quasi indifferente.

Non era sentimentale, no, proprio per niente. Ora che frequentava le coetanee e le vedeva spasimanti, chi per un incontro mancato, chi per un bigliettino scortese ricevuto, chi per un'improvvisa gelosia, le sembrava d'esser l'unica savia in un mondo di matti ed esultava della propria superiorità.

Le altre erano deboli. Schiava ognuna d'una passione, risaputa urbi et orbi e dovunque derisa. A lei, ronzavano attorno l'ufficiale e lo studente, ma si sapeva ch'ella era pronta a lasciare entrambi con un palmo di naso con la più inflettibile crudeltà.

Mentre Elvira e Rosina e Cesira ed Elisabetta erano piuttosto leggere, con lei nessuno aveva potuto permettersi confidenze senza riscuoterne immediatamente uno schiaffo. Le importava poco che la dicessero scontrosa. Ella era un tipo «speciale», che non si sarebbe piegato mai ad un uomo e quel tale «dominatore», invocato nella fantasia, avrebbe avuto un bel po' da sudare con lei, se mai un giorno fosse comparso...

«Non voglio legami passionali, io! Anche quando imparerò cosa sia l'amore da colui che sarà mio marito, mi guarderò bene dal... la testa» — predicava alle... gne.

Ma si rabbuiava tutta, ... alle lontane effusioni con ... i contrasti, pressochè quotidiani ... la sua ragione e la sua anima ... sciavano ansante, irrisoluta ... vosa, inducendola sempre più ... strarsi aspra verso tutti, ... preso il vecchio amico.

In certi momenti addirittura ... diava. «Se non ci fosse lui, ... sere felice», si ripeteva ed ... i giorni della spensierata, ... lescenza, allorchè non portava ... na pietra sul cuore. Recandosi ... predisposta, ogni minimo gesto ... viva di spunto per sollevare ... contese.

Bartolomeo, a sua volta, ... Aveva indossato la maschera ... svolgeva una campagna blanda ... sobillatrice tra i rimproveri ... scienza e riscuoteva sempre ... l'incomprensione da parte ... vrebbe dovuto essergli grato ... tronde, anche la vita con ... dava ormai scarso conforto.

(Con...

Propr. letteraria - Riprodu...